ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 62
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-047

STAMPA SERA

GIOVEDÌ SERA
13 - 14 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 92, tel. 43-039, 80-980, 83-961 - Prezzi per mm. di all. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fun. 900) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. sanit.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1380): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.200, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'interrogatorio dell'equipaggio del «B-47»

Il col. Ralph White (a sinistra), comandante del 308° Squadrone da bombardamento, interroga a Savannah, nell'Ohio, i tre membri dell'equipaggio del «B-47» che ha sganciato la bomba atomica su Florence. Sono, nell'ordine, il capitano pilota Woodruff, il capitano osservatore Rulka e il comandante dell'apparecchio, cap. Rhoier. (Radiofoto)

Drammatico episodio stamane a VIGLIANO BIELLESE

Rapinato di 7 milioni da due banditi in auto

Un impiegato postale era appena uscito dalla Cassa di Risparmio con i fondi delle pensioni quando è stato accostato da una «1400» color amaranto - I malviventi lo hanno costretto a salire, lo hanno portato in una località deserta fra Cossato e Masserano, si sono impadroniti del denaro ed hanno abbandonato il funzionario sul ciglio della strada - Le vaste indagini dei carabinieri

VIGLIANO BIELLESE, giovedì sera.

Nella centrale via Milano, che attraversa il paese da cima a fondo, ed è sempre molto frequentata, poco prima delle ore 10,30 di stamane è stata compiuta una drammatica rapina, condotta con un metodo insolito. Il bottino è di circa sette milioni, che avrebbero dovuto essere portati all'Ufficio postale per il pagamento delle pensioni ai vecchi. All'episodio ha assistito, forse non visto dai rapinatori, il commerciante Giovanni Botta, di 31 anni.

Giunto davanti alla locale sede della Cassa di Risparmio di Biella — di cui è gerente il signor Ettore Massa — il giovane notava con stupore una «1400» color amaranto ferma a una cinquantina di metri dalla sede della Banca. L'automobilista apriva la portiera anteriore destra e parlava brevemente con il Turco.

«Ricordo perfettamente — ha narrato il Botta — che si era formato — di avere visto impallidire l'impiegato postale che, dopo aver lasciato cadere di colpo la bicicletta, sollevò con una certa riluttanza sull'auto. Subito dopo la "1400" è partita a tutta velocità in direzione di Cossato».

Il rumore della bicicletta abbattutasi sul marciapiede aveva messo in sospetto anche il fattorino della Cassa di Risparmio Emilia Pagnone, di 29 anni, che correva fuori a vedere. Era ormai troppo tardi: l'auto si era già persa in lontananza, ma egli si rendeva ugualmente conto di quel che era successo notando la bicicletta abbandonata e dava senza indugio l'allarme.

Le apprensioni sulla sorte del giovane impiegato postale, rapito dai banditi (il Botta ne aveva visto uno solo con i capelli neri e lisci ma è risultato poi che nell'auto vi era un complice) sono state dissipate mezz'ora dopo. Alle 11 circa il Turco ha fatto inaspettatamente ritorno a Vigliano su uno scooter. Il giovane è stato subito preso in consegna dal capitano Bruzziches, comandante la compagnia di Biella dei carabinieri, che ha iniziato personalmente le indagini. L'ufficiale è partito in auto verso Cossato portando con sé il rapinato, che non ha avuto nemmeno la possibilità di parlare con il gerente dell'ufficio postale. Si è tuttavia potuto apprendere che il Turco era stato condotto dai banditi in una località deserta situata tra Cossato e Masserano e quindi abbandonato sul ciglio stradale dopo le consuete minacce di starsene zitto. Fermato uno sconosciuto di passaggio, si era fatto riportare come si è detto a Vigliano.

L'ufficio postale ha chiuso temporaneamente i battenti anche perchè la cassa si è trovata priva di fondi per pagare le pensioni, per cui si sono verificate scene movimentate perchè certi vecchietti, recatisi per intascare la quota di loro spettanza, non volevano sentir ragioni, pretendendo di essere pagati. Tutto autorizza a pensare che i rapinatori siano pratici del luogo e delle abitudini dell'impiegato postale.

Che i banditi fossero proprio in attesa del Turco, sarebbe confermato dalle dichiarazioni di alcuni passanti che poco prima della rapina avevano notato la «1400» color amaranto ferma a una cinquantina di metri dalla sede della Banca. La macchina si era messa in movimento quando il Turco era apparso sulla soglia.

p. m.

Rinchiusa dal marito per un anno in una stanza

Taranto, giovedì sera.

A Taranto la diciannovenne Maria Acquaro è stata sequestrata per un anno dal marito, Antonio Pizzarelli, in uno stanzino insieme al suo figlioletto. L'uomo, che è stato arrestato, non forniva la povera giovane neppure di cibo, tanto che la poveretta veniva nutrita dai vicini di casa attraverso uno spiraglio.

La notizia è pervenuta al commissario di P. S. dott. Civilla. La donna era stata sequestrata in uno stanzino angusto e buio, sito nello stabile n. 35 di via Nitti. Essa era praticamente tenuta prigioniera dal marito insieme al figlioletto di tre mesi. Il funzionario ha inviato sul posto alcuni agenti che, forzata la porta del piccolo stanzino, si sono trovati di fronte alla Acquaro sfatta con pochi e logori indumenti: essa aveva tra le braccia il suo bimbo di 3 mesi, seminudo.

Accertati i fatti, il commissario ha tratto in arresto il Pizzarelli e lo ha denunciato all'autorità giudiziaria per sequestro di persona, maltrattamenti e mancata assistenza.

Polemiche e dichiarazioni ufficiali per l'incidente nel South Carolina

Eisenhower chiede un rapporto sulla bomba H caduta a Florence

Il segretario alla Difesa afferma che "lo sgancio accidentale di un ordigno nucleare non innescato non potrebbe in alcun caso provocare una esplosione atomica,, - Rispondendo poi ad un attacco di radio Mosca ha detto: "Mai gli Stati Uniti scatenerebbero azioni di rappresaglia nel caso che una sola bomba sovietica esplodesse in zone interessanti la nostra difesa. Mi auguro che anche i russi si regoleranno allo stesso modo,,

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Cogliendo occasione dall'incidente di Florence (nel South Carolina) dove una bomba nucleare sganciatasi da un «B-47» in volo ha distrutto una casa e ferito sei persone, Radio Mosca ha ieri dedicato parte di ogni sua trasmissione per l'estero a commentare l'accaduto ed ha segnalato «le preoccupazioni sovietiche per le possibili conseguenze di una esplosione nucleare accidentale». Infatti, ha detto Feoktistov moscovita, «l'esplosione accidentale di un ordigno nucleare americano potrebbe provocare lo scoppio della terza guerra mondiale». Nei circoli politici americani l'affermazione ha destato vivo interesse perchè si pensa che, almeno sul piano teorico, essa riferisce un dato di fatto reale e assai una situazione psicologica internazionale che potrebbe davvero portare ad un conflitto mondiale improvviso come conseguenza di un subitaneo atto di isterismo o di incontrollata paura.

Sul terreno della pratica, però, alle preoccupazioni russe ha risposto il segretario alla Difesa Mc Elroy, il quale ha detto che «lo sgancio accidentale di una bomba nucleare non potrebbe, in alcun caso, provocare l'inizio di una reazione con conseguente esplosione atomica o nucleare. Proprio l'incidente, lutuoso e deprecabile, di Florence — ha aggiunto Mc Elroy — ci dimostra che un ordigno nucleare non armato (cioè non pronto all'immediato impiego) non può esplodere in caso di urto anche violentissimo, quale potrebbe derivare da un atterraggio aereo o dallo sgancio accidentale della bomba».

Quindi, riportandosi alle considerazioni espresse dal commentatore dell'omittente moscovita, il Segretario alla Difesa ha detto: «Purtroppo la situazione psicologica internazionale è tale da far ritenere fondato il timore manifestato dai russi, ma è certo, ad esempio, che mai gli Stati Uniti scatenerebbero azioni di rappresaglia termonucleare nel caso che una sola bomba sovietica esplodesse in zone interessanti la difesa degli Stati Uniti ed è da pensare che anche i leaders sovietici si regolerebbero in analoga maniera».

Anche in seno ai circoli politici americani, la polemica sui voli di aerei armati con bombe nucleari si è rinvigorita dopo l'incidente di Florence. E' anzi attesa una accesa battaglia in seno al Congresso quando i senatori del South Carolina svolgeranno l'annunciata «richiesta di chiarimenti». Uno dei più parlamentari, il senatore John L. Macmillan, riferendosi alle dichiarazioni dello «Strategic Air Command» ha detto che già i danni derivanti dall'esplosione della carica di esplosivo convenzionale contenuta in ogni bomba «dovrebbero indurci a cercare una soluzione diversa da quella adottata dallo Stato Maggiore, in modo da evitare la necessità di tenere in volo in permanenza aerei armati di ordigni nucleari».

Il senatore Macmillan è un democratico, quindi un oppositore del governo repubblicano. Ma anche da parte di elementi del partito al potere si sono levate voci preoccupate specie da parte di quegli uomini politici che non hanno tralasciato occasione per spingere l'amministrazione ad accelerare la produzione di missili balistici intercontinentali. «Se avessimo tali ordigni — ha detto il rappresentante Charles Moore — non sarebbe necessario temere i voli gli aerei».

Per ordinare l'opinione pubblica preoccupata, è intervenuto nella polemica anche l'Ufficio Stampa della Casa Bianca. James C. Hagerty, infatti, ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente ha chiesto una dettagliata relazione al Comando dell'Aviazione ed ha ricordato che l'incidente di Florence ha potuto verificarsi per «irregolare funzionamento del meccanismo di rilascio della bomba nella fusoliera del B-47». A questo proposito Hagerty ha reso noto che, per ordine di Eisenhower, è stato costituito un «gruppo di investigazione, composto di ufficiali e di esperti, con il compito di studiare l'attuazione di adeguate misure di sicurezza per evitare una ripetizione di simili incidenti».

Il Segretario alla Difesa, nel corso di una seconda conferenza stampa, ha espresso il profondo rincrescimento personale e dell'Amministrazione per l'incidente di Florence ed in particolare per il fatto che «la famiglia Gregg sia stata ferita ed abbia perduto la casa». Mc Elroy ha quindi annunciato che il governo «come è naturale» provvederà ai dovuti indennizzi. Ma il Segretario alla Difesa ha voluto anche far presenti alcuni particolari che nella foga della polemica «sono forse passati inosservati» e cioè che nessuna traccia di radioattività misurabile è stata riscontrata sul luogo dell'esplosione, nemmeno «nell'interno del cratere aperto dalla bomba». Lo «Strategic Air Command» segue perennemente gli aerei in volo, dei quali conosce «minuto per minuto» l'esatta posizione, volino essi nel cielo degli Stati Uniti o sopra altri continenti». Ciò significa, secondo Mc Elroy, che speciali «nuclei di decontaminazione», istituiti meno di due mesi fa per tranquillizzare l'opinione pubblica, possano intervenire con prontezza in caso di incidenti.

«A Florence — ha detto McElroy — i nuclei specializzati sono intervenuti entro tre ore dall'esplosione e dopo due ore e poco più la zona, in un primo tempo vietata a chiunque, è stata riaperta al transito».

Nei circoli vicini alla Casa Bianca si afferma che il problema dei voli di aerei armati a bordo ordigni nucleari non può essere risolto nel quadro della situazione interna degli Stati Uniti, ma potrà essere superato soltanto se, da una futura conferenza internazionale, scaturirà quella distensione che tutti auspicano e che permetterà di dormire sonni più tranquilli.

Il generale Charles Dougher, comandante della 38.ma Divisione aerea di Hunter, ha fatto le sue scuse ai 50 mila abitanti di Florence per l'incidente. Le scuse, formulate a nome dell'Aviazione americana, sono state accettate a nome della cittadina dal sindaco David McLeod.

Centinaia di frammenti della bomba sono stati ritrovati dalla aviazione interna al cratere formato dall'esplosione della carica di tritolo, ma i collaboratori di «Scientific» sono riusciti ad assicurarsene una bella quantità.

t.

Commenti inglesi sull'ordigno caduto

LONDRA, giovedì sera.

I giornali inglesi che appoggiano il Governo conservatore si sono divisi stamani sulla questione se alla aviazione U.S.A. dovrebbe essere consentito di portare bombe nucleari durante il sorvolo del territorio britannico.

Il «Tabloid Sketch» dichiara che in considerazione del fortuito sgancio di una bomba atomica presso Florence nella Carolina del sud, alle squadriglie aeree americane che hanno la base in Inghilterra dovrebbe essere chiesto di tenere queste bombe a terra e al sicuro: «Non è un'esagerazione affermare che se fosse accaduto qui (se cioè un bombardiere del comando americano dell'aviazione strategica avesse lasciato andare una bomba su di una città inglese) si sarebbe determinata una grave frattura nel patto difensivo anglo-americano. L'inquietudine del pubblico per questo terribili armi è reale. Vi è una diffusa preoccupazione al pensiero che la bomba «H» è sempre su noi cielo che ci sovrastano».

Il «Daily Telegraph» invece è del parere che i danni relativamente piccoli causati nell'incidente prodottosi negli Stati Uniti confermano le previsioni degli esperti che dicono che queste bombe non possono esplodere per caso.

Rinvio a tempo indeterminato del lancio del «Vanguard»

WASHINGTON, giov. sera.

Il pericolo di congelamento dei complicati meccanismi del razzo «Vanguard» ha indotto oggi la marina americana a troncare i preparativi per il suo lancio. Questo inconveniente meccanico potrà far rinviare il lancio per un tempo indefinito.

La bassa temperatura richiesta per uno dei propellenti, l'ossigeno liquido, ha consigliato i tecnici a rinviare l'esperimento. Causa è noto, l'ossigeno liquido bolle alla temperatura di 183 gradi centigradi sotto zero. La bassa temperatura necessaria per tenere l'ossigeno liquido al disotto del punto di ebollizione potrebbe aver congelato i delicati congegni di lancio, ragione per cui le autorità hanno deciso di vuotare i serbatoi del «Vanguard».

Al Senato: scontro tra Molè e Monni

Violenta polemica per un o.d.g. riguardante l'istituzione di nuove province - Colto da malore il parlamentare d. c. Monni sostenuto dai colleghi è condotto all'infermeria - Nei prossimi giorni la decisione di Gronchi per lo scioglimento delle Camere

ROMA, giovedì sera.

Stamane a Palazzo Madama la discussione sulla istituzione delle nuove province ha avuto momenti di alta drammaticità. Primo oratore è stato il sen. Pisgrì (d.c.), il quale, pur non respingendo la possibilità della creazione di nuove province, rilevava l'assoluta necessità di procedere con la massima accortezza, in maniera da evitare disparità pericolose, che fatalmente si ripercuoterebbero sulla vita economica delle popolazioni. Anche il sen. Sibille (d.c.) che pure accetterebbe la proposta riguardante Oristano suggeriva ponderazione. «Il Parlamento — egli ha detto — ha delle responsabilità nazionali e quindi deve fare in modo da prevedere tutte le conseguenze, senza lasciarsi fuorviare da esigenze contingenti. Altrimenti quelle popolazioni stesse che oggi chiedono la provincia, saranno le prime a rimproverare al potere legislativo di non aver agito secondo un interesse collettivo».

Dopo il discorso di Sibille, il sen. Molè, che presiedeva la seduta, dava lettura di un ordine del giorno col quale si chiedeva la chiusura della discussione generale. L'o.d.g. era firmato da vari senatori di tutti i gruppi, ma appoggiato soprattutto dai socialisti e comunisti, nell'intento di passare senz'altro, direttamente, all'esame dei singoli disegni di legge istitutivi delle nuove province.

E' stato a questo punto che scoppiava un violento incidente. Per protestare contro la manovra, si levava subito il sen. Monni (d.c.) il quale affermava che si stava insultando un fatto insultato e che intendeva esprimere al riguardo tutto il suo pensiero.

Molè gli negava la parola dato l'o.d.g. ma l'altro ribatteva che pur essendo ammalato da circa due mesi era venuto in Senato proprio per parlare. Alla fine il sen. Monni, dopo un violento scambio di parole con Molè, si alzava irritatissimo e gridava: «Questa non è un'assemblea democratica. Vado immediatamente a dimettermi». Alcuni colleghi della d.c., tra i quali il sottosegretario Bisori ed il questore Vaccari, si sono portati al suo banco cercando di calmarlo, finchè improvvisamente il sen. Monni era colpito da un principio di collasso, in seguito al quale, sostenuto dal questore Vaccaro, lasciava l'emiciclo per avviarsi all'infermeria. Altri battibecchi si verificavano nell'aula, poi, ristabilita la calma, la discussione poteva finalmente essere ripresa.

E' anche intervenuto il ministro Tambroni il quale ha voluto precisare che il governo attende sulla questione il parere del Parlamento. Non ha ragioni particolari nei riguardi delle province: il governo però, dopo il voto conclusivo, farà rispettare le decisioni che saranno adottate.

Alla fine il presidente Molè ha messo ai voti l'o.d.g. del giorno di chiusura che è stato approvato a maggioranza. Dopodiché la seduta è stata tolta.

Domani, molto probabilmente sarà l'ultima giornata di lavori della terza legislatura della Repubblica. La Camera, dopo la seduta di domani, infatti, saranno convocate a domicilio, il che vuol dire che deputati e senatori potrebbero conoscere appunto a domicilio la notizia che essi non sono più tali. Nella prossima settimana, comunque, le due Camere non terranno sedute: Zoli ha giustificato questa vacanza col fatto che mercoledì cade la festività di S. Giuseppe e che per di più in quei giorni i trentasei parlamentari che fanno parte delle assemblee delle tre Comunità europee saranno impegnati nei lavori di Strasburgo. Indubbiamente la ragione è valida, ma fatto lascia pensare che proprio nella prossima settimana il Capo dello Stato intenda far corso allo scioglimento dei Parlamento.

Pressioni sono state fatte sul Governo ieri l'on. Farinet ha fatto presente che in Valle d'Aosta ai primi di giugno la metà circa delle donne si allontana dall'abituale residenza per i lavori stagionali) anche da deputati del Mezzogiorno per evitare che le elezioni si svolgano in giugno, quando cioè nel Sud sono già iniziati i lavori per il raccolto e i contadini si disperdono nell'interno. Ora, per tenere le elezioni nell'ultima domenica di maggio, le Camere dovrebbero essere sciolte tra il 16 marzo e il 23 marzo: esattamente in un giorno della prossima settimana.

Gronchi, oltre alla Camera, che termina di vita naturale la sua legislatura, scioglierà anche il Senato? Dal Quirinale non si è avuta nessuna indicazione e lo stesso Governo si è mantenuto estremamente riservato. Tuttavia non c'è dubbio che entro i primi giorni della prossima settimana il Presidente della Repubblica, dopo aver consultato, secondo quanto prescrive la Costituzione, i presidenti delle Camere, prenderà la sua decisione.

Pellecchia

Meutre si attende il comunicato ufficiale con l'annuncio del divorzio

Scompaiono i ritratti di Soraya dalle pareti degli uffici pubblici

Ridda di voci sul futuro della sovrana e sulla terza moglie dello Scià

Nostro servizio particolare

Teheran, giovedì sera.

Da fonte attendibile si è appreso che il comunicato ufficiale sul divorzio tra Soraya e lo Scià di Persia è «questione di ore»: il testo dell'annuncio, stando alle medesime fonti, è stato compilato durante la riunione del «Consiglio dei saggi» ed ha ottenuto l'approvazione dello Scià. Ora si è in attesa di quella di Soraya in quanto appare pacifico che si vuole che anche la sovrana sia soddisfatta della forma dell'annuncio. L'approvazione di Soraya rappresenterebbe, in effetti, il reale scopo del viaggio compiuto dal senatore Assadi: Soraya ha avanzato delle controproposte, delle clausole marginali, e lo Scià le ha sottoposte all'approvazione del «Consiglio dei Saggi» tre giorni or sono: ai «Saggi» il compito di vagliare il testo definitivo del proclama che annuncerà al popolo persiano che Soraya non è più regina.

Benchè sia assente lontano il giorno in cui apparirà dal ricordo dei sudditi, Soraya comincia per ora a non sorridere più dalle pareti di uffici, teatri, luoghi pubblici, dove solitamente erano appesi i ritratti della sovrana: a cominciare dal Palazzo Imperiale, si sta provvedendo a togliere ogni ritratto di Soraya dalle pareti di ogni luogo pubblico di Teheran, e ieri si è avuto un lavoro inatteso nei locali che ospitano la tipografia del giornale «Ettelat», visitata ufficialmente dalla Scià, Rana Pahlevi si è recato per ammirare una nuova rotativa installata solo recentemente ed ha avviato della visita con poche ore d'anticipo: subito per ordine del direttore del giornale (visibilmente emozionato ed evidentemente imbeccato da funzionari di Palazzo) fattorini ed impiegati hanno provveduto a far sparire ogni traccia di ritratti di Soraya dalle pareti.

Lo Scià ha effettuato la visita, s'è accorto naturalmente dei muri con gli spazi bianchi al posto delle fotografie, ma non ha minimamente accennato alla cosa. L'imperatore appare in questi giorni di umore cordiale, come al solito, e ieri ha avuto una intensa giornata commerciale-politica. Tra le personalità ricevute ieri dallo Scià figura anche l'on. Mattei: altri delegati al convegno internazionale del petrolio che si tiene attualmente a Teheran verranno ricevuti oggi e domani dal sovrano.

La normalità della giornata dello Scià non ha naturalmente allontanato la ridda di voci e sul futuro di Soraya e sulla terza moglie che il sovrano prenderà senza dubbio. Fonti ufficiali del palazzo imperiale hanno smentito (senza esporsi, parlando a titolo personale) che una fanciulla di 18 anni, a nome Mira Masud, sia la nuova possibile consorte di Rana Pahlevi. I Masud — si rivela a Corte — discendono dalla dinastia dei Ghajar che furono cacciati dai Pahlevi prima della loro salita al trono: la Costituzione precisa al riguardo che essi non potranno mai ritornare a governare l'Iran.

Da Colonia si apprende che Soraya continua a mantenere un atteggiamento calmo e disinvolto, ad uscire indossando la ormai famosissima pelliccia di visone biondo che Sialin le regalò per le sue nozze, a farsi proteggere da sei giganteschi poliziotti tedeschi quando va al cinematografo. Si è appreso da fonti vicine alla sede della Delegazione persiana, che in caso di divorzio la somma di dieci milioni di rials (settanta milioni di lire) non sarebbe passata a Soraya una tantum, ma annualmente e sino a quando la bella imperatrice non prenda un nuovo marito.

Tra poche ore quindi il velo di riservatezza della Corte persiana dovrà essere tolto: sembra se i giornali di Teheran continuano ad ignorare ufficialmente quanto avviene tra i sovrani, la voce del divorzio ha ormai fatto il giro del Paese. Il popolo è disgustato, Soraya era cara al suo cuore: ma la ragion di Stato ignorerà una volta di più i sentimentalismi.

Roberto Douglas

La regina Soraya fotografata ieri a Colonia mentre scende dalla sua automobile. (Telef.)

CONFESSATE

In segreto a Parigi

Le nozze della Sagan avvenute stamane

PARIGI, giovedì sera.

Attesissima e... inattesa, la bomba è esplosa stamane: Françoise Sagan, la popolare giovane autrice di «Bonjour tristesse», è divenuta la signora Schoeller. I fidanzati avevano ottenuto di essere dispensati dalle «pubblicazioni», il che ha loro permesso di conservare gelosamente il segreto fino all'ultimo momento.

La cerimonia si è svolta a Parigi, in forma civile, nella più stretta intimità e gli sposi si sono successivamente rifugiati presso alcuni amici intimi, al riparo degli attacchi dei fotografi. Testimoni degli sposi sono stati: il fratello Jacques per Françoise Sagan, e l'editore Gaston Gallimard per Guy Schoeller.

Gli sposi, che si ripromettevano di partire questa sera alla volta di Saint Tropez, per una breve luna di miele, si installeranno a Parigi in un appartamento della rue de l'Université, dove Françoise Sagan comincerà a scrivere il suo quarto libro, collaborando nel contempo alla sceneggiatura di un film tratto dal suo ultimo romanzo e che sarà diretto da Julien Duvivier.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

La maggioranza delle C. I. Fiat si schiera con Arrighi

Le ripercussioni della crisi nella CISL

Dimissioni e proteste per l'atteggiamento dell'on. Pastore - Lunedì prossimo scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati di commissione interna in tutti gli stabilimenti Fiat

La prova frattura verificatasi tra i dirigenti della C.I.S.L. ed i membri di commissione interna della CISL alla Fiat, è stamane variamente commentata negli ambienti del lavoro torinesi. Sino all'ultimo momento ancora ieri molti credevano che si sarebbe potuto giungere a conseguenze così clamorose. La rottura è stata determinata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dai dirigenti nazionali della CISL che, sulla linea stabilita dall'on. Pastore dopo il convegno di Varallo, hanno confermato di voler intensificare il controllo diretto del sindacato sulle Commissioni Interne.

Nella riunione svoltasi ieri alla quale hanno partecipato il segretario nazionale della Confederazione Storti, il segretario generale dei metalmeccanici della CISL Volonté, con i segretari nazionali Pomponio e Zanzi, si è infatti stabilito il diritto dei dirigenti della CISL di procedere, senza possibilità di appello, all'approvazione o meno dei candidati di commissione interna proposti dai lavoratori della Fiat. Questo lo sulle quali il sindacato avrà un controllo così rigoroso porteranno la sigla della CISL.

Per non sottostare a questa imposizione, che modifica la prassi sinora seguita, la maggioranza dei membri di commissione interna della CISL alla Fiat, nell'assemblea svoltasi ieri sera, ha deciso di presentarsi al giudizio degli operai ed impiegati della Fiat con una lista di «liberi lavoratori democratici». In questo modo si continuerà ad assicurare ai lavoratori la possibilità di scegliersi direttamente i propri rappresentanti di fabbrica senza interferenze esterne che, come nel caso della CISL, sarebbero determinate non solo da fattori di carattere sindacale ma anche di ordine politico.

Stamane si sono schierati con il leader Arrighi ano ottantina dei 113 membri di Commissione Interna che erano stati eletti alla Fiat nelle liste della CISL. Questa manifestazione di solidarietà ha significato la immediata disapprovazione del provvedimento con cui i dirigenti nazionali della CISL hanno espulso Arrighi dal sindacato. Ed è anche una adesione ad una linea di condotta sindacale più autonoma che tronca uno serie di contrasti e interferenze esistenti nell'interno della CISL.

Vivo scoramento ha suscitato la notizia che 11 dei 33 membri del Comitato direttivo provinciale dei metalmeccanici della CISL appena costituito, la deliberazioni della Confederazione hanno deciso di dimettersi dall'incarico in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'on. Pastore. Al segretario generale della CISL si rimprovera tra l'altro d'aver emesso, sabato scorso, il comunicato di Varallo senza aver consultato i rappresentanti dei lavoratori della Fiat, cioè i maggiormente interessati alla questione.

Stamane in tutti gli stabilimenti della Fiat è cominciata la preparazione delle liste dei candidati per le Commissioni Interne. Le liste, munite delle firme di accettazione dei candidati e di quelle degli scrutatori, dovranno essere depositate entro lunedì prossimo.

Le elezioni sono indette per il 9 aprile. Poichè la maggioranza dei membri di Commissione Interna della CISL è schierata con Arrighi, si pensa che la lista del «liberi lavoratori democratici» potrà essere presentata in tutti o quasi tutti gli stabilimenti torinesi della Fiat. La lista della CISL dovrebbe essere presentata solo in alcuni degli stabilimenti maggiori: Mirafiori, Lingotto, Ferriere, Grandi Motori. Sono in preparazione anche le liste della UIL e della CGIL, mentre la CISNAL ha annunciato stamane che presenterà propri candidati a Mirafiori, Lingotto e Ferriere.

TEMPERATURA IN CITTÀ

MASSIMA +7,1
MINIMA —1,2

Il bollettino meteorologico aggiunge inoltre: tempor. media (mot.): — 2,1; ore 8: + 0,3; umid. 71%; press. 740,9. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperature in lieve aumento. Temp. a Casale: mass. + 6,8; min. — 2,4; ore 8: — 0,2.

Nella Dora dopo la rapina

Le indagini sulla rapina del Marsinotto e della Banca Popolare di Novara si sono concluse ufficialmente ieri con il ritrovamento di tutte le armi dei banditi. Una parte dell'arsenale era stata già sequestrata nelle abitazioni; mancava soltanto il mitra dal capobanda, Riccardo Argeo. Si spera che egli la avesa consegnata ad un amico, a che questi se ne sia disfatto buttandolo nella Dora. Ieri pomeriggio alcuni sommozzatori dei Vigili del Fuoco lo hanno ripescato. A conclusione dell'inchiesta altre tre persone sono state denunciate sotto la imputazione di favoreggiamento.

Tragedia durante il viaggio da Parigi a La Spezia

Una bimba di 5 mesi muore sul direttissimo

Partita già sofferente, si aggrava appena varcata la frontiera - Vana ricerca di un dottore negli scompartimenti - A Bussoleno un medico sale sul treno e visita la piccina che pare addormentata tra le braccia della madre - Il terribile responso

Un angoscioso dramma è accaduto stamane sul direttissimo Parigi-Roma arrivato a Porta Nuova alle 7,36. Mentre il convoglio era in viaggio una bimba di 5 mesi è spirata fra le braccia della madre. Tra i viaggiatori si è cercato disperatamente un medico ma quando lo si è trovato la piccina era già morta. La bimba si chiama Gisella Giorgini. E' figlia di un italiano emigrato in Francia. Ieri sera alle 20 insieme alla madre era partita dalla Gare du Nord. Erano diretti a La Spezia, città d'origine della famiglia, dove la signora Giorgini doveva essere raggiunta dal marito e dal cognato rimasti in Francia.

Già nel pomeriggio la piccina era parsa un po' sofferente. Ma non sembrando una cosa grave la madre Giovanna non aveva ritenuto necessario rinviare il viaggio. Poco dopo Lione la bimba cominciava a piangere, era un singhiozzare convulso affatto normale; ma dopo una mezz'ora la crisi sembrava superata. Gisella si addormentava in braccia alla madre.

Oltrepassata la frontiera, improvvisamente le sue condizioni peggioravano. Cadeva in preda ad un tremito incessante. I viaggiatori, mentre la madre cercava invano di recarle sollievo, si guardavano cupo che non si trattava di una semplice indisposizione dovuta al lungo tragitto. Gisella aveva ora gli occhi revulsi, il suo pianto era divenuto un debole lamento. Cominciava l'affannosa ricerca di un medico tra i passeggeri. Ma per una sventurata fatalità non ve n'era nessuno.

Poco prima di Bussoleno la bimba sembrò acquietarsi.

«E' passato — disse la madre — si è addormentata». Alla stazione di Bussoleno finalmente salì sul convoglio un medico. Per precauzione la signora Giorgini lo pregò di visitare la sua bambina. Gli descrisse brevemente l'accaduto. Il medico prese la piccina dalle braccia della donna. Accostò l'orecchio al corpicino esanime e il suo presentimento fu confermato. Gisella non dormiva come credeva sua madre: era morta.

La povera donna non voleva credere al tremendo responso. Con il cadaverino stretto al seno continuò il viaggio fino a Porta Nuova. Qui salirono sul treno i funzionari del commissariato e la sventurata madre chiedeva che si facesse un estremo tentativo ricoverando la piccina all'ospedale. «Forse è solo svenuta — insisteva — all'ospedale potranno guarirla».

Mossi a pietà, gli agenti acconsentivano alla richiesta. Con una autoambulanza della Croce Rossa madre e figlia venivano portate alla Clinica Pediatrica. Ma qui i medici potevano soltanto confermare che la bimba era morta.

Posti di blocco a Torino per la rapina di Vigliano

Polizia e carabinieri di Torino e dintorni sono stati mobilitati stamane per la caccia agli autori della clamorosa rapina di Vigliano Biellese, di cui diamo notizia in prima pagina. Le «Alfa» della Squadra Mobile sono subito partite in direzione del Biellese, mentre tutte le stazioni ed auto radiocollegate sono state utilizzate per disporre una vasta rete di posti di blocco sull'autostrada e sulle vie di comunicazione. Anche tutte le stazioni dei carabinieri sono state messe subito in allarme perchè collaborassero, secondo i piani prestabiliti, alla formazione dei posti di blocco nelle loro zone.

Una necropoli romana nei pressi di Pianezza

Una interessante scoperta archeologica è stata fatta stamane non lontano da Pianezza. Durante i lavori di una nuova strada verso Alpignano alcuni operai hanno trovato degli oggetti di forma inconsueta: l'impresario che dirigeva i lavori si è reso conto che si trattava di manufatti di epoca molto remota ed ha informato della cosa la Soprintendenza ai monumenti ed alle antichità.

Gli esperti, subito accorsi sul posto, hanno accertato che nella località dove si costruisce la nuova strada esisteva in epoca romana una necropoli. Gli oggetti ritrovati, di notevole pregio archeologico, erano vasi fittili, monete, recipienti per le offerte funerarie. Gli scavi verranno probabilmente ripresi tutto intorno a cura della Soprintendenza.

Baruffa fra inquilini per la nuova portinaia

La «Volanta» è stata chiamata ieri sera verso le 21,30 in uno stabile di via Finalmarina. Durante una riunione di inquilini era nata una accesa discussione a proposito della scelta di una nuova custode. Due di essi erano arrivati a parole grosse ed anche a minacce: uno aveva persino addirittura estratto di tasca una pistola.

Gli agenti, caricati i contendenti sulle loro camionette, li hanno portati al commissariato della Barriera di Nizza; qui, stimati i bollori, i due hanno ritrattato le reciproche accuse e, per quanto riguarda la pistola, hanno dichiarato che si era trattato di un equivoco.

Gravissimo un muratore precipitato dell'impalcatura

Alle 11 un muratore che lavorava alle scuole Manzini nella zona di S. Rita — il trentottenne Cosimo Fanzani, abitante in via Sarpi 54 — è precipitato da un'impalcatura alla altezza di 5 metri. All'ospedale Mauriziano gli sono state riscontrate la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

Distribuiti 89 milioni per il Soccorso invernale

La Commissione consultiva provinciale per il Soccorso invernale comunica di aver già distribuito ai comitati comunali 89 milioni e 425 mila lire. Continua intanto la raccolta di fondi con il valido contributo dei dipendenti di amministrazioni statali e di industrie private.

Echi di cronaca

MOBILI «La Mobiliare». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. Via Bellezia 19, telefono 510-913.

Unione Culturale — Oggi alle 17,45 a Palazzo Carignano, il dott. Gian Renzo Morino parlerà su: «Teatro di Eugène Ionesco».

Auto ritrovata. — L'A.C. comunica il ritrovamento della «500-C» TO 184526.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
ULTIMI 4 GIORNI
CARLO DAPPORTO
DELIA SCALA
con TEDDY RENO
nell'applauditissima Rivista
L'ADORABILE GIULIO

LUX
JOHN WAYNE
SOPHIA LOREN - R. BRAZZI
nel Technirama - Technicolor
TIMBUCTU'
Ingresso Lire 500

AL CORSO
OGGI
COREY
CIFARIELLO
MATTIOLI
BLAIN
GIROLAMI
MAZZACURATI
GUARNIERI
LUALDI - MOSCINA
GIOVANI MARITI
MAURO BOLOGNINI

Prescelto dalla Nato il "Fiat G-91,,

Il caccia supersonico «Fiat G.91» ha vinto il concorso indetto dalla NATO per un caccia leggero di impiego tattico. Dopo quasi quattro anni di collaudi ed esperimenti, tre velivoli erano stati presentati lo scorso autunno alla prova di volo: il «Breguet Taon 1001», francese, il «Dassault Etendard VI», pure francese e il «FIAT G.91». Tutti questi velivoli sono azionati da motori a turboreattore «Orpheus» di fabbricazione inglese.

La scelta del velivolo italiano è stata sempre particolarmente favorita dal comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, generale Norstad, la quale — tra l'altro — il velivolo italiano è in grado di atterrare e decollare da una pista erbosa per affittuare aiuti di appoggio tattico alla fanteria. Si pensò alla necessità di questo terreno quando fu accertato che il cacciatore di un caccia sciatto a tutti gli altri era ormai superato.

Altro fattore che ha fatto cadere la scelta sul velivolo italiano è la capacità della Fiat di costruire il suo aereo sulla quantità necessaria. Una parte del costo per la produzione dei «G. 91» sarà sostenuta dagli Stati Uniti in base al programma di aiuti militari. Non si conosce ancora la cifra di questo aiuto finanziario ed il numero di aerei che saranno costruiti.

La polizia stamane mobilitata a vuoto al Regio Parco

Angoscioso appello di una donna "Diabolic ha ucciso mio marito!,,

Invece l'uomo creduto assassinato non rispondeva al telefono semplicemente perché era rimasto chiuso nella stanza - Giunta stamane al nostro giornale una nuova lettera firmata Diabolic - Riconferma che commetterà un altro delitto

Un'altra lettera a firma «Diabolic», è giunta stamane al nostro giornale: oggi, giovedì, il misterioso autore delle lettere avrebbe dovuto, secondo le minacce formulate nelle precedenti missive, compiere il suo secondo delitto. Fortunatamente, fino ad ora, non risulta che egli abbia messo in atto le minacce e vi è da sperare che il «Diabolic» (vero o falso che sia) continui a farsi vivo soltanto con innocui scherzi epistolari.

Nella breve lettera di stamane la calligrafia presenta alcuni caratteri simili a quelli delle ultime lettere, ed altri diversi. E' difficile dare un giudizio preciso, dato anche che un eventuale imitatore ha avuto a disposizione non soltanto le fotografie pubblicate sui giornali ma perfino un'apprezzabile analisi dei caratteri delle singole lettere alfabetiche, ai cui ingrandimenti questa volta, cosa mai avvenuta prima se non in alcune righe della «sfida», lo scritto è diretto, eseguito chiaramente con una penna a sfera senza ausilio di carta carbone (più precisamente di «carta per ricalco a mano»). Il prof. Bonini, cui l'abbiamo sottoposto ci ha detto di non poter per ora pronunciarsi, in attesa di più accurati esami.

Ecco il testo: «E' inutile che cerchiate di prenderci. Chiarirò tutto a suo tempo. La legge giustifica il mio operato. Vedo che un contatto coi rappresentanti della stampa è inutile. Siete certi che dopo il secondo crimine mi incontrerò con voi». Un tanto che può spiegarsi solo attribuendolo ad un folle o ad una persona idiota.

La vicenda del «Diabolic» ha creato in molte persone una vera psicosi e parecchie segnalazioni di presunti «Diabolic» sono giunte già stamane alla polizia. Ma stamane una drammatica telefonata ha addirittura fatto credere che il «secondo delitto» fosse stato davvero commesso. Quasi tutta la squadra mobile si è precipitata in una casa di corso Regio Parco, dopo che una donna aveva chiamato la Volante dicendo: «Presto, C'è stato un delitto. Hanno ammazzato mio marito. E' stato "Diabolic"».

Si trattava, fortunatamente, di un grosso equivoco. La signora Graziella D., come si è poi accertato, era stata molto impressionata dalla «croce» disegnata sull'ultima lettera pubblicata: si era convinta che l'omicida grafomane fosse un suo ex-pensionante il quale, andandone dopo un violento litigio, aveva segnato la porta con una croce in segno di minaccia. Stamane la donna era uscita, mentre il marito (che aveva lavorato in un turno di notte) dormiva. Dopo una mezz'ora, sempre tormentata dal pensiero delle due «croci» (intese anche nella forma) telefonava a casa, da un bar non lontano. Il campanello trillava a lungo, nessuno rispondeva. A questo punto la poveretta era ormai certa che il marito fosse stato trucidato ed aveva chiamato la polizia.

Invece, per una disattivazione della molla, dovuta forse al suo stato di agitazione, l'uomo era stato da lei chiuso a chiave in camera da letto e non aveva potuto andare a rispondere alla chiamata.

Chiarito il mistero di corso Regio Parco la «Mobile» è ricentrata alla Centrale ma si tiene in stato di preallarme, per quanto i funzionari siano convinti che le lettere siano un macabro scherzo oppure l'opera di un mitomane o ancora una manovra per influenzare l'istruttoria su Aldo Cumbi. Tuttavia si è disposto un servizio nella stabile di via Maria Vittoria 8, indicato con un celerogramma in una delle lettere di Diabolic. Inoltre, dato che veniva indicata come seconda vittima «un altro amico» è stato predisposto un particolare servizio di vigilanza per proteggere, in qualsiasi eventualità, coloro che sono più direttamente esposti alla minaccia.

Pietoso dramma in una casa di Collegno

La madre in ospedale ed il figlio si uccide

La poveretta è in fin di vita per un infarto cardiaco - L'uomo trovato cadavere dal fratello: si è dato la morte con il gas

L'operaio Michele Guy, di 50 anni è stato trovato, ieri sera, cadavere nella propria abitazione di via Santorre 11, a Collegno. La macabra scoperta è stata fatta dal fratello minore il quale verso le 23, era andato a fargli visita. Ma avera trovato la porta sprangata. Dopo aver bussato parecchie volte senza ottenere risposta ed essendo certo che il fratello era rincasato, si era deciso a sfondare i battenti. Entrato nella cucina, che risultava invasa dal gas, scorgeva il Guy steso sul pavimento, immobile.

Si precipitava a chiudere i rubinetti del fornello, aperti al massimo, e a spalancare le finestre. Poi ritornava dal fratello: ormai era cadavere. I carabinieri di Collegno, giunti subito dopo, accertavano che si trattava di suicidio.

Il Michele Guy era sempre vissuto con la madre cui era molto affezionato. Per restarle vicino non aveva voluto sposarsi. In questa ultima settimana la donna era stata colta da frequenti attacchi di cuore. Due giorni fa era stata ricoverata all'ospedale per un infarto più grave. Le sue condizioni erano preoccupanti e i medici non avevano nascosto il timore che volasse a mancare da un momento all'altro.

Sconvolto dal dolore Michele Guy decideva, ieri pomeriggio, di togliersi la vita. Si chiudeva in casa, spalancava le porte ed apriva i rubinetti del gas. Quando il fratello ne scoprì il cadavere la morte era sopraggiunta già da quattro-cinque ore.

Partito il «treno della miniera» con i doni dei bimbi torinesi

Un piccolo dono inviato alcuni giorni fa da un bambino di La Thuile ad un ragazzo siciliano rimasto orfano nella tragica esplosione avvenuta di recente nella solfatara di Gessolungo, ha dato inizio ad una commovente gara di solidarietà dei figli dei minatori di tutta Italia verso i loro sfortunati coetanei.

«Un «treno della miniera» è partito stamane da Aosta e percorrerà l'Italia sino a Reggio Calabria raccogliendo giocattoli, libri e doni di ogni genere. Sul treno viaggia la «fanfara d'onore dei minatori» composta da bersaglieri valdostani i quali avranno anche l'incarico di consegnare le offerte agli interessati.

Il convoglio arriverà a Porta Nuova alcuna ore 21,15: i bersaglieri attraverseranno il centro della città, via Roma, piazza Castello e via Garibaldi; dietro il corteo alternano gli autocarri carichi dei doni dei ragazzi torinesi.

Una bambina ustionata

Una bambina di 4 anni, Maria Rosa Bonino, abitante in via Cigna 200, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria per ustioni riportate in un incidente domestico.

Trova un milione sulla strada di casa

Un portafogli contenente vaglia bancari per oltre un milione di lire e un libretto di assegni in bianco è stato trovato ieri dal sig. Vittorio Marino, produttore dell'INA, davanti al portone della propria abitazione, in via Cecconato 13. Nel portafogli, consegnato all'ufficio oggetti smarriti del Municipio, si trovavano oltre agli assegni, una carta d'identità intestata a Angelo Rocco, abitante in via Germanasca 15, e la patente d'auto.

Un reattore supersonico «Fiat G-91» durante uno dei tanti voli di collaudo sulla catena delle Alpi, a nord di Torino

Un'affascinante Gabriella Pallotta appare accanto a Fausto Cigliano nel nuovo, divertente film di Steno «Guardia, ladro e cameriera», con Nino Manfredi e Mario Carotenuto

In aprile entra in vigore la legge che regola lavoro, ferie e riposo del personale domestico

Fissate anche le norme sul periodo di prova, giornate festive e liquidazione nei casi di licenziamento o dimissioni

Dal prossimo aprile, dopo che sarà stata firmata dal Capo dello Stato, entrerà in vigore la nuova legge sul lavoro domestico. Si tratta di un dettagliato elenco di norme [illegible] delle domestiche, sul loro orario di lavoro, sul periodo di prova, sul riposo settimanale, studiate dagli onorevoli Pastore, Cappugi e Delnagi. La Camera, le ha approvate la settimana scorsa, la commissione Lavoro del Senato le ha discusse ed approvate ieri mattina.

Il problema dei rapporti tra padrona e domestica (o come meglio dice la legge, tra datori di lavoro e addetti ai servizi domestici) è tra i più dibattuti del nostro tempo. Le persone di servizio sono ormai diventate un lusso concesso soltanto a pochi. Tra stipendi, vitto, assicurazioni, una donna di servizio viene a costare non meno di 40 mila lire al mese. Questo per la parte finanziaria. Per il resto poi, la situazione è anche più difficile. Le domestiche si lamentano del lavoro troppo pesante che [illegible] costrette a svolgere, della poca dignità del loro stato, dell'incomprensione della padrona.

A Torino le domestiche erano fino a qualche tempo fa 25 mila. Recentemente sono scese a 15 mila, il numero tende ancora a diminuire. I sindacati da tempo hanno stabilito dei minimi salariali: che il datore di lavoro è tenuto a corrispondere al personale domestico: 12.500 lire al mese per la regata di oltre 18 anni al primo servizio; 15 mila lire al mese per le donne tuttofare; pratiche anche di cucina; 20 mila lire per le governanti, cuoche, cameriere personali. Ogni donna di servizio conta poi 75 lire alla settimana di marche pregidenziali e 180 lire la settimana per assicurazioni contro le malattie.

Per la parte finanziaria quindi il conflitto si può considerare da tempo risolto dai [illegible] che i rilievi dalle domestiche vertono soprattutto sul trattamento morale. La nuova legge si occupa ora proprio di questo. Le disposizioni riguardano il personale domestico maschile o femminile che presti la sua opera [illegible] e prevalente di almeno 4 ore al giorno presso lo stesso datore di lavoro. [illegible] i vari punti.

ASSUNZIONE. Avviene per trattativa diretta tra gli interessati. Entro un mese dal compimento del periodo di prova, l'assunzione dovrà essere comunicata al competente ufficio di collocamento. La domestica all'atto dell'assunzione deve presentare (a meno che non già al primo impiego) libretto di lavoro, tessera di libretto delle assicurazioni sociali, carta d'identità o documento equipollente, tessera sanitaria.

La legge prevede anche il caso, molto frequente, in cui la domestica sia minorenne. Il datore di lavoro dovrà farsi rilasciare dal padre della giovane, o da chi esercita per esso la patria potestà, una dichiarazione scritta e vidimata dal Sindaco del Comune di residenza della giovane, con la quale si [illegible] la minorenne a convivere presso la famiglia che le dà lavoro. In caso di licenziamento, si dovrà preventivamente darne avviso al Consolato della dichiarazione.

PERIODO DI PROVA. Per i lavoratori domestici con funzioni impiegatizie [illegible] compresi in questo gruppo precettori, istitutori, governanti, bambinaie diplomate, maggiordomi e dame di compagnia) il periodo di prova, regolarmente retribuito, non potrà superare la durata di un mese. Per i lavoratori domestici specializzati o generici (cuochi, giardinieri, sulle, guardarobiere, bambinaie comuni, cameriere, domestiche tuttofare, custodi, portieri privati, lavandaie, stallieri) il periodo di prova, che deve essere naturalmente retribuito, non può superare gli otto giorni.

RIPOSO SETTIMANALE. La domestica ha diritto ad un giorno intero di riposo alla settimana, coincidente con la domenica, o di due mezze giornate, una delle quali di domenica, inoltre le si deve concedere un conveniente riposo lungo il giorno e almeno otto ore di riposo notturno. Sono considerate festive oltre alle domeniche anche le giornate dichiarate festive per legge. In queste festività infrasettimanali, specie alla persona di servizio mezza giornata di riposo.

FERIE. Dopo un anno di servizio i lavoratori domestici hanno diritto alle seguenti ferie pagate: per la persona impiegatizia 18 giorni per i primi cinque anni di anzianità e 25 giorni per anzianità superiore; per i prestatori d'opera manuale 15 giorni per i primi cinque anni di anzianità e 20 giorni per anzianità superiore.

INDENNITA' DI LICENZIAMENTO. Salvo che ai casi di licenziamenti in tronco, spetta al personale impiegatizio un mese di stipendio (calcolato sull'ultima mensilità) per ogni anno di anzianità; per i prestatori d'opera manuale 15 giorni di retribuzione (calcolati sull'ultima mensilità) per ogni anno di anzianità. Con la nuova legge, passa, anche di moda il detto e dare gli otto giorni». Il preavviso in caso di licenziamento o dimissioni è fissato infatti in quindici giorni.

DOVERI DELLA DOMESTICA. Prestare la propria opera con la dovuta diligenza, osservare le necessità e gli interessi della famiglia per la quale lavora; seguire le disposizioni dei datori di lavoro; mantenere la necessaria riservatezza per quanto si riferisce alla vita familiare.

DOVERI DELLA PADRONA. Pagare puntualmente i salari; fornire l'alloggio in ambiente non nocivo all'integrità fisica e morale della domestica; dare un vitto sano e sufficiente; garantire il rispetto della personalità e la libertà morale della domestica; lasciarle il tempo necessario per adempiere agli obblighi civili e ai doveri essenziali al suo culto.

A quanto pare, la legge questa volta non ha trascurato proprio nulla.

OGGI «première» al REPOSI

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il pupazzo di seta rossa

Giunto alla curva, prima dell'ultima scesa, Gaetano siede sul muricciolo, come stremato. Rosario gli sta al fianco, muto. Da quando hanno imboccato la stradina incassata tra i profondi giardini di Sorrento, Rosario non ha ancora spiccicato una sillaba. Gaetano abbraccia con l'occhio tutta la spiaggia. Ecco le casette bianche e rosa che quando il mare [illegible] sciacquano il piede nell'onda, ecco le pietre grige bruciate dal salso: uno mucchio che è piuttosto un villaggio aggrumato su un arco. Gli passano innanzi le donne dai fianchi ondulanti e dal capo eretto sotto l'anfora colma. La sabbia scura fiorisce di peranze dipinte di un bel verde prato, di giallo, di rosso... Ai fitti pali intrecciati come pergole, s'avvolgono, quasi bruni viluchi, i lunghi veli delle reti.

Che ce dicimmo a fà, parole amare... La canzone esce da una finestra, s'allenta nel riverbero, si scioglie nel mare. Nulla è mutato, pensa Gaetano. Nemmeno le voci. Eppure lei, Dora...

Rosario tace. Il silenzio lo fa pare fatto di muto e di roccia da quando Dora, sua moglie, è stata trovata leggiù, galleggiante e bianca come ninfea, a pie' della rupe. Ma di colpo si alza:

— Andiamo a casa — dice. Scendono a un portoncino buio, salgono, sotto la volta bassissima, una scalucchi tagliata nella pietra e Gaetano ritrova la nota stanzetta che gli pare più squallida ora che una voce femminea più non l'accende di echi [illegible]. Ecco il tavolo, il divano consunto e, nell'angolo, l'altarino della Madonna col lumino a olio che macchia di riflessi la scarna parete. Egli si guarda intorno, ma in realtà non vede che un oggetto, una misericordia cui che lo farebbe sorridere, offerta com'è sull'altare, se invece non gli afferrasse il cuore subitamente, non gliela stringesse come un'orribile morsa. E' un pagliaccio di seta rossa, di quelli che battono i piatti dorati, ma è tutto aggranchito e stinto e un piatto gli manca. Pare un mostro grottescamente mascherato che invochi pietà alle soglie di una chiesa.

Rosario parla, ora ch'è quasi buio. Il giorno sempre lo sgomenta e lo mortifica, il grande giorno ch'è dei bimbi e delle donne, del mare e della vita. Segue con lo sguardo l'amico:

— Quel pupazzo — dice con un dolore che è quasi una collera — non glielo avevo mai veduto. Eppure è morto con lei... Sì, glielo abbiamo trovato accanto. E' morto con lei — ripete come fiato — e l'ho messo là, sull'altare. Ma me lo sogno di notte, mi lo sogno. Chi mi spiegherà mai... — Il mistero l'offende. Si avverte in lui un rovello oscuro, ossessivo, che non è solo lo strazio per la morte della moglie, ma un arrigio più fondo, che nasce in una notte più torbida e senza uscita. Gaetano vorrebbe parlare, confortarlo, ma la bocca gli si è come saldata. — E chi può capire... — mormora infine in un soffio. — Le donne hanno i loro segreti... E ne sono gelose anche se male non c'è.

Seduti sul divano, gli occhi sbarrati su visioni diverse, ma ugualmente tormentose, guardano quel povero avanzo di naufragio, ma nessuno dei due osa avvicinarlo e il [illegible] relitto resta lì ai piedi della Vergine cotone un ex-voto, sacro e risibile sotto le insegne decadute della sua allegria buffonesca. Poi gli uomini scendono sulla spiaggia. Il vedovo va alla sua barca e l'altro siede nel mezzo dell'arco, sul margine della piazzetta che s'apre davanti alla chiesina dei pescatori.

E' quasi notte e la spiaggia è insolitamente solitaria. S'odè un remoto chiocciò di galline commisto al mormore sordo del mare: un uomo picchia su una barca rovesciata, una vecchia si dondola monotonamente su una cassa per calmare un bimbo piangente. A poco a poco la tenebra si fa più fonda e nella compagine del buio, quasi che un gran velario s'apprisse, si fa a un tratto agli occhi di Gaetano un'immensa luce. Ecco, egli è ora sulla spiaggia di Amalfi in un pomeriggio d'estate. Quanti mesi sono passati da allora? Non molti, ma a lui pare quasi una vita. Sul fulgido [illegible] che s'incurva intorno a quel mare di smeraldo, il sole versava a fiotti il suo fuoco e lei, allungata sulla rena, sembrava una bimba tanto era felice.

Quel giorno Rosario era partito alla pesca senza di lui e Dora l'aveva pregato di accompagnarla ad Amalfi, il paese suo. Voleva visitare i parenti e fare un bagno nel suo bel mare ch'era diverso, diceva, da tutti gli altri mari, più caldo e più carezzante. Sempre piuttosto riservata con lui, sensibile e cerimoniosa, la donna si era abbandonata quel giorno alla gioia della vacanza: — *Gaità, Gaitanicello* — diceva sollevando la testa dal busto dei grandi capelli — guarda quella barca com'è piccina... Afì sta nella mano come un giocattolo... — Tendeva il braccio come ad afferrarla e la voce le usciva dalla gola, liquida e dolce come miele fuso. Il cuore dell'uomo si scioglieva in spasimo. Il sentimento costretto a forza da tempo, urgeva in lui in una smania tormentosa, in un'infocata follia. Ma s'era fatto violenza. Come sempre. A un tratto era apparso sulla spiaggia un omino gobbo e sbilenco, avvolto in una nube di palloni iridescenti e di allettanti ciancfrusaglie. I bimbi gli si erano affollati intorno in un tramestio gioioso e anche lei gli si era avvicinata. Aveva preso in mano il buffo pupazzo rosso e s'era messa a battere i piatti, a *fare musica*, come diceva. E lui glielo aveva offerto. Ancora se la vedeva dinanzi ridente ed eccitata, calda di sole nel seno florido, nella sua carne lucente, eppure ricca di una più commovente freschezza.

Quanto l'aveva amata... A ripensarla così, si sentiva correre tuttora nel sangue quei brividi ardenti. Tornata a casa, la donna si era come velata di tristezza, non aveva raccontato quasi nulla al marito di quella gita e aveva taciuto il dono del pupazzo. Allora quel silenzio l'aveva turbato. Forse anche lei... si era detto assiomaticamente, ma subito aveva cacciato quel pensiero. In quei giorni egli era disoccupato e Rosario se l'era preso con sé. — Mi aiuterai — aveva detto. — Quando s'è fatto *'a numenare* insieme, *'ncopp' 'a stessa nave*, s'è come fratelli... — Talvolta andava a pesca senza di lui. — Sei uno strasciccone — gli diceva celiando. — E' meglio che stai a riva a riparare le reti... — Così Dora gli s'era trovata accanto sovente con quei suoi riccioli persi che il sole macchiava d'oro e l'ombra striava d'azzurro. Talvolta egli non la guardava perché lei non avvertisse il suo tremito, si allontanava per non sentire quel suo odore d'alga e di terra arsa che gli saliva al capo come un vino forte. Quando quel peso divenuto insostenibile, fuggiva via lungo le spiagge e gli scogli, si rendeva sulle pietre, si lasciava consumare in un'inerzia spossante. Così la sua passione era divampata al buio e se talvolta da un rapido girar d'occhi, da un subito cadere della voce gli era sembrato di sorprendere in lei un'emozione, sempre s'era rifiutato di chiarirla perché la certezza gli faceva paura. Poi era partito a un giorno, non molto tempo fa, la tremenda notizia. Sul gran brivido di raccapriccio che di colpo lo scosse, la campanina di Sant'Anna, la piccola chiesa che gli sta alle spalle, versa ignara i suoi tocchi d'argento. Quante volte, pensa l'uomo angosciato, aveva veduto Dora accorrere a quei suoni. Forse cercava un rifugio, una protezione...

Quando a notte alta Rosario entra nella sua camera vuota di vedovo, Gaetano si stende come un tempo sul vecchio divano nella stanzetta dell'altarino. La fiammella fa luccicare l'unico piatto dorato. Pur ripugnando, Gaetano non può dimogliere lo sguardo da quel rosso sgorbio che, [illegible] dalla sua fonte luce, a tratti sembra agitarsi e riprendere vita. In quel fantoccio, pensa l'uomo struggendosi, sta il loro segreto. Si rivolta sul giaciglio imaginando. Quante volte, ricorda, s'era rivoltato così nell'insonnia, invidiando l'amico che nella stanza accanto [illegible] potuto di lei! *Sant' 'a cuperta, nun c'è miseria*, si diceva allora e mordeva il guanciale di rabbia e di gelosia. Sente che non troverà mai più la pace. Vorrebbe afferrare quel pupazzo, squassarlo, strapparlo dalle viscere la verità. Dora l'ha trascinato con sé nella morte... Per odio o per amore? Per non separarsi da quell'unico ricordo suo o per distruggere in lui il testimone di una colpa che le si era annidata nel cuore e di cui voleva punirsi? Ma, di colpo, mentre se lo chiede, un'evidenza lo abbaglia: in tutti e due i casi, amore era, si dice. Amore. Fissa smarrito il pupazzo e, nell'allucinante balugnio della luce, gli pare che il misero fantoccio [illegible] quinci: «Amore», sembra ripetere ammiccando, «Amore...». Non sa se quel suo ghigno istrionico sia riso o pianto, ma sente che ha voglia di inginocchiarglisi davanti e di picchiare il capo sulla pietra. Di commune tutte le sue lacrime dinanzi a quel mocchettino tragico e grottesco abbandonato sull'altare come alle soglie di una chiesa. Invece, in un invincibile impulso, le afferra e lo porta con sé nel buio della notte. In quella casa non tornerà mai più.

Delfina Pettinati

Continuando la serie degli attentati contro la polizia parigina, terroristi algerini hanno inseguito in automobile una macchina della «Sûreté» mitragliandola. Tre agenti sono rimasti feriti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Esperimento spaziale in America

Cinque uomini verso la Luna

Da stamane sono rinchiusi in una cabina a tenuta stagna (nella quale resteranno 5 giorni) le cui condizioni ambientali sono simili a quelle esistenti in un'astronave lanciata a 28 mila Km. all'ora

Dayton, giovedì sera.

Un nuovo e importante esperimento si è iniziato presso la base aerea di Wright-Patterson, nell'Ohio, dove cinque ufficiali dell'aeronautica sono stati rinchiusi ieri mattina alle ore nove in una cabina per un simulato viaggio di cinque giorni a bordo di un'astronave. Nella cabina, che è lunga cinque metri, larga due metri e venti e alta un metro e ottanta, sono state riprodotte condizioni simili a quelle esistenti all'interno di un veicolo lanciato nello spazio alla velocità di ventottomila chilometri orari.

E' questa la seconda di una serie di prove tendenti ad accertare il comportamento degli equipaggi spaziali nel corso di lunghi periodi di isolamento. Durante le «ore di servizio» gli aviatori occupano a un'estremità della cabina singoli posti poco più grandi di quelli di pilotaggio assistenti a bordo dei normali aerei da guerra. In quei posti sono sistemati gli apparati di controllo necessari per il volo simulato e altri per l'esecuzione di prestabilite prove psicologiche. All'altra estremità del finto veicolo spaziale si trovano le cuccette e un fornello elettrico per la preparazione dell'apposito cibo congelato in dotazione degli aviatori.

Questi hanno elettrodi applicati attorno alla testa, al petto, ai polsi ed ai polpacci. Sia che si trovino ai posti di volo o nelle cuccette, i cinque uomini-cavia debbono mantenere gli elettrodi stessi inseriti nelle apposite spine così da permettere agli scienziati di registrare le loro onde del cervello, i battiti del cuore, la pressione sanguigna, la temperatura del corpo e la tensione muscolare.

Il comportamento dei membri dell'equipaggio è costantemente seguito da sette apparecchi televisivi

NEI PROSSIMI GIORNI IL MATRIMONIO DI "BONJOUR TRISTESSE,,

Françoise Sagan ha trovato a St. Tropez la villetta nuziale

L'annuncio ufficiale: «Sposerò la prossima settimana Guy Schoeller, ma in segreto, perché non voglio né giornalisti né fotografi» - Un mese di luna di miele su quella Costa Azzurra dove proprio la Sagan lanciò le «caves» dove si balla a piedi nudi il «cha-cha-cha» e il «calypso» - Già affibbiato alla indiavolata sbarazzina il nomignolo di «Madame Best Schoeller», per la scelta di un marito maturo, posato e intelligente che non sarà mai (dicono) un «Monsieur Sagan» - Indiscrezioni sul corredo

«Il mio matrimonio avverrà la settimana prossima, quasi in segreto, perché non voglio né fotografi né giornalisti»: questo l'annuncio ufficiale delle attese nozze date personalmente da Françoise Sagan l'altra sera a Parigi, appena scesa dall'aereo sul quale aveva viaggiato da Milano insieme al fratello.

Nostro servizio particolare

Saint-Tropez, aprile.

Saint-Tropez aspetta fra non molto Françoise Sagan, che verrà a trascorrere qui la luna di miele con Guy Schoeller. I due fidanzati hanno fatto una corsa, qualche tempo fa, da Parigi, per trovare una villetta: inseguiti da giornalisti e fotografi che credevano sapessero a sposarsi, la scrittrice ha spiegato che intendevano semplicemente scoprire un buon ritiro. Hanno trovato una bella proprietà a due chilometri da Saint-Tropez, si chiama L'Etoile, la restaureranno un mese. Sperano di essere lasciati in pace.

Quanto incantevole, pittoresco paese di pescatori è di gran moda l'estate, quando i turisti milionari, in blue-jeans attinti e mocassini arrotolati al collo, scendono dai loro yachts ed invadono la piazzetta del porto e le terrazze dei piccoli caffè. E' una razza portata, appunto, dalla Sagan e dai suoi amici 7-3, che hanno lanciato le caves dove si balla a piedi nudi il cha-cha-cha e il calypso. E' qui che, sul marmo dei tavolini, nelle ore piccole, Françoise e Michel Magne hanno composto le canzoni che ora girano il mondo con la voce di Annabel e di Juliette Greco. E' qui che l'anno scorso, mezza morta dopo il tremendo incidente automobilistico, «Kiki» è venuta per cercare riposo, e lottare silenziosamente per riprendere, ora per ora, forza e coraggio di vivere di nuovo, cacciando la paura, i ricordi tremendi, i postumi del male. St.-Tropez è per Françoise la terra dei sogni.

Ed è veramente una bella cittadina, preziosa, senza i grandi alberghi e le attrezzature mondane che fanno tristi Cannes o Montecarlo, primitiva e volutamente conservata tale, con il largo orizzonte sul mare, il cielo intensamente azzurro, la campagna verde intorno. Una terra di pittori, dove l'aria è terza e, anche in questa stagione, mista, pieni di fascino. Il porto non ospita ancora i panfili, ma soltanto le barche dei pescatori, e su tutto l'immenso azzurro svolazzano le vele colorate. Buona scelta per una luna di miele. «Kiki» ama la campagna, anche se nei suoi libri non ci sono quasi descrizioni di paesaggi, presa com'è dall'urgenza di arrivare ai fatti, alle persone, all'essenziale.

Non citato personaggio attuale di cui si sia tanto scritto quanto di Françoise Sagan. Il nuovo nomignolo affibbiatole dai chansonniers parigini a Best-Schoeller ed allude alla sua [illegible] scelta di un marito posato, intelligente, che non sarà mai un monsieur Sagan, che mai appoggerà questa ragazza, la quale, spesso dopo l'incidente, ha bisogno di essere guidata con delicatezza, seguita senza che appaia. Il recente acquisto delle due Ferrari ha un po' deluso coloro che giuravano su una Sagan disposta più matura e più savia... Ma non si può guarire di colpo di una passione com'è per «Kiki» quella della velocità, dei bei motori che rispondono al lieve tocco della mano, delle stupende macchine che scivolano sugli asfalti come su tapis-roulants di velluto. Complice di questa follia giocondi è il fratello Jacques, come lei appassionato, come lei incapace di resistere al fascino di una macchina da corsa. E a Jacques pensa sempre «Kiki», quando butta qualche milione in una nuova vettura.

Françoise Sagan (28 anni), fotografata col fidanzato, il quarantacinquenne Guy Schoeller

Chi la conosce bene, dice che qui in Sagan verrà semplicemente a bordo della grigia Versailles di Guy Schoeller, si lascerà condurre saggiamente da lui, girerano come buoni turisti, per vedere i dintorni, non farà stranezze. La signora Schoeller sarà anche più elegante della signorina Sagan, la ragazza esistenzialista che girava in pantaloni stinti e maglioni da pescatore e anche la sera, malgrado discesa di velatini da Dior, Dessès e Virginie, indossava abitucci modesti, stazzonati, di dubbio taglio e di gusto incerto.

Una parte del suo corredo da sposa glielo ha fatto Cardin che, con Yves Saint-Laurent e Guy Laroche è uno dei «tre grandi» della haute couture, lanciatori della «moda giovane». Cardin, ex-primo tagliatore di Dior, è alla sua terza grande collezione, ma se nuova più presentabile atto di sole fattezze e manicili e questa rimane la sua specialità. Per Françoise, oltre il tailleur di lana beige che metterà per sposarsi, diritto, con giacca lunga, collo ampio, maniche tre quarti, ha creato un altro due-pezzi a pied-de-poule verde con maniche e bianco e un abito di lana bianca a maniche corte e colletto marinaio increspato davanti, a «linea sacco». Sono abiti da tutti i giorni, per andare in giro o per essere «a posto» al ristorante con gli amici, senza avere l'aria sediniarchè. E' una moda che la si addice, che «Kiki» porterà bene.

Speriamo si pettini anche un po' meglio. Quando annunciò a casa sua che Julien la pubblicava Bonjour tristesse, sua madre le rispose: «Avrai allora i soldi per il coiffeur». Il coiffeur le è sempre sgradito, povera Françoise. Basterebbe che si spazzolasse di più i capelli, che lasciasse un po' più libera la bella fronte pensosa... In verità, con un minimo intervento di chirurgia estetica, questa brutta ragazza dagli occhi tristi e dolcissimi, potrebbe diventare addirittura bella: niente altro che un piccolo ritocco al naso che è leggermente a scarpa e sembra guardare il mento. E quel certo sorriso.

Maria Rossi

Suicida a Rio de Janeiro un popolare compositore

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Assis Valente, compositore popolare divenuto celebre per le sue «samba», interpretate da Carmen Miranda, si è suicidato ieri in un giardino pubblico di Rio de Janeiro. Assis Valente ha lasciato molte lettere nelle quali spiega di essersi suicidato a causa dei debiti contratti.

LUNGA ATTESA DEL SECONDOGENITO

Grace confessa ai giornalisti: «Sono agitata e impaziente»

Invece il Principato è tranquillo - I suoi ospiti combattono la noia con inutili stragi di piccioni al tiro a volo - Soltanto i 2600 scolari e gli impiegati sono palesemente in ansia di udire le cannonate che annunceranno un giorno di vacanza - Ma gli artiglieri dubitano che le loro bocche da fuoco ce la facciano a sparare 101 colpi di fila

Nostro servizio particolare

Monaco, giovedì sera.

Sua Altezza Serenissima Grace, avvertendo a distanza il nervosismo destato dalla prolungata attesa per il lieto evento, ha fatto dire ieri ai giornalisti: «Voi siete impazienti. Ma cercate di immaginare quanto sia impaziente e agitata lo stessa». E' facile immaginarla mentre lavora a maglia (ieri ha finito una copertina rosa) trasalendo ad ogni possibile motivo di allarme come ogni giovane donna che aspetti un bambino da un'ora all'altra. C'è da crederle. Ma d'altro canto un certo nervosismo è giustificato dal passare dei giorni; è accentuato dalla pigra atmosfera del principato, assolutamente priva di fatti, avara di personaggi che non siano stereotipati giocatori e campioni di tiro al piccione.

Una parentesi su questo sport veramente crudele, di una crudeltà inutile e sciocca che ha destato numerose polemiche, finora senza esito. Le ragioni turistiche sono state più forti di ogni ragione morale. Su una terrazza sottostante il Casino, ammantata da un prato verde, al compie il sacrificio sotto gli occhi di una folla indifferente, composta in gran parte, per assurdo, di stranieri che nel loro Paese dimostrano avversione e amore per gli animali. Quattro piccioni vengono chiusi in quattro cassette sotterranee, disposte a semicerchio. Uno dei coperchi scatta, uno dei quattro piccioni s'alza, incerto, ed è quasi immancabilmente colpito prima ancora che il suo volo abbia assunto una direzione. Quando spira forte vento di mare, magari in questi giorni, il piccione resta fermo in aria, lottando con le ali per riuscire ad alzarsi, bersaglio facilissimo. Il tiratore provetto lo uccide, il tiratore comune lo ferisce soltanto; il piccione agita dolorosamente le ali finché tra ragazzi allarmati, in divisa blu, corrono a prenderlo. La cerimonia si ripete infinite volte. Sulla terrazza del Casino un'orchestrina esegue potpourri di opere liriche.

La diversione sul tiro al piccione ci ha portato lontano dall'attesa dell'erede al trono dei Grimaldi: (Ranieri, per la esattezza, è figlio di un Polignac. Sua madre è una Grimaldi ed egli ne ha assunto il nome). Poche, come ieri, le notizie fornite dai portavoce di palazzo i quali, dopo un pomeriggio di attesa, hanno comunicato che la primogenita Carolina dice «dada», «merci», «encore».

Più interessante, soprattutto per i filatelici, l'emissione di due nuova serie di francobolli: una con l'effigie di Grace e di Carolina, nel primo anniversario della nascita, un'altra celebrativa del centenario di Lourdes. Tredici valori diversi da 1 a 250 franchi. Il francobollo da 2 franchi porta la effigie di Bernadette Soubirous, quello da 200 illustra la nuova basilica sotterranea di Lourdes. I proventi della nuova emissione saranno divisi in due parti: una sarà destinata alla costruzione di una nuova chiesa nel Principato. L'idea è di Ranieri, il quale dimostra di seguire con larghezza (eccessiva, secondo gli esperti) la «politica filatelica» inaugurata dal suo antenato principe Carlo III nel 1865. In quell'anno furono emesse le prime serie monegasche: dal '61 al '65 a Monaco erano stati usati dapprima francobolli sardi, poi francobolli francesi con annullamento sardo (divenuti oggi rarissimi e preziosi). I filatelici di tutto il mondo hanno sempre seguito le emissioni monegasche, avendone buoni guadagni. Ma i francobolli commemorativi del matrimonio sono stati troppi, hanno creato un'inflazione, suscitando un certo risentimento tra gli esperti.

Il Principato è più che mai tranquillo; educatamente annoiati i suoi ospiti; in attesa nervosa soltanto i giornalisti e gli impiegati, che sperano in un giorno di vacanza. Grandissima è anche l'attesa nelle scuole. Duemilasettecento allievi di ogni classe avranno diritto a una giornata di vacanza. Se i cannoni spareranno prima delle 8 di mattina, le scuole faranno vacanza il giorno stesso; se l'annuncio sarà dato dopo le 8, la vacanza sarà rinviata al domani. C'è una complicazione: quest'oggi, giovedì, molte scuole restano chiuse per mezza giornata, come d'abitudine. Inutile dire che gli alunni sperano ardentemente che l'erede al trono arrivi domani.

Il comandante del porto di Monaco sente prossimo l'evento. Egli ieri ha pregato pubblicamente, con sulica solennità, tutti i proprietari, capitani e guardiani degli yachts ormeggiati nel porto di tenersi pronti ad azionare le sirene di bordo in segno di festa non appena i colpi di cannone daranno dagli spalti di Fort St. Antoine l'annuncio ufficiale della nascita.

Non si pensi ad un forte vero e proprio, a cannoni di grosso calibro. Fort St. Antoine è la denominazione di una parte del grande sperone di roccia su cui sorge la vecchia Monaco: esattamente la parte estrema rivolta verso l'imboccatura del porto. I cannoni sono due piccoli grigi pezzi da marina, calibro 47 millimetri, simili a cannoncini anticarro, montati su sostegni fissi e dando ce di un gioco di bocce. Di un'osteria e di una piccola scuola elementare. Per sparare i mentuno colpi previsti nel caso arrivi un maschietto, i serventi dei due pezzi impiegheranno più di un quarto d'ora, se il funzionamento sarà perfetto; ma dubitano perfino gli artiglieri.

Mario Faxio

Gli Astri: Luna in sestile al Sole. Quadri di benessere e di risoluzioni significative. Niente vi fermerà: avrete le porte aperte in ciò che desiderate si avveri. La vostra mano verrà stretta da un'altra mano più fortunata. Mandate lettere o chiarite con telefonate. Tipi: **Vergine, Toro e Gemelli.**

Vergine: evitate di sprecare energie inutili. Salvaguardate gli interessi senza lasciarvi prendere troppo dalla generosità. Anche nel fare il bene ci vuole discernimento ed equilibrio. La caduta di un parente vi darà qualche preoccupazione, ma non vedo il motivo di allarmi.

Toro: raccoglierete una buona riuscita e appoggi sinceri. Rinnovatevi di mantenere amicizia con persone fredde e costanti. Sarà opportuno servirsi di tatto come, cercando di ottenere accondiscendenza e approvazione. Mantenete un atteggiamento di superiorità con le persone con le quali avete a che fare.

Gemelli: cercate di adattarvi all'ambiente e di sfruttarlo per i vostri secondi fini. I viaggi, i rapporti con la parentela daranno alcuni spunti per l'orientamento dell'avvenire.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono. **Ariete:** non ci saranno perdite ma neanche guadagni eccessivi. Ricevrete dei buoni suggerimenti per lo svolgimento di fatti notevoli. **Cancro:** le acque stagnanti si muoveranno e potranno anche sfociare in eboliziane. Se sapete fare, in questa giornata si chiariranno le cose più remote. **Leone:** nuovi sviluppi dalla vita sentimentale con rinnovi di rapporti amorosi; crediti in trasmissioni, i sogni si avvereranno e la fiducia nella vita si accrescerà. **Bilancia:** influssi interessanti per quelli che trattano compra-vendita di oggetti di abbigliamento. Cambiamenti diversi, ma rischio di disperdere troppe energie nelle idee troppo arrischiate. **Scorpione:** giornata combattuta ma in complesso discreta, sia dal punto di vista finanziario che sentimentale. **Sagittario:** un avviso vi creerà della confusione mentale: mantenetevi sulle generali e agite soltanto se siete sicuri di chi avete di fronte. **Capricorno:** acqua in bocca per qualsiasi ragione. Le persone d'azione devono agire come l'ago della bussola, polarizzarsi in una sola direzione. Il trionfo arriverà certamente. **Acquario:** ondata di circostanze apportatrice di fortuna e di felicità. Riuscirete a imporre le vostre idee, in casa e fuori. **Pesci:** l'intelligenza e la mente avranno lucidità e slanci brillanti. Potrete concludere diverse cose senza stancarvi.

T. Palamidessi

Spettacoli a Torino

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *Via Roma ang. Berrolo, tel. 53.112*

Alfieri, ore 21.15: Comp. C. Dapporto - D. Scala - T. Rame nella rivista «L'adorabile Giulio».

Auditorium di Torino: Domani, ore 21, Concerto Sinfonico n. 14 Direttore Paul Hindemith. Musiche di Hindemith e Bruckner.

Carignano: 21.15 Volonghi-Buazelli-Lionello con Dr. Sassoli, nel «Vecchio notturno» di Ugo Betti. Novità. Sarata onore L. Volonghi. Ultima replica.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Gianduja in India».

Teatro giovane di Torino: ore 15.30 «I nostri sogni» di Ugo Betti. Ultima rappresentazione.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1; Orchestra M° Gianni Romano con «I 4 dei Mureita»; cantano F. Di Bianco e S. Luconi.

Reano (Valentino): Danze ore 21.

Castellina Danze: Tratten. 17 e 21.

Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.

Fare Club Danze: ore 21 Compl. Ruggero Oppi, canta G. Tabarroni.

Fenice: Café chantant Medici 113.

Gaudia Danze: 16.30-21 M. Rossi-Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andrì; voce di Renato Salvadori.

Hollywood: 21 Orch. Galia Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Zonello.

La Perla: 21 Piano-W. Gorgoni.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.

La Serenella: 21 Sestetto Vigni. Canta Riccardo Vigna. Dame 300. Cav. 250, consumazione compresa.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 5.

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Music Club (T. Rossi tel. 50-760): Quint. Magrini. Altri.

Ensemble Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (via Cavour 5, telefono 44-780): Compl. Pallabrino.

La Perrouse: via Giotto 3, telef. 62-068 Danze attrazioni.

Torino-Espadiani Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vietato anni 16 Dr 15-18-19-22.

Ariston: «Spasi in rodaggio» D. Sagarin, Susan Stephen, Cecil Parker. Esilarantissimo.

Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter. E. G. Robinson. VistaV. tech. Dr 15-17-21.

Corso: «Giovani mariti» Isabelle Corey, Antonio Cifariello, Franco Interlenghi, A. Luisiki. Rosalina. Cristallo: «Il quarantunesimo» Wanda Hendrix, Jeff Chandler.

Doria: «Savonara» in technirama tecnic., Marlon Brando, P. Owens.

Lux: «Timbuctù» in technirama tech., John Wayne, Sophia Loren.

Reposi: «Le fatiche di Ercole» colorScope Steve Reeves, Sylva Koscina, G. M. Canale.

Vittoria: «Quando l'amore è romano» A. Blyth, Newman Scope.

Arlecchino: «Casinò de Paris» Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Becaud. Scope technicol.

Augustus: «La notte dello sceppolo» Dan Murray, G. Marshall.

Nazionale: «La spia» di Cloucot con C. Jurgens, Ustinov. Clouzot.. Dr. spettacoli 14-16.40-19.15-22.

Torino: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, M. Hyer, vist. A. 16.

Alessandro: «Colui che deve morire» Jean Servais, Carl Mohner.

Capitol: «Colui che deve morire» Jean Servais, Carl Mohner.

Varo: «Marina la civetta» Marisa Allasio, Renato Salvatori.

Fiamma: Piccolo fuorilegge, tech.

Hollywood: «L'ultimo uomo da impiccare» Tom Conway, E. Sellers.

Ideal: «Combattimento presso Apaches» Ben Cooper, J. Davis «Gran Var. Grazia Gresi 16.15-21.15

Moffet: «Vite vendute» «Comp. Riv. Ferrero-Nava 16.15 e 21.15.

Massimo: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Principe: «L'ultimo uomo da impiccare» T. Conway, E. Sellers.

Romolo: «Colleila sotto la gola» Viet. min. M. Robinson, J. Chevrier, Jean Servais.

Statuto: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Adriano: «Despendos della frontiera» tech. R. Calhoun, C. Miller Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Rabbia in corpo», Compagnia Enzo Maggio 15.15-21.15.

Alpi: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, Franca Rame.

La Perla: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, P. Ustinov.

Regina: «Passaggio di notte» con J. Stewart, A. Murphy, technicol.

Asti: «Eredità uomo tranquillo» col. D. Niven, Fitzgerald. A. 16.

Olimpia: «Spartaco» M. Girotti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Plaz. Luce Non c'è posto per sposa

Po: «Vendicatrice di Sivigilia».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: Principe studente, tec. e «Dominatore del Texas» A. 16.

S. Felice: «Legge del Signore» in tech. Gary Cooper, A. Perkins.

Umberto: «Confini del proibito».

Esperia Quella certa età, Faulkner

Giardino: L'ultimo paradiso, col. Italiano: «La primula gialla».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: «Mondo senza fine».

S. Rita: Mie corpo il appartiene.

Vinaglie: «Genio felice» Scope, tech. Ritti, Riva, Carotenuto.

Araldo: «Amanti del sogno».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Bello mio povero» Marisa Allasio, R. Salvatori, Arena.

Fréjus: «Un maschio per Anna Zaccheo» Pampanini, Nazzari, Girotti

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuova: «Il ponte dell'universo» documentario a colori.

S. Paola: «I diffamatori» Metroscope Van Johnson, Ann Blyth.

Belgio: «Donne del sogno» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Geraldo: «Arrivederci Roma» in tech. Sc. M. Lanza, Allasio, Nazzi

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Pilota rosso» bella siberiana» J. Wayne, J. Leigh.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Grugo: Donne dadi denaro, tech.

Madama: Giubbo rosso col. Cooper V. Veneto: «Andrea Chénier» col.

Astra: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, M. Arena.

Bentini: Tempo di villeggiatura.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellso: «Avventure Don Giovanni»

Excelsior: «Quando una ragazza è bella» tech. Frankie Laine.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Non andiamo lavorare» con Erik e Cruk.

Nazzaro: «7 secondi più tardi» con Gene Nelson.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «I gangsters» Ava Gardner e Burt Lancaster.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rex: «Callaghan chiama Interpol» con Tony Wright.

Adua: «I banditi del petrolio».

Ambra: Incanto della foresta, col.

Brenta: «Bastar il pilota» Moore.

Tri-Dan Corriglian Mari.

Falchetto: «Grande spettacolo».

Fortino: Kurussu bestia Amazzoni

Maior: Vacanze a Ischia Scope.

Nord: «Cantami buongiorno tristezza» M. Vitale, G. Randinella.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Un solo grande amore» Scope Kim Novak, Jeff Chandler.

R. Parco: Rapina a mano armata.

Sociale: «Fuoco nella sivi» Sc. Rita Hayworth, R. Mitchum

Zenit: 23 passi del delitto Scope

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Cortina di spie Hayden

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: Mondo è meraviglioso. Sc.

Calzone: «Scandalo a Miami» F. Medina. Lee J. Cobb. Solo per oggi

Continental: «L'angelo del ring» Victor, Paul Douglas, J. Derek.

Flora (c. Monnalieri 38) «La frustata» tecnic. R. Widmark.

Italia: «La donna del destino». tech. Scope. G. Peck, L. Bacall.

Moderno: «Paiolo Villa ritorna» «Orient express» technicolor.

Nizza: «Il prigioniero».

Piemonte: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, A. Citariello.

S. Carlo: «Rabbia in corpo».

Spezia: «Pinguini ci guardano».

Alba: «Campana ha suonato» tec.

Apollo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, Arena.

Diana: «Kean» tech. V. Gassman

Dora: «Pompieri di Viggiù».

Edera: Invasione degli ultracorpi.

Lucento: «Delitto sulla spiaggia» Jeff Chandler, Joan Crawford.

Lutario: «Banda degli angeli» tech. Scope C. Gable, V. De Carlo.

Massola: Sabaka demone del fuoco

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Diga sul Pacifico» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Carica delle mille frecce» tech Scope G. Montgomery.

Umbria: Ritorno di Don Camillo.

Ribassi E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Hollywood, Principe, Milano, Europeo e Piemonte: Teatro Carignano: Comp. Volonghi (bigl. all'E

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, a mezzo'di versamento nel conto corrente postale numero 2/20281, Torino. Esso risulta dal prezzario del numero delle parole (numeri, sigle, abbreviazioni e articoli contano come parole) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammasso coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, mentre alle condizioni generali vi sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa - Sera», ma coloro abbonati annuali che commissionano una o più lettere mediante un indirizzario all'intestazione, richiesta di fotografia o di articoli di deposito o rappresentanza anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), corrispondere per cinque parole in più del conto all'importo dell'intero annuncio che vorrà aggiungere il loro indirizzo da tenere segreto. Il loro diritto viene in tal caso

QUESTA SERA SUI TELESCHERMI IL CAROSELLO DEI QUIZ

Al traguardo dei 5 milioni la genovese che conosce la Bibbia

Le materie degli esordienti: fantascienza e orari ferroviari - Per «Sfida al campione» secondo scontro tra i garibaldini Mario Buronzi (Bologna) e Alvaro Casali (San Marino)

Edy Campagnoli promossa «presentatrice» si prepara a lasciare Bongiorno

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Fra qualche settimana i tifosi del «telequiz» del giovedì sera avranno un grosso dispiacere. Quasi sicuramente, infatti, Edy Campagnoli, la bionda presentatrice a noi ormai assai familiare, se ne andrà. Non è che non la vedremo più, intendiamoci. Solamente non sarà più lei ad accompagnare alla ribalta i tremolanti candidati alla gloria e al grunzolo di gettoni d'oro, e nemmeno sarà più lei a prestarsi — travestendosi da antica castellana o danzando tanghi coi concorrenti — a dare vita a quei «siparietti» tanto utili a Mike Bongiorno per «alleggerire» un poco la trasmissione. Per Edy Campagnoli sta avverandosi la più grande aspirazione della sua vita (dopo quella, naturalmente, di sposare Renzo Rutfon, suo fidanzato): qualche giorno fa, infatti, all'abitazione milanese della bella Edy è giunta una raccomandata nella quale si annunciava l'ex «partner» di Mike Bongiorno che la Direzione romana della tv aveva approvato il suo passaggio a presentatrice della sezione di Milano.

I tifosi del «telequiz», e quelli della Campagnoli in particolare, hanno quindi di che consolarsi. Invece che una volta alla settimana, la bionda Edy comparirà a noi tutte le sere. Sembrerà, forse, un po' più distaccata, meno familiare, ma, tuttavia, avremo sempre sul video la visione del suo volto così dolce.

Sono mesi che Edy attendeva la bella notizia. Per giungere a questo traguardo, aveva frequentato scuole di recitazione, affrontato esami, provini. Quando dalla tv milanese se ne andò, abbattendo la porta, Nicoletta De Micheli, e al suo posto fu assunta «Miss Italia», Nives Zegna, sembrò che per Edy Campagnoli tutti quei sacrifici si fossero rivelati inutili. Invece, il tempo ha lavorato per lei. Nives Zegna, a quanto sembra, non avrebbe soddisfatto completamente. Si tratta di voci, naturalmente, ma rimane il fatto che, anche dopo l'esordio della bruna Nives, numerose sono state le aspiranti presentatrici che si sono alternate nei teatri di prosa di corso Sempione per effettuare provini. A uno di questi esami fu sottoposta anche la bionda Edy e il risultato deve essere stato senz'altro favorevole, se poco dopo la «partner» di Bongiorno ha ricevuto la raccomandata menzionata più sopra.

La data del passaggio della Campagnoli, da presentatrice di aspiranti milionari a... presentatrice di programmi, non è stata ancora fissata. Innanzi tutto, c'è da risolvere il problema della sua sostituzione. A questo proposito, si fanno i nomi di Flora Lillo e di Adriana Serra, ma non si sappe neppure esclusa la possibilità che i dirigenti della Tv decidano di lanciare un volto nuovo.

Quella di stasera sarà, comunque, una delle ultime edizioni del telequiz presentato dalla Campagnoli. Edy è decisa a lasciare un buon ricordo di sé e non è improbabile che proprio per una di queste sere — dopo settimane e settimane di discreto silenzio — la bionda presentatrice abbia in serbo, per i telespettatori, una lieta sorpresa. Si parla, ad esempio, di un'intera serata di quiz presentata dalla bella Edy con a fianco Mike Bongiorno esclusivamente in funzione di accompagnatore di concorrenti. Per una sera, insomma, Edy e Mike di scambierebbero le parti. Come si è detto, per ora si tratterebbe solamente di un progetto, ma, ripetiamo, prima della «serata d'addio» di Edy, avremo modo di gustare qualche divertente novità.

Per questa sera, frattanto, pochi sono le emozioni che promettono i programmi sia di *Lascia o raddoppia*, sia di *Sfida al campione*. Per la prima parte della serata — quella riservata al vecchio telequiz — i dirigenti della tv non hanno convocato nessun volto nuovo. La serie dei concorrenti in gara è già sufficientemente lunga e inoltre sono già pronti per il debutto due esordienti che la settimana scorsa, per mancanza di tempo, hanno dovuto rimanere fra le quinte. Si tratta, come si ricorderà, del savonese Franco Cò, appassionato di fantascienza e del pisano Antonio Giovanelli che prenderà a *Lascia o raddoppia* una materia assolutamente inedita e un poco anche incredibile: gli orari ferroviari di tutta Europa. Stasera sarà la loro volta, poi vedremo un concorrente in cabina per ogni tappa del telequiz.

Esordirà fra le quattro terribili pareti di cristallo l'attore di prosa Dino Peretti Moreno già rivelatosi formidabile esperto di atletica leggera.

Quindi sarà la volta — allo scoglio dei milioni e 280 mila lire — del giovanissimo ma disinvolto studente bergamasco Sandro Vicentini, appassionato di aeronautica. Grazie a *Lascia o raddoppia* il giovane Vicentini ha già potuto pienamente soddisfare la sua passione per il volo: la settimana precedente il suo esordio al telequiz fu ospitato su un aereo a reazione e su un velivolo da turismo. La settimana seguente provò l'ebbrezza del volo a vela, qualche giorno fa, infine, a fianco di uno dei migliori piloti italiani, ha compiuto un lungo giro sulla Lombardia in elicottero.

Dopo Sandro Vicentini, vedremo, quasi sicuramente per l'ultima volta, alla ribalta il calzolaio monchino-partenopeo Pietro Salonne che risponde a domande sulla storia di Milano. Pietro Salonne è arrivato ormai a quota 2 milioni e mezzo e se questa sera gli andrà bene molto probabilmente si dichiarerà soddisfatto. Almeno così fu la sempre detto, che gli bastava, cioè, raccogliere un gruzzoletto sufficiente per acquistare un negozio di frutta e verdure. Ma, com'è noto, l'appetito vien mangiando... Staremo a vedere.

Vedremo infine al traguardo dei cinque milioni la genovese Laura Cerutti (Bibbia) che però, durante la settimana, ha già dichiarato più volte di non possedere il coraggio di tentare il repentaglio la più notevole somma conquistata.

Chiuderà la serata *Sfida al campione* col secondo scontro fra il bolognese Mario Buronzi e lo «straniero» di San Marino Alvaro Casali. Arbitrerà — ci si perdoni l'irriverenza — Giuseppe Garibaldi.

Camillo Brambilla

Mike Bongiorno (al centro) con Mario Buronzi (a sinistra), detentore del titolo per la vita di Garibaldi, e Alvaro Casali, i due protagonisti di «Sfida al campione»

Stasera alla tv

Esordienti: Franco CO', di Savona (fantascienza); Antonio GIOVANELLI, di Pistoia (orari ferroviari).

Per la domanda da 640 mila lire: Dino PERETTI MORENO, di Milano (atletica leggera).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Sandro VICENTINI, di Bergamo (aeronautica).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Pietro SALONNE, di Milano (storia di Milano).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Laura CERUTTI, di Genova (storia biblica).

SFIDA AL CAMPIONE (secondo gruppo di domande): Mario BURONZI, di Bologna (detentore del titolo per la vita di Garibaldi) contro Alvaro CASALI, di San Marino (sfidante).

Laura Cerutti, di Genova, affronta stasera le tre domande da 5 milioni e 120 mila lire sulla storia biblica

Il capo dei ribelli cubani, Fidel Castro, insegna ad alcuni reclute del suo «esercito di liberazione», l'uso delle armi

Nel campo segreto con i ribelli cubani

Non si taglieranno la barba finché non avranno vinto

Sono tremila e lottano aspramente - Il giovane avvocato Fidel Castro, capo degli insorti fin dal 1953 espone i principali punti del suo programma - Una taglia di 100 mila dollari posta sulla sua testa dal governo dell'Avana

Nostro servizio particolare

Città di Messico, giovedì sera.

Il recente rapimento di Manuel Fangio all'Avana, da parte di uomini del ribelle Fidel Castro, e il conseguente rilascio, dopo tre giorni, del famoso corridore automobilistico rientrano nel quadro della lotta ingaggiata fra il giovane avvocato cubano e Fulgencio Batista, l'ultimo dittatore ancora al potere nell'America latina. Il riuscito colpo di Castro, lungi dal mettere al corridore argentino, si riprometteva lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul movimento di liberazione che Castro capeggia dal 26 luglio 1953 contro il governo.

Questa storia incominciò il 10 marzo 1952, quando il presidente Socarras fu deposto in seguito a un colpo di Stato. Fulgencio Batista, un ex-sergente, ora cinquantaseienne, diventato generale, riprendeva il potere che aveva detenuto dal 1933 al 1946. Batista, l'uomo più decorato del mondo dopo Goering e Zukov, dittatore prepotente, dal volto di indiano, investiva la capitale, L'Avana, con 50 mila segnaci, e riusciva nel suo intento.

Ma già, nelle province orientali di Cuba i «governativi», fedeli a Socarras, organizzavano la rivolta. Il 26 luglio 1953, uno di essi, il giovane Fidel Castro, avvocato intellettuale, deciso di marciare sull'Avana, ma, sconfitto, dovette rifugiarsi nel Messico. Nel dicembre del 1956 egli partì su una piccola imbarcazione, la Granma, con ottantuno fedeli, ma, in prossimità della costa cubana, si scontrò nella notte con una nave-pedata di Batista e, quando poté fortunosamente raggiungere la spiaggia di Oriente, si accorse che sulla riva e in mare erano stati lasciati i cadaveri di quaranta compagni. Con i superstiti s'inoltrò nella giungla verso la Sierra Maestra, dopo essersi scontrato con un battaglione dell'esercito di Batista. Ora però erano ridotti a soli undici uomini e cominciava per loro una nuova avventura. Quella notte Castro e i suoi dieci uomini giurarono che non avrebbero più tagliato la loro barba fino a quando la libertà non fosse ritornata a Cuba.

Batista annunciò allora la morte di Castro e dei suoi compagni, ma, una settimana dopo, questi «risuscitarono». Attualmente i «castristi» sono circa tremila e, pur vivendo, quasi completamente circondati dalle truppe di Batista, nell'impervia giungla della Sierra Maestra, non hanno mancato, dal 1957, di compiere numerosi colpi spettacolari all'Avana e in altri centri dell'isola, come quello di impossessarsi per un giorno della Radio della capitale e di rapire Fangio. Batista ha posto sul capo di Castro una taglia di 100 mila dollari (oltre 62 milioni di lire).

E' difficile per chiunque avvicinare Castro, che due volte la settimana sposta il suo nascondiglio nella Sierra Maestra, e rari sono i giornalisti che hanno potuto parlargli. Un giornalista americano è tuttavia riuscito a trascorrere una settimana fra i partigiani.

Ecco alcuni punti dell'intervista concessa da Castro al giornalista americano.

D. — Dottor Castro, da 14 mesi conducete una guerriglia contro l'esercito regolare cubano che conta 30 mila uomini ed è dotato delle più moderne armi. Quali successi avete avuto?

R. — Nel dicembre del 1956 non avevamo che una dozzina; oggi siamo tremila e controlliamo completamente una zona con 60 mila abitanti. Il nostro esercito è, in verità, poco numeroso, ma mobile e combattivo.

D. — A parte il rovesciamento di Batista, qual è il vostro programma, ed è vero che nazionalizzerete tutti i beni stranieri?

R. — Primo di tutto vogliamo distruggere la dittatura che ci fu imposta con un colpo di Stato militare nel 1952, quando Batista si accorse che se le elezioni fossero state libere egli sarebbe stato battuto. Poi, organizzeremo un governo provvisorio eletto da una assemblea costituente, e, dopo un anno, tale governo farebbe procedere a nuove elezioni. Nel nostro manifesto del luglio scorso abbiamo dichiarato che vogliamo liberare tutti i prigionieri politici, ristaurare la libertà di stampa e ristabilire i diritti costituzionali. Inoltre occorrerà estirpare lo scandaloso corruzione che regna a Cuba, creare servizi civili, sviluppare le scuole (nei centri rurali abbiamo fino al 42 per cento di analfabeti), attivare la industria, poichè in questo piccolo paese di 6 milioni di abitanti un milione di persone lavora soltanto quattro mesi all'anno. Sarebbe un gran freno al banditismo che, del resto, noi controlliamo nella nostra zona e reprimiamo con estremo vigore. Nel nostro Movimento del 26 luglio ha pensato di nazionalizzare i beni stranieri. La nazionalizzazione apporterebbe mai tanti benefici quanto l'investimento di capitali privati, nazionali o stranieri.

D. — Hanno detto che il vostro Movimento è di ispirazione comunista. E' esatto?

R. — E' completamente falso. I veri giornalisti che hanno potuto avvicinarmi si sono potuti convincere che tutte le classi sociali mi aiutano. La classe media è solidarizzante in nostro favore e siamo molto aiutati dalle classi agiate: commercianti, industriali, operai, studenti sono disgustati del banditismo che ora regna nella politica cubana. I comunisti cubani, al contrario, non sono oppositori di Batista e hanno con lui frequenti contatti.

b. a.

I ladri nel cimitero

Alessandria, giovedì sera.

Ignoti malfattori hanno penetrati la notte scorsa nel cimitero di Camalero e hanno asportato da cappelle private 18 vasi di bronzo, portafiori e 10 lampade votive in bronzo e rame per un notevole valore.

Due fratelli in lite per l'eredità paterna

Il testamento di un industriale di Ovada ritenuto non valido da uno dei figli che accusa l'altro di falso - Non luogo a procedere dei giudici, per inesistenza di reato

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Si è conclusa una interessante vertenza che dalla sede civile era passata in campo penale sotto il profilo di falso in testamento. Risiedeva ad Ovada l'industriale Carlo Lantero, il quale aveva creato una avviata industria per la fabbricazione di mobili. Nella azienda aveva associato nel 1940 i figli Mario e Amedeo, ora cinquantenni. Verso la fine dell'ottobre 1954 il Carlo Lantero moriva all'età di 72 anni. Pochi mesi prima aveva compilato un testamento olografo così concepito: «In piena lucidità manifesto col presente le mie ultime volontà: annullo ogni precedente testamento e lascio la legittima semplice di quanto possieggo a mio figlio Mario. Erede universale mio figlio Amedeo».

Il 20 dicembre 1955 il notaio Giacomo Briata, di Ovada, invitava il Mario Lantero nel suo ufficio e gli sottoponeva all'esame la scheda testamentaria olografa non convalidata dal (ent). Il Mario, che, secondo la volontà paterna, veniva a percepire una quota sensibilmente inferiore rispetto all'asse ereditario, impugnava il [illegible] affermando che, secondo lui, la calligrafia paterna non era conforme alla grafia della scheda testamentaria sottoposta dal notaio.

La causa veniva portata davanti al Tribunale civile di Alessandria poiché l'attore sosteneva che il testamento non era stato stilato dal padre, negando quindi qualsiasi valore a quel documento. A questo fasi si è opposto il fratello Amedeo, precisando che il testamento del padre era autentico, scritto di suo pugno e in piena lucidità di mente. A conferma delle ultime precise volontà del Carlo Lantero, il figlio Amedeo indicava l'esistenza di un altro testamento, stilato il 20 gennaio 1951 e pure depositato presso il notaio Briata. Questo documento, pure olografo, non è stato mai pubblicato (essendo valido l'ultimo compilato dal Lantero l'8 dicembre 1953) ed è stato di pugno dall'industriale con le identiche disposizioni nei confronti dei due figli.

Malgrado questa precisazione, la causa veniva trasferita, come si è detto, dal Tribunale civile in sede penale, per cui si sviluppava una regolare istruttoria nei confronti dell'Amedeo Lantero, imputato di falso testamento, allo scopo di stabilire se le ultime volontà espresse dal Carlo Lantero nei predetti testamenti erano autografe oppure scritte da diversa mano.

L'indagine si è estesa alla audizione di numerosi testimoni, alla ricerca di scritture e firme di comparazione e ad una perizia calligrafica affidata al prof. Liprandi, di Casale Monferrato. Al termine della inchiesta il giudice istruttore, dott. Buzio, ha accolto le conclusioni del P.M., dott. Aragnetti, ordinando il non luogo a procedere per inesistenza di reato, essendo risultato che entrambi i testamenti erano stati scritti effettivamente di pugno dall'industriale ovadese.

L'Amedeo Lantero era assistito dall'avv. Mario Ferrari, il fratello Mario dagli avvocati Panori e Veggi, tutti di Alessandria.

Domani a Torino per i "Venerdì letterari"

Aspetti del moderno Giappone in una conferenza di Fosco Maraini

Domani verrà a Torino, invitato dall'A.C.I. Fosco Maraini, che parlerà al Carignano del «Giappone fra Oriente e Occidente» accompagnando il suo dire con proiezioni per dare al pubblico un «concentrato» delle immagini più eloquenti che lo hanno interessato. E non di un interesse superficiale, certo, perché è Maraini stesso che ha definito il Giappone la sua seconda patria, e di conseguenza, nelle lunghe permanenze in quello straordinario paese, ha fatto del suo meglio per conoscerne e capirne i costumi, la civiltà, la storia e l'arte, vale a dire gli aspetti fondamentali.

Di questi egli ci parlerà accostandoli all'evoluzione moderna di tutta la nazione che viene a trovarsi ad un passo curioso: o conservare la ricchezza di una tradizione antichissima, o abbracciare i modi occidentali di vita e di lavoro in cui i «Samurai» della grande industria sembrano stare a loro agio, fino a dare sulla pratica, punti e lunghezze agli americani e agli europei.

Come e perché ciò sia avvenuto lo dirà Maraini, e non fosse che per questo varrebbe la pena di ascoltarlo; e se diciamo così non si crede che siamo insensibili al pittoresco delle cose — ancorché in gran copia di mezzi di comunicazione scritta, orale e visiva abbia ristretto di molto il seducente panorama pittoresco — ma in verità il nostro interesse ha, per forza di cose, una gran propensione per certi dati precisi, controllabili, mezzi di schiarire quella nuvolaccia bigia che sconsideratamente nella mente a togliarne il sereno.

Fosco Maraini

D'altra parte Fosco Maraini è viaggiatore provato e riprovato ai pungoli di queste curiosità, anzi si dicabbe che egli ama tentare la divina provvidenza tanto va a cacciarsi sui confini più aspri e meno conosciuti. Come ne viene fuori? Da per sun.

Prendete ad esempio il suo libro intitolato «Segreto Tibet» e, per indiscreto che sia il desiderio del lettore di conoscere, esso viene pagato in buona moneta. Tradotto in una dozzina di lingue, ha meritato il plauso di lusinghieri giudizi e fra tanti riporteremo quello del *Times Literary Supplement* che dice: «L'aspetto più notevole di questo eccezionale libro di viaggio è forse questo: l'aver dimostrato che esistono fondamentale differenza esiste fra gli uomini, che vi sono elementi comuni e comunicabili in ogni civiltà».

c. q.

Il fuoco gli distrugge tutti i suoi risparmi

Voracolo, giovedì sera.

L'altro giorno, il contadino Galliano Pietro di anni 60, nativo di Busca e residente a Manta, usciva di casa per andare a chiamare un veterinario, avendo una mucca malata. Ritornato dopo due ore circa, trovava il suo letto avvolto dalle fiamme. Aiutato da vicini, riusciva a spegnere il fuoco, poi cercava affannosamente una scatola di latta che custodiva gelosamente sotto il guanciale e nella quale erano più di 800.000 lire in denaro e titoli; ma non trovava null'altro che cenere. Bruciò tutti i suoi risparmi.

Il Galliano, che abita in una sola stanza, prima di uscire aveva scaldato una tazza di caffè al caminetto, lasciando il fuoco acceso. Si vede che una scintilla volò sul letto e provocò l'incendio. Oltre il letto e valori, sono andati distrutti indumenti e granaglie per un danno di oltre 300.000 lire.

La "banda delle tabaccherie" dinanzi ai giudici

Il processo oggi al Tribunale di Biella - Cinque giovani imputati di furto pluriaggravato - Nel giro di un mese quattro "colpi" - Come il coraggioso comportamento di una guardia notturna portò alla cattura della pericolosa "gang"

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Cinque giovani appartenenti alla famigerata «banda delle tabaccherie», che in autunno costituì per i tabaccai biellesi un vero e proprio incubo, compaiono oggi davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di quattro imprese compiute in città nel periodo dal 7 settembre all'11 ottobre 1957. Sul banco degli accusati siedono il ventiseienne Giampietro Rivoltella, di Treviglio, il trentaquattrenne Ludovico Foiadelli, di Sarnico, il trentatreenne Antonio Teani, di Stezzano, il trentunenne Mario Cremaschi, di Sorinte, e il trentenne Battista Ravasio, di Bergamo, tutti imputati di furto pluriaggravato e tentato furto, e detenuti presso le carceri della nostra città.

I ladri vivevano in Lombardia e si trovavano di tanto in tanto per concertare i «colpi». Raggiunta Biella in auto nel tardo pomeriggio, compivano un sopraluogo per mettere a punto gli ultimi particolari del piano d'azione e quindi attendevano la notte sparpagliandosi per la città per non destare sospetti. Possedevano una vasta gamma di attrezzi per scassinare, ma in prevalenza divaricavano le sbarre delle inferriate delle finestre con un comune «cric» del tipo in dotazione degli autocarri.

Penetrati nelle privative, essi davano la preferenza ai valori bollati e al denaro liquido, ma non disdegnavano i tabacchi, impadronendosi di pacchetti di sigarette pregiate. Subito dopo i furti ritornavano a tutta velocità in Lombardia, dove si sentivano sicuri.

Nella notte dal 7 all'8 settembre 1957 i ladri avevano tentato di entrare nella tabaccheria di Dante Pasquin, in via Cottolengo, ma quando già erano a buon punto, un rumore li aveva traditi ed erano stati costretti a fuggire. Più fortunati, il 13 settembre erano riusciti a rubare nella privativa di Maria Alma Romanelli, nella centrale via Ferrero, valori bollati per una cifra complessiva di 1.620.000 lire, 180 mila lire in contanti e un certo quantitativo di tabacchi.

Alle 22,30 circa del 9 ottobre avevano preso di mira la privativa di Mario Ciocchetti, in via Bertodano, approfittando della momentanea assenza del titolare. Senonché quest'ultimo era tornato proprio mentre i malviventi stavano spaccando un lucernario per calarsi nel locale e li aveva messi in fuga inseguendoli invano con la rivoltella in pugno.

Particolarmente drammatica fu l'ultima impresa. Poco prima delle due di notte, l'11 ottobre, il Rivoltella, il Foiadelli e il Teani stavano assalendo la porta del retrobottega della tabaccheria di Natale Gandini, in via Torino, quando entrò in scena la guardia notturna Giovanni Battista Saporito, di 56 anni, che durante il normale giro d'ispezione nella zona di sua pertinenza doveva controllare anche questo negozio.

Non appena messo piede nel corridoio che porta al retrobottega, il Saporito venne aggredito dai tre ladri che, avendolo sentito arrivare, gli avevano teso un vero e proprio agguato. Il Foiadelli e il Teani, abbattuto alle sue spalle, gli afferrarono le braccia per immobilizzarlo, mentre il Rivoltella lo affrontò afferrandogli un pugno in pieno volto.

Il Saporito reagì con coraggio e con l'aiuto dei fratelli Michele e Girolamo Tricarico, entrambi panettieri, che erano stati richiamati dal rumore, passò al contrattacco avvinghiandosi al Rivoltella senza lasciare la presa nemmeno quando il ladro lo morse selvaggiamente a una guancia.

Gli altri due malviventi riuscirono a fuggire, raggiungendo di corsa i complici che erano rimasti sull'auto, mentre il Rivoltella venne ridotto all'impotenza dopo dura lotta, imprigionato nella tabaccheria (per evitare che fuggisse le avevano letteralmente incatenato a una conduttura dell'acqua) e trattenuto fino all'arrivo della polizia.

Svegliato nel cuore della notte, il commissario-capo dottor Gramellini aveva subito interrogato il Rivoltella e, mettendosi in contatto telefonico con la Questura di Bergamo, era riuscito nel volgere di nemmeno un paio d'ore a individuare gli altri due della «gang».

Il Rivoltella, il Foiadelli ed il Teani devono pure rispondere del reato di resistenza alla guardia notturna, che è pubblico ufficiale, e infine il primo è accusato di lesioni attestazione perché al Procuratore della Repubblica dott. Calvelli, durante un interrogatorio, aveva affermato di essere incensurato, mentre invece ha riportato una condanna per appropriazione indebita.

p. m.

La grande rassegna aperta da questa mattina al pubblico

Le auto più belle del mondo in vetrina al Salone di Ginevra

Presentate per la prima volta in Svizzera la «1200» Fiat e alcuni tipi di Case britanniche - L'intera produzione italiana partecipa in due grandi stands - Nel settore retrospettivo fa spicco la vettura «F 2» che Nazzaro portò alla vittoria nel 1907 - L'inaugurazione della nuova modernissima sede della «Fiat svizzera»

Dal nostro corrispondente

Ginevra, giovedì sera.

Nell'attesa che il presidente della Confederazione elvetica, Thomas Holenstein, nel corso di una breve ma solenne cerimonia dichiari aperto il XXVIII Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, numerosi visitatori sono già affluiti al *Palais des Expositions* nei cui vasti e luminosi padiglioni si potrà ammirare per dieci giorni il fiore della produzione automobilistica mondiale, come anche motociclistica di ogni tipo e migliaia di accessori utili e inutili.

Non è a torto che la Mostra oggi aperta viene chiamata il Salone dei primati. Basterà dire che rispetto all'anno scorso gli espositori sono saliti a 322, mentre la superficie disponibile è stata portata, grazie alla costruzione di edifici supplementari, a metri quadrati 51.513. Con non poca fierezza i giornali locali sottolineano stamane che ormai il Palais des Expositions è grande quanto il palazzo che ospita il Salone dell'automobile di Parigi. Grosso modo la Mostra ginevrina è divisa in quattro reparti: nel più grande sono disposte le vetture da turismo e sport di 62 Case costruttrici, negli altri tre troviamo anzitutti i pullman, le macchine munite di carrozzeria speciali nonchè i veicoli a due ruote, gli accessori; dalla candela alla più lussuosa tenda per *camping*.

I visitatori qui convenuti da tutte le parti del mondo — particolarmente vasta è naturalmente l'affluenza di visitatori dai Paesi confinanti, come la Francia e l'Italia (abbiamo visto stamane numerose macchine con le targhe di Torino, Milano ecc.) — rivolgono anzitutto la loro attenzione alla *hall* principale nella quale vengono esposte le vetture da turismo. Per l'industria automobilistica italiana sono presenti la Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati, Moretti e Abarth.

Alla Casa torinese sono riservati a disposizione 2 stands, quasi nel mezzo del padiglione principale. Accanto ai modelli già noti (la 600, 600, «multipla», 1100, 1400 e 2000) fa spicca la nuova 1200, la cui carrozzeria è stata sottoposta ad alcune modifiche rispetto a prototipi esposti all'inizio del '57 a Torino. La nuova vettura della Fiat costituisce senza dubbio una delle poche ma grandi novità di questa rassegna internazionale.

L'Alfa Romeo e la Lancia sono presenti con tutta la gamma della loro produzione, mentre la Moretti celebra il suo ritorno al Salone ginevrino con la presentazione della «superpanoramica»: sul solito telaio con motore da 750 cmc. è stata montata una carrozzeria dalle forme piuttosto audaci, specie nella parte posteriore. Nel reparto dei carrozzieri fa assoluto risalto un modello inedito di Pinin Farina, montato su uno chassis dell'americana Cadillac.

Se i costruttori americani si sono praticamente limitati a ripresentare i modelli già inviati a Torino, qualche novità ma non in senso assoluto ci offrono le Case britanniche che evidentemente stanno facendo di tutto per riguadagnare il terreno perduto negli ultimi anni sul mercato continentale. Così è esposta per la prima volta in Svizzera la «Cresta» della Vauxhall.

Il Salone ha assunto questo anno, con la collaborazione delle diverse Case costruttrici, un settore rievocativo delle vetture da corsa del passato. La Fiat è presente in questa mostra retrospettiva con la sua vettura «F 2» che Felice Nazzaro portò alla vittoria nel 1907. Fu in quell'anno infatti che i «bolidi rossi» della Fiat si affermarono nelle tre grandi corse dell'annata alla «Targa Florio» (21 aprile), alla «Coppa dell'Imperatore» (circuito del Taunus (13-14 giugno), al «Grand Prix» dell'A. C. di Francia (2 luglio). Le principali caratteristiche di questa storica vettura erano queste: passaggio mm. 140, corsa mm. 130, cilindrata cmc. 8000, potenza CV 72, velocità massima 135 km/ora.

La vettura Fiat 1200 «gran luce», che ha suscitato per la sua modifiche molto interesse al Salone

Nel tardo pomeriggio di ieri è stata inaugurata l'ampliata sede della Fiat a Ginevra. I nuovi stabilimenti sono sorti nella Route de Lyon, accanto a quelli vecchi. E' stata fra l'altro costruito un elegante salone di vendita nel quale fiammeggiano da ieri tutti i modelli della Casa torinese. L'ampliamento della «Fiat svizzera», come comunemente viene chiamata questa sede, è reso necessario in seguito alle crescenti importazioni di vetture dall'Italia. A questo punto è interessante constatare che le macchine della Fiat sono fra le più gradite dagli automobilisti svizzeri. Le loro caratteristiche si addicono in particolar modo alle strade elvetiche, fatta un salvagente (basterà dei resto dire che la Fiat in fatto di importazioni in Svizzera è al terzo posto assoluto.

Alla cerimonia di ieri sono intervenute oltre trecento persone fra cui gli ambasciatori d'Italia presso l'ONU e a Berna, Alberto Berio e Maurilio Coppini, numerose personalità politiche ginevrine e tecnici di fama mondiale. Dopo aver salutato gli ospiti, il direttore della Fiat svizzera, Luigi Berutti, ha letto un significativo messaggio del prof. Valletta, in cui questi pone in rilievo l'importanza che in tanti anni assume il mercato elvetico per la Casa torinese. Quindi la signora Coppini ha tagliato un triplice nastro (dai colori del Cantone di Ginevra, della Confederazione e dell'Italia), dopo di che gli invitati hanno visitato i nuovi edifici della Route de Lyon.

l. f.

La nuova sede della «Fiat Suisse» inaugurata a Ginevra alla vigilia del Salone. Si tratta di un grandioso stabilimento dotato degli impianti più moderni e con i più funzionali sistemi di lavoro. Si estende su di una superficie di altre 11.000 metri quadrati

Sensazionale arresto in Francia

Il condannato a morte aveva cambiato nome

L'ex-spia dei tedeschi Marcel Boisson era diventata lo stimato Brindagneau - Finalmente acciuffato andrà alla ghigliottina

La Rochelle, giovedì sera.

Condannato a morte in contumacia per spionaggio a favore dei tedeschi e residente da dieci anni in questa città, dove viveva tranquillamente sotto falso nome, Marcel Boisson è stato arrestato dalla polizia di Rochefor-sur-Mer.

Marcel Boisson, che conta 57 anni di età ed era ricercato da anni in seguito a mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria di Digione, Parigi e Rouen, era universalmente conosciuto e stimato, in questa città, sotto il nome di Louis Brindagneau. Del resto, in considerazione di cui beneficiava gli aveva valso di essere eletto presidente del locale «Comitato di ricerche e di documentazione per la pesca alla lenza in alto mare».

Durante la guerra, Marcel Boisson era stato membro della Jarre ed aveva lavorato per conto dei tedeschi. Scomparso alla liberazione, doveva essere condannato a morte il 28 luglio 1946 dalla Corte di Giustizia di Digione. Nel frattempo, per sfuggire alle ricerche, il Boisson, che viveva solo, aveva assunto il nome di Brindagneau e si era rifugiato in questa città, dove aveva eletto il domicilio.

Qualche anno addietro si era fatto costruire un grazioso yacht, il Ryder Mor, di un valore di tre milioni di franchi, e con esso aveva condotto all'isola «De Ré» ed all'isola d'Aix numerosi dirigenti di società marinare, che erano lungi dal sospettare di avere a che fare con un condannato a morte.

Nulla di strano pertanto se la notizia del suo arresto e la rivelazione della sua vera identità hanno provocato la più viva sorpresa negli ambienti marittimi locali. Da notare, che Boisson era partito da La Rochelle circa un anno addietro e che era tornato nel Dipartimento della Charente Marittima solo da qualche tempo. Dal giorno in cui era sfuggito alla giustizia, Boisson aveva frequentemente cambiato d'identità e secondo dai luoghi in cui si trovava e si era fatto chiamare, di volta in volta, «Miller, Moser o Desjardins.

Si ha ragione di ritenere che Marcel Boisson dovesse pure importanti somme di denaro al Tesoro francese.

In un'interrogazione

Al Senato la riduzione televisiva di «Mont-Oriol»

Roma, giovedì sera.

La riduzione televisiva di alcuni celebri romanzi ha spinto il senatore socialista Busoni a presentare al Senato una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle Poste: «per sapere se ritengano rispondente alla correttezza ed alla decenza sul piano artistico che la tv si avvalga di compiacenti e disinvolti riduttori per presentare al pubblico capolavori letterari in versione completamente trasformata, come in parte è avvenuto per *Gaston Procaccia* e come ora sta avvenendo in modo assolutamente inconcepibile per *Mont-Oriol* di Guy De Maupassant».

«Nessuno chiede alla tv di programmare spettacoli ingessanti» prosegue l'interrogante, il quale sostiene che d'altra parte la tv non può essere autorizzata a trasformare un romanzo in un «fumetto» travisato «col nome famoso di un autore che ha diritto al rispetto stretto con un minimo di serietà e fedeltà alla sua opera. E tanto più tale rispetto si deve quando ci si valga, come nel caso in questione, di opere cadute in dominio pubblico di autori estinti che non possono avere protezione alcuna che dal sentimento del rispetto artistico che si invoca e che dovrebbe essere non solamente doveroso ma obbligatorio per chi intenda valersi delle loro opere».

Curiosità sul Lotto

Le irregolarità e la tendenza all'equilibrio - Statistiche dei ritardi e delle frequenze

L'esperienza dimostra che le irregolarità presentate dalle estrazioni non superano determinati limiti, che la frequenza si polarizza intorno a un termine medio determinabile e che a un periodo di maggiore intensità di uscite ne segue uno d'intensità inferiore alla media, con tendenza generale, quindi, all'equilibrio. Così, per rintracciare alla sorgentina propensione, si può basare il gioco sulla massima frequenza, applicandola ai combinazioni o numeri nel momento in cui questa frequenza è in «pieno corso», quando cioè le ultime uscite rivelino una frequenza notevolmente superiore a quella normale (può considerarsi forte frequenza quella che, in 3 o 4 uscite presenti un periodo a intervallo medio di 1-5 settimane).

Non devesi, però, credere che si tratti di una legge assoluta, costante, come non lo è quella del compenso. La determinazione dei relativi limiti, infatti, è quanto mai ardua. Basta osservare le uscite di questo primo scorcio d'anno. Sulla ruota di Torino il n. 61 è uscito 4 volte in 10 estrazioni, mentre uscito nell'ultimo dell'anno scorso, quindi praticamente 5 volte in 3 estrazioni (poichè nelle 2 di marzo non è uscito), e 3 volte di seguito in gennaio. Non può dirsi che ciò sia determinato dalla legge del compenso, come non è prevedibile il limite di tale frequenza. Così il n. 61 all'inizio dell'anno aveva 33 settimane di ritardo ed è uscito 4 volte nelle 10 estrazioni successive. A Cagliari il n. 37 aveva 8 settimane di ritardo quando è uscito (in febbraio) 4 volte di seguito, poi nuovamente nella seconda estrazione di marzo; quindi 5 volte in 6 estrazioni. E a Genova il n. 61 è uscito 4 volte in quest'anno, dopo un ritardo «riportato» dall'anno scorso di sole 30 settimane. Come si vede, se con ciò vuol dire che ogni regola ha in suo bravo eccezioni, bisogna dire che il campo di validità della regola è assai labile.

Numeri di maggiore ritardo dopo l'estrazione dell'8 marzo '58 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 103 sett.); 3 (da 77); 39 (da 75); 32 (da 61); 68 (da 47); 70 (da 46); 10 (da 40); 29 da 39)14 30 (da 37); 31 (da 36).

BARI: n. 78 (da 107); 55 (da 92); 24 (da 78); 43 (da 76); 42 (da 62); 74 (da 59); 59 (da 54); 73 (da 53); 76 (da 50); 26 (da 47).

CAGLIARI: n. 20 (da 99); 87 (da 88); 14 (da 76); 36 (da 64); 61 (da 61); 5 (da 61); 12 (da 55); 25 (da 51); 74 (da 45); 67 (da 42).

FIRENZE: n. 60 (da 69); 75 (da 65); 37 (da 52); 38 (da 49); 71 (da 47); 64 (da 44); 40 (da 44); 72 (da 43); 47 (da 38); 58 (da 38).

GENOVA: n. 1 (da 48); 42 (da 40); 14 (da 44); 86 (da 43); 35 (da 41); 58 (da 40); 76 (da 40); 87 (da 37); 15 (da 36); 72 (da 35).

MILANO: n. 58 (da 122); 78 (da 83); 10 (da 74); 44 (da 60); 82 (da 58); 87 (da 51); 11 (da 42); 63 (da 41); 35 (da 34); 38 (da 33).

NAPOLI: n. 22 (da 98); 13 (da 86); 59 (da 84); 56 (da 75); 54 (da 73); 28 (da 67); 65 (da 60); 57 (da 54); 78 (da 51); 47 (da 48).

PALERMO: n. 10 (da 72); 51 (da 57); 18 (da 56); 72 (da 47); 26 (da 43); 67 (da 41); 14 (da 39); 75 (da 39); 43 (da 37); 18 (da 36).

ROMA: n. 43 (da 112); 21 (da 90); 17 (da 57); 62 (da 54); 39 (da 54); 28 (da 50); 80 (da 50); 49 (da 49); 23 (da 44); 15 (da 43).

VENEZIA: n. 7 (da 73); 72 (da 66); 14 (da 60); 43 (da 55); 83 (da 53); 53 (da 51); 36 (da 44); 10 (da 42); 52 (da 38); 67 (da 36).

Ritardi nei dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, coderne, figure, dorine:

GEMELLI: Torino, 22 sett.; Bari, 11; Cagliari, 8; Firenze, 17; Genova, 20; Milano, 0; Napoli, 5; Palermo, 5; Roma, 4; Venezia, 7.

VERTIBILI: Torino, 5 sett.; Bari, 15; Cagliari, 11; Firenze, 31; Genova, 10; Milano, 11; Napoli, 18; Palermo, 13; Roma, 0; Venezia, 10.

CADENZE: Torino, 0 (da 26 sett.); Bari, 4 (da 40); Cagliari, 7 (da 47); Firenze, 7 (da 30); Genova, 3 (da 17); Milano, 0 (da 32); Napoli, 1 (da 27); Palermo, 4 (da 19); Roma, 8 (da 22); Venezia, 8 (da 18).

FIGURE: Torino 9 (da 30 settimane); Bari, 7 (da 34); Cagliari, 8 (da 18); Firenze, 8 (da 47); Genova, 1 (da 23); Milano, 7 (da 34); Napoli, 3 (da 20); Palermo, 9 (da 32); Roma, 9 (da 31); Venezia, 8 (da 15).

DECINE: Torino, 20.na (da 34 sett.); Bari, 70.na (da 85); Cagliari, 50.na (da 55); Firenze 1.a (da 15); Genova, 10.na (da 17); Milano, 80.na (da 33); Napoli, 1.a (da 36); Palermo, 80.na (da 17); Roma, 20.na (da 34); Venezia, 30.na (da 19).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore nella ruota di Bari n. 11, da 693 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore nella ruota di Milano: n. 9, da 653 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore nella ruota di Milano: n. 57, da 713 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore nella ruota di Milano: n. 57, da 693 settimane.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 10 estr.):

TORINO: 64, 60 (4 vol.); 30 (3); 13, 32, 75, 80 (2).

BARI: 37 (3); 8, 9, 30, 37, 38, 39, 52, 75, 77 (2).

CAGLIARI: 37 (5); 85 (3); 4, 22, 35, 39, 50, 53, 80, 70 (2).

FIRENZE: 18, 34 (3); 1, 27, 44, 65, 70, 71, 76, 79, 88 (2).

GENOVA: 61 (4); 84 (3); 2, 18, 26, 80 (2).

MILANO: 8, 77 (3); 14, 33, 34, 50, 58, 69, 74 (2).

NAPOLI: 10, 22, 77, 89 (3); 49, 52, 67, 87, 90 (2).

PALERMO: 15 (3); 5, 8, 17, 25, 33, 35, 73, 76, 88 (2).

ROMA: 39 (3); 22, 46, 50, 56, 74, 77, 82, 89 (2).

VENEZIA: 39 (3); 20, 21, 41, 66, 86 (2).

3 gemelli, non usciti dall'inizio dell'anno: 2 volte a Cagliari (22, 33; 22, 80); 1 a Milano (33, 77); 1 v. a Napoli (11, 66); 1 v. a Palermo (30, 68); 2 a Roma (66, 66; 22, 11, 77); 1 a Venezia (33, 22).

1 vertibili: 2 v. a Torino (81, 10); 1 a Roma (64, 46).

Frequenza degli estratti determinati dall'inizio dell'anno:

Torino, 60 (2 v. 1°); 69 (2 v. 2°); Bari, 17 (2 v. 4°); 38 (2 v. 5°); Cagliari, 35 (2 v. 1°); 22 (2 v. 3°); 37 (3 v. 4°); Firenze, 18 (3 v. 2°); Genova, 3 (2 v. 2°); 81 (2 v. 4°); Milano, 77 (2 v. 3°); Napoli, 80 (3 v. 1°); 10, 22, 49 (2 v. 2°); Palermo, 12 (2 v. 2°); 32 (2 v. 3°); Roma, 39 (2 v. 4°); Venezia, 36 (2 v. 5°).

e. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

LAVORATE sulla vostra! Maravigliosa macchina maglieria artigiana a Orbetello lire 100.000 insegnamento gratis. Chiedi, San Quintino 6 bis. T4103

LAVORO assicurato a proprio piacimento collaboratore costituisce macchina perforatrice. Telefonare 42-780. L5504

NEGOZIO pellicceria corso regolarissima vendita. Massimi Lidi. Presentarsi via Garibaldi 46. 34709

SARTORIA Cagliero, via Giolitti 35, cerca apprendista abitante sotto tram.

SCRITTORE maestro e abilanta esercizi, prezzi bassi, Rotterio, piazza Carlina 17, telefono 46-952. 34469

SERIA impresa costruzioni Alessio, cerca capomastro esperto, muratori, manovali, pochi posti pronta, Scrivere 87), casella 33 U Annunci. 2479

SERIA referenziata procura bambina pomeriggio camera. Telefonare 41-281.

SOCIETA' assume giovanetti 1 categoria veramente esperti disposti fuori. Presentarsi pratica. Scrivere casella 2240, XP). Torino. 32545

DOMESTICO ufficio cerca. Telefonare 790-977. L5764

TUTTOFARE base sarta referenze, età 30-30 cercasi coniugi con bimbo, trattamento ottimo. Telefonare 823-806.

TRATTORISTA agricolo cerco 32-40enne, Bonifica a Cuneo, Gualtiero Generale, Torino. 34794

PIACENTI, RAPPR. L. 100 per parola

A intraducti cui vasa clientela draghería albumieri ed solventi Torino intraccerebbe opera rappresentanza. Scrivere casella 5231, XP), Torino. L4567

ABBISOGNANDI cravatte rappresentanti novità profumerie grande fierie. Dentifrici Antinicotina Fortissimi utili. Facile guadin, Cuneo, Liverne, Verdi 163.

AD elegante intraprendente gentil per visi e liquori affidasi vendita capsula alluminio plastificata fiaschi e bottiglie. Scrivere casella 172 A, XPI, Milano.

AFFIDEREMMO rappresentanza alimentare serio con intraccerebbe intrapreso intraccerebbe fattorini. Curriculum: lavoro passa Parma, passaporto 5136545 P. Questura Parma. 2961

ANONIMA articoli sicurezza cercasi rappresentanza vidri, alla provincia, cittadine, referenze. Casella 33 K, XPI, Genova. 3923

CALZATURIFICIO lusso dovuta cerca rappresentante introducibilissimo nord Italia. Scrivere casella 2 M, XPI, Bologna.

CERCASI produttore intraducto, edilizia ed affini disposti ordinarie nuovi articoli. Scrivere casella 5176, XPI, Torino.

PARMACEUTICI arrotondi profitti senza concorrenza cercano corrispondenti forti organizzazione e mezzi adeguati per Novara, Vercelli, Parmag, casa Libreria 59, Milano. 2926

GIOVANI rappresentanti automezzi, facile parola, auto propria, mediamente le per zone Vercelli, Torino, cerca stabile importante organizzazione nazionale per visita ritenuta a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito zone per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inoltre interpellanti senza solida garanzia e mezzi capitali rimarcano. SPI, casella 75 A, Venezia. 3928

IMPORTANTE casa cerca capillare intraducto presso capitalisti e conviventi. Scrivere casella 8385, XPI, Torino.

IMPORTANTE industria laboratori cosmetici ricerca rappresentanza regionale o provinciale ad elementi presentazione ordine veramente introdotti presso negozianti tutto, primaria organizzazione, assistenza ed segnalazioni per assistenza tecnica. Scrivere casella 167 A, XPI, Milano. 3903

IMPORTANTE società intraducibile, intraducibile, Torino, affiliamo zone libere Piemonte solo a soliti conoscitori. Forniamo pubblicità cinematografica. Scrivere casella 8387, XPI, Torino. 31238

INDUSTRIA città lombardi cerca rappresentanti agenti distributori migliorare propria attrezzatura commerciale intraducibilmente per distribuire alimentari per le seguenti zone: Liguria, Toscana, Emilia Adriatica, Veneto, Emilia, Lazio e Roma, Alessandria, Sessara, Vercelli, Valle d'Aosta, Cuneo, Esigesi automobile referenze ed eventuale cauzione. Scrivere casella 6813 XPI, Torino. 16441

INDUSTRIA carta stampata cerca agenti vendita intraducibili ramo o affini. Solvenza, moralità. Dettagliare. Scrivere casella 6002, XPI, Torino. 34410

MACCHINE utensili primarie affiliasi solida Fermante operai Liguria ed altre provincie competenza intraducibile clientela. Scrivere casella 147 A, XPI, Milano.

MEDICINALI farmaceuta trasferisce intraducibile medici capoluoghi Torino Piemonte, decennale esperienza propaganda medica, dispendio grande industria scopo migliorare rendita extra rappresentanza, deposito, propaganda specialità farmaceutiche, Referenze professionali e bancarie. Scrivere casella 8388, XPI, Torino. 15454

ORGANIZZAZIONE vendita diretta ad affermata intraducibile di radio cerca rappresentanti zona Piemonte, preferibilmente zone elettrocasalinghe con attrezzatura idonea. Scrivere casella 8382, XPI, Torino. 32196

PIAZZISTI, rappresentanti articolo sfruttamento zona Roma, Principe Tommaso 20.

PROPAGANDISTE. Venditrici desiderose piccolo avventure primarie industria dolci e preparati per bimbi cerca agenti provincia Piemonte, esclusa Torino, per lavoro da svolgere nella provincia di residenza. Alla provvigione, Minimo garantito garantito, Le aspiranti desiderano controllo del rapporto da un medico funzionario in data che sarà tempestivamente comunicata. Scrivere a Sig. Elida Pellegrini, via Mameli 26, Milano, dettagliando ampiamente età e referenze. 3929

RAPPRESENTANTE importante società tessile maglieria intraducibile grossisti drughe coloniali provincia Torino Cuneo diamandolo esclusiva articoli garantiti haciarde, refezionistabilissimi, intraducibile alta Cassa di prima piazza. Scrivere casella 3268, XPI, Torino. 32969

SOCIETA' deposito frutta cerca rappresentanti generi alimentari) zona parcelli Torino. Telefonare 891-468. L5464

SOCIETA' intraducibili cerca agenti vendita. Scrivere casella 8257, XPI, Torino.

TECNICO giovane, decennale esperienza vendite auto, ufficio, intraducibilissimo grande industria officine meccaniche cerca importante ditta. Scrivere casella 148 D, XPI, Milano. 3906

VENETO Lombardia intraducibile autoscuole, auto propria, domiciliato Padova, ottimi serio intraducibile. Scrivere XPI, casella 42, Padova. 3886

VIAGGIATORE desumi elettrici auto cerca rappresentanza fabbrica, eliminata ed atto. Scrivere casella 143 D, XPI, Milano. 3705

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

TRENTACINQUENNE seria, piacente, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio 37-45enne serio position. Scrivere a Annat », Casella Postale 24, Torino.

SMARRIMENTI L. 100 per parola

MANCIA ritornando gatto tigrato grigio perduto Crocetta. Telef. 551-869.

SMARRITO Il parte lunedì corso Vinzaglio fra Mediocrebio e corso Valentino, Mancia 10.000; caro ricordo. Telefonare 370-425. 34544

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBISOGNANDOVI atti accertamenti, consulenze investigazioni, personalissimi), informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi a Nicevillo », Pio Quinto 20 (Porta Nuova), Telefono 682-210. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni personalissimi, privati, commerciali Cittadini dell'Orfino, via Carour 11 sig. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-542.

ACCERTAMENTI intimità, sorveglianza, indagini, informazioni riservate, «Analysis», Madame Cristina 111, telef. 687-574.

PETRENTI, istituto investigazioni informazioni private, personalissimi, accertamenti. Corso Alberto 43-51, tel. 47-372.

AUTOMOBILI L. 80 per parola

A buone condizioni 1400, 103, Familiari, Ayala, Ardea, 600, Belvedere, furgoni, autocari. Cavalieri, Brescia 15. 378

A lieve interesse concedonsi rapidamente prestiti su stipendi sino 18 mesi. Sig. Guala, Amedeola 8, telef. 51-072. 1943

A privato vende 103 TV unico proprietario ottime condizioni 580.000, Tel. 788-564

AGA vende personale Giulietta nuova, Alfetta 750, 102, Multipla, furgoncino, 500, 1100 R, Belvedere, Corso Regina 168

ABBIAMO assortimento autovetture nuove usate, occasioni, Franchigiani, corso Palermo 46, Autosalone, Vintaglia 5.

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove, usate, occasione: Appia prima scopola serie, Spider e Jurgues, 8 10, 9 20, 1400 A e metano, 103, Simca Aronde, 900, nuova 500, belvedere, Fermata, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telefono 45-081. 3367

ABBIAMO esclusivamente per voce autorizzata 600 quattro porte, 800, 1100 Giulietta nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Camili, Autosalone, Berlotta 17, telef. 527-070.

ABBIAMO straordinario 1100-103, 1100 R, 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Tupo C, commerciali originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO cabriolet, Spyder coupé 1100 recente, conservatissimi, purchè ottimo stato. Telefonare 538-416. L5488

ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie. Fiat 1901 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, campionato assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento, Modena Cristina 86.

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e mutua, permuta, rateizzo Campionissimo Alfa Romeo, Filadelfia 82, Torino, Telefon. 206-914. 1926

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-963: 1400 A, Appia, Aprilia ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 R 1903, 500 normali elaborate, Belvedere, diversi 500 C. Cassoni, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tonini 197, vende, cambia 1400 B minimo sumtuario 103 TV, Spider '57, Giulietta Sprint '56, altre normale, 103 berlinine, commerciali 1100, altre occasioni. Telefonare 670-092. 551

ALL'AUTOSALONE e Monikenga », Tettoia 6, telefoni 81-501: Mercedes 190; Opel Record; Studebaker Champion; Giulietta 56; 1900 milano; 1400 A Diesel; 1400 B; 1400 '61; 103 TV Vignale; 103 familiare; belvedere; 103; 600 nuovo smontato; 600 multiplo; 615 furgone. 501

APPIA ottimo recentissimi, Granturismo 3000, B 12, B 21. Autocasa, Piazza Adriano 6. 220

ALL'AUTOSALONE « Tunisee », Roma 337 bis, telef. 47-335: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spider, B 22 lusso, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima rateizzi, 1400 B, Arden cilindro, 103, 500 C, Camini, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, superelastici, frati, [illegible] ripara tempestivamente, vettura garantita. Esterno sbandamenti pericolosissimi, del, via Montebello 31 angolo San Maurizio, telef. 688-907, Fiesta, corso Tassoni 74, telef. 781-646.

ATTENZIONE! Peterle Jennia e Fiat 103 con speciale modifica garantita 40.000 chilometri, Inf, via Montebello 21, telefono 656-807. Prezzo, corso Tassoni 74, telefono 781-646. 12345

AUTO Diesel concessionaria O.M.T. « Tartarini » impianti gas liquido e rifornimento GPL. Approvazione Ministero Trasporti, lire 60.000; 1100, 1100, lire 45.000. Via Chivasso 28, Telef. 267-814.

AUTO Diesel come nuova, unica proprietario vende, Telef. 538 819 ore ufficio.

AUTOACCENDIA (Ipot), Saluzzo 118, compra vendita automobili pezzi, assicurazioni, consolidamento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4263

AUTOGRAMO, Concessionaria Fiat-Sava, via Barodi 23, via Silvio Pellico 38, Torino, Premiata vendita autovetture ed autocarri Fiat consegnando colorazione, Visita autoliberamente valori usati ogni tipo e modello, massima garanzia e facilitazioni pagamento. Visitateci Telefoni 60.000, 683-074. 315

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, nuovi ribaltabili, vendo Carrera. Telefonare 561-429. 12514

AUTOMOLEGGIAMO autovetture nuove pronte tutti rischi, prezzi convenientissimi. Appia, telefonare 86-104, 888-986. 305

AUTOMOLEGGIAMO con senza assistita 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIANDI vetture ero assistita 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 1934

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda, 32: 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere. Telefonare 770-986. 127

AUTONOLEGGIO Moderni Nuova 600 Fulmine, [illegible] nuova, 103, 1400, Telefonare 774-324. 7478

AUTONOLEGGIO Sardi, pronti modelli, via Nizza 342-7. Tel. 671-695. 69343

BELLISSIMA 103 familiare guida destra, 1100 E L, 6 posti unico proprietario, vendesi, parcheggiasi, rateazioni. Cavour 42.

BELLISSIME 103 Stagionale, Aurelia B 20, 2500 interessata ad altre occasioni. Concessionaria Ponti, Autofiori, Accademia Albertina 8. Telef. 849-693. 1303

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, valutiamo assortimento stabilmente Musati, Fratelli, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-541. 3363

COMPRO qualsiasi autovettura, pagamento massimo, Sali Unti 7. 520

CONCESSIONI importazioni (adatti in tutta campagna, colonia, per autocarri, rimorchi, pedigliori tutti, pregiati, acquisto vendo campeggio. Musati, c. Francia 15

FIAT Commissionaria « Ara », corso Regio 101, telefoni 656-663. Ottimo assortimento usato: 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3437

FIAT 600 e 1100 nero, perfetti chilometri, vende privato, unico proprietario. Telefonare 23-806. 509

FIAT 640 a quattro posti motore, altri autocarri pannelli, ribaltabili, rimorchi, vendesi. Bonetti, Telef. 30-207.

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, società autorità. Tel. 883-938.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipazioni 50-70% valore automezzi, autocarri, rimorchi, Lunghe rateazioni. Rapidità, disposizioni. Cons. Auto, c. Re Umberto 5.

GIARDINETTA 600, 1400, autovetture motore Alpha Fiat, rappresentanze Scambiauto, Millosa, Autolaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-802. 1303

IPTAUTO, S. Quintino 4 bis, centrale rilevamento prestiti su autoveicoli. 3148

IMPIANTI Weber gas liquido, [illegible] trasformati, Commissionaria Fiat, Cisa 16. Telefono 888-900. 443

ITALDAR Commissionaria Lancia, Diapiamo ultimo 1100-103, 1900 Fiat. Via Berlolo 7, interno. Tel. 42-442, 538-777.

LAMAR, Rateazioni agevolissime mutuo o gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole mutuo non gratuito. Consorzio Baltiano, Vercelli 28. 321

LEONCINO 615, 6666 c. 7, Torch cisterna, rimorchio ribaltabile, autocarro Fiat 140, vendo Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.

LIQUIDAS impianti perfettissimi 50.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Collaudo garantito 600, 500. Martorelli 60, telefonai 23.100. 17385

METANO Agip concessa accessoria 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 48.000 bombole non gratuite, Spada, Bertolotti 73. Telefoni: 280-800; 280-998. 16448

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nuove bufere da affrontare?

Parigi-Nizza sulle montagne

Nascimbene ancora in testa, seguito da Vannitsen

Vannitsen: seconda vittoria di tappa nella Parigi-Nizza

Nostro servizio particolare

ST.-ETIENNE, giovedì sera.

Classifica invariata (con l'italiano Nascimbene sempre al comando) al termine della terza tappa della Parigi-Nizza che ha visto il plotone al gran completo presentarsi sulla direttrice di arrivo, ancora una volta capitanato da quel Willy Vannitsen che pare si sia trasformato in una specialista dello sprint. Ciò qualche prudenza è stata accantonata a proposito della condotta di gara del belga il quale come tutti gli scaltriti cerca di « vivere di rendita »

La novità della terza tappa è costituita però dalla riscossa del gruppo che non ha permesso fughe e che si è presentato a St.-Etienne al gran completo. Una riscossa che non dovrebbe aver serie conseguenze, poichè gli uomini di maggior spicco rimasti impantanati nel plotone sia dalla partenza, hanno ormai precluse qualsiasi possibilità di successo. Ieri a condurre il gruppo è stato visto spesso Defilippis che appariva molto fresco e ciò rende ancora più incomprensibile la sua attuale posizione in classifica con relativo incolmabile ritardo. Anche Coppi, stiratissimo ieri l'altro, non ha accumulato ieri nuovo distacco soltanto perchè il gruppo è arrivato tutto insieme. Il Campionissimo ha avuto ieri un'altra molto faticosa e a 40 chilometri dalla partenza era già in difficoltà, ma ha saputo riprendersi molto bene. All'arrivo però l'assalto appariva molto affaticato e sofferente per il freddo, ragion per cui si è cominciato a parlare della possibilità che egli abbandoni la corsa, per non compromettere con uno sforzo eccessivo la sua partecipazione alla Milano-Sanremo.

Per quanto riguarda la tappa odierna, la St.-Etienne-Vals di 210 chilometri, pare che la partenza, fissata per le 13,30, venga ritardata di mezz'ora e addirittura di un'ora poichè i corridori appaiono stanchi e le condizioni atmosferiche continuano ad essere proibitive. La tappa di oggi comunque potrebbe provocare uno sconvolgimento della classifica generale a l'affermazione degli arrampicatori. Ben tre Colli sono da scalare: la Croix de Justice, di 480 metri, il Col de Beaulieu di 763 metri e il Col de St.-Thomas, di 835 metri. Non si tratta come si vede di valli insormontabili, ma la evidente fatica dei corridori, il fondo stradale pessimo, le condizioni atmosferiche ancora proibitive lasciano prevedere che i tre Colli si trasformeranno in un vero e proprio campo di battaglia.

Data le circostanze in cui si svolgerà questa XVI Parigi-Nizza è assolutamente impossibile non solo predire l'ora di arrivo ma addirittura fare delle previsioni. Il morale degli italiani che rimarranno, Nascimbene in testa, le loro ottime posizioni in classifica generale è altissimo.

JEAN BELLIVI

MOLTE RETI, MA NON TUTTO E' FILATO LISCIO...

A Vicenza nell'allenamento degli azzurri regìa di Boniperti e fantasia di Montuori

Dal nostro corrispondente

Vicenza, giovedì sera.

Il talento calcistico di Giampiero Boniperti e le trovate da giocoliere di Miguel Montuori, rifiutato superstite dopo la « mareggiata » di Belfast, hanno salvato la nazionale di Foni dal fischi di quattromila sportivi accorsi al « Menti » di Vicenza con la non segreta speranza di vedere finalmente un po' di gioco.

Il dott. Foni ha mandato in campo nel primo tempo una formazione intonata alla tattica difensivistica: non si spiegherebbe altrimenti l'impiego di David a copertura di Ferrario, nè troverebbe giustificazione l'atteggiamento eccessivamente preoccupato di Gratton. Non bastano a togliere questa convinzione le pur frequenti sgroppate in avanti di cui sono stati protagonisti il padovano Moro, lo stesso Gratton o Boniperti, in quanto ciò rientra appunto negli schemi di difesa.

La formazione azzurra del primo tempo ha mostrato parecchie carenze — e può sembrare un controsenso — perchè la Reggiana non aveva i mezzi nè la possibilità di mettere sotto collaudo lo schieramento difensivo nazionale, di creare cioè i presupposti per le puntate in contropiede di Montuori, Stacchini o dello specialista Brighenti. La nazionale ha dovuto andare all'attacco, scoprirsi, costringere gli specialisti del contropiede ad un lavoro di fino, che mal si addice alle loro possibilità. Di qui i guai in difesa e di qui anche l'impressione che la formazione schierata nella ripresa, impostata secondo i dettami del sistema ortodosso e con giocatori meglio adatti al gioco d'attacco, abbia surclassato quella del primo tempo.

La struttura di questa nuova nazionale è data dalla Juventus, ma da una Juventus però che manca di Charles e di Sivori. Con Mattrel, Corradi, Ferrario, Garzena e Boniperti — utilizzato in copertura — Foni ha cercato di impostare la difesa sul blocco della Juventus dando a questo blocco un attacco che non facesse rimpiangere quello dei bianconeri.

Che ci sia riuscito è quanto meno dubbio, dovendo giudicare sulla scorta di quanto si è visto al « Menti », pur dovendo ammettere che Montuori, Brighenti e Stacchini hanno fatto quanto era loro possibile.

Gratton ha tendenza ad invadere la sfera d'azione di Boniperti, tradisce cioè la sua origine di interno destro. Ne consegue che Stacchini risulta molto spesso troppo isolato. Per questo motivo Foni, se non siamo mai informati, avrebbe in mente una variante che riguarda appunto Gratton e l'ala sinistra. La reggina n. 11 insomma, verrebbe affidata al fiorentino, mentre come interno di punta e sinistra verrebbe utilizzato il triestino Petris, un ragazzo che ha mostrato di possedere doti tecniche e aggressività sufficienti per garantire un rendimento più adeguato alla linea di punta.

Petris ha segnato due reti, ma avrebbe fatto di più se non gli fosse toccata la stessa sorte di Stacchini per le tendenze destrorse di Gratton. Schierato all'ala sinistra il fiorentino sarebbe in un certo senso costretto a seguire il binario obbligato del settore sinistro dell'attacco.

Abbiamo riferito ciò che si è sembrato di poter capire. La conclusione non può essere che una: la formazione schierata nel primo tempo dovrebbe essere quella di Vienna, con la sola variante Petris e forse con la sostituzione del giovane Mattrel con lo sperimentato Bugatti. A favore del giovane juventino parla il fatto che egli fa « blocco » con gli altri difensori. Uguale considerazione deve farsi per la scelta fra Garzena e Robotti.

Per la scelta dei laterali infine, pare non vi siano dubbi: Fogli è dei tre convocati il più tecnico, ma il meno difensore. Dovrebbero pertanto avere la preferenza Mario David e Silvano Moro.

Ersto Borsatto

I sette juventini che hanno giocato a Vicenza. Da sinistra: Stacchini, Ferrario, Garzena, Corradi, Mattrel, Boniperti e Nicolè. Il blocco bianconero ha dato impressionante

Sacerdoti (indisposto) lascia la presidenza

ROMA, giovedì sera.

Il presidente dell'A. S. Roma, come si ricorderà, non partecipò alle riunioni degli organi della F.I.G.C. della scorsa settimana per ragioni di salute. Ieri sera Sacerdoti ha ceduto le redini della società giallorossa al vicepresidente D'Arcangeli, Sacerdoti è stato infatti ricoverato in una clinica cittadina per essere sottoposto ad un intervento chirurgico all'occhio destro; l'infermità che lo ha colpito non è grave ma lo costringerà parecchio tempo al riposo.

Allenatore percosso per un curioso equivoco dai suoi giocatori

Castelfranco Veneto, giovedì sera.

Un increscioso episodio si è verificato l'altra sera alla periferia di Castelfranco Veneto. L'allenatore della squadra di calcio del Giorgione, Gino Lamon, di 35 anni, stava percorrendo il Borgo Muniello, quando sopraggiungeva un'auto procedente a sig sag, orientemente condotta da giovani avventati. La macchina urtò in serio pericolo la incolumità dei passanti e perciò il Lamon apostrofò con epiteti adatti gli occupanti del veicolo. Dalla vettura scesero quattro giovani che subito si avventarono contro il Lamon, tempestandolo di pugni.

Gli autori della prodezza non furono paghi finchè non videro il malcapitato finire a terra sanguinante. Poscia risalirono in auto allontanandosi. Si seppe successivamente che gli autori della energica « punizione » erano stati alcuni giocatori proprio del Giorgione, che evidentemente dal fumi del vino e a causa dell'oscurità, non riconobbero il loro allenatore. Costui giace all'ospedale civile di Castelfranco Veneto con trauma cranico, contusione alla regione occipitale, frattura del setto nasale e contusioni varie.

Nel Torino contro il Padova rientro di Arce e di Ricagni

L'Inter annuncia una nuova formazione per il confronto con la Juventus

Grande attesa a Torino per la partita con il Padova. La squadra veneta ha molti estimatori tra i tifosi granata, ed è appunto per questo che il match di domenica è molto temuto. Si prevede un « tutto esaurito » al campo di via Filadelfia.

Il Torino intanto continua la preparazione al difficile confronto. Baldi non ha voluto mutare il programma degli allenamenti, che si susseguono secondo il sistema instaurato da Marianovic. Ieri partita fra titolari e ragazzi, oggi riposo, domani seduta conclusiva, al termine della quale verranno diramate le convocazioni per domenica.

La breve prova di ieri contro i ragazzi ha confermato la guarigione e la buona forma di Arce, ma ha pure messo in luce due fatti non altrettanto positivi: Ganzer ha sempre male al ginocchio, e Grava accusa un malanno inguinale forse di natura reumatica. Entrambi i difensori hanno abbandonato il terreno dopo pochi minuti. Giocheranno Grava e Ganzer contro il Padova? Per il terzino ci sono buone speranze, trattandosi di infiammazione non grave. Per il centromediano invece nulla è possibile dire al momento. Occorrerà attendere la vigilia o forse addirittura il giorno della gara. Sono confermati invece i rientri di Arce e di Ricagni, così che l'attacco si presenterà nel suo schieramento migliore.

* * *

Oggi i bianconeri della Juventus si troveranno al campo per il solito allenamento del giovedì. Saranno presenti, naturalmente, anche i sette ammessibili, rientrati ieri sera in sede da Vienna poco prima di mezzanotte. I dirigenti ed i tecnici che hanno accompagnato la comitiva nella trasferta veneta sono rientrati soddisfatti della prova sostenuta dai giocatori juventini. Senza entrare nei particolari essi dicono che i bianconeri hanno operato bene, e che Foni al termine della partita non la Reggiana, ha dichiarato di essere pienamente soddisfatto.

Chiudendo, sia pure provvisoriamente, la parentesi azzurra che avrà ripresa lunedì con la convocazione definitiva per la trasferta di Vienna, pensiamo al campionato. Domenica la Juventus sarà impegnata sul difficile campo milanese di San Siro contro i nerazzurri dell'Inter. Brocic ha già deciso la formazione che, date le buone condizioni fisiche di tutti i titolari, non presenterà alcuna novità rispetto a domenica scorsa.

* * *

Il consiglio direttivo dell'Inter, esaminata la situazione tecnica del momento, non ha ritenuto necessario ricorrere a provvedimenti di emergenza: con tale comunicazione si è sostanzialmente confermato Carver alla guida della squadra. L'allenatore inglese non ha partecipato alla riunione notturna (disertata anche da un vicepresidente e da due consiglieri anziani); però egli si era preoccupato di spiegare in precedenza, il presidente Ferraris, i motivi e la portata di certe sue decisioni, riferendosi specialmente alla partita di domenica scorsa contro l'Atalanta. Secondo Carver, la ventiduesima formazione scesa in campo (e contro la Juventus si avrà certamente la ventitreesima) ha risentito dell'omessa osservanza di talune istruzioni da parte di qualche giocatore.

Con simili argomenti un allenatore come Carver può sempre convincere in separata sede un indaffarato presidente che ha ben altri impegni da assolvere e che nel vasto quadro delle sue imponenti attività stenta a inserire i segreti delle lezioni impartite nel gesso e delle corse più o meno razionali dei giocatori. D'altra parte nessun consigliere presente alla seduta ha ritenuto opportuno lottare a fondo, ben sapendo che Carver risulta centuplo al mille per mille.

L'attesissimo confronto con la Juventus capolista polarizza naturalmente l'attenzione generale, non soltanto per la natura del prossimo avversario, ma anche perchè un'eventuale affermazione rialzerebbe il tono ed il morale della squadra, dell'allenatore e dei dirigenti. Oggi la partita Simmenthal Monza - Inter, valida per il « terzo scudetto », metterà in moto l'intera comitiva nerazzurra, che subito dopo si porterà a Como in torpedone. Quattordici giocatori risultano convocati per il ritiro sulla riva del Lario e precisamente: Ghezzi, Fongaro, Vincenzi, Invernizzi, Bernardin, Venturi, Bicicli, Masiero, Angelillo, Lorenzi, Dorigo, Skoglund, Valadé e Tavaglini.

La preventiva esclusione di Tinazzi, Pandolfini e Ravatti lascia prevedere che lo schieramento da opporre al bianconeri torinesi allo Stadio di S. Siro potrebbe essere questo: Ghezzi, Fongaro, Vincenzi, Invernizzi, Bernardin, Dorigo, Bicicli, Venturi, Angelillo, Masiero, Skoglund.

L'attaccante Arce

Selezioni di Lega Giovanile

Torneo delle 4 Regioni sabato e domenica ad Asti

Asti, giovedì sera.

Le rappresentative calcistiche giovanili del Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana si incontreranno ad Asti sabato e domenica prossimi 15 e 16 marzo per la disputa della seconda fase del terzo girovalle delle Quattro Regioni.

Nel primo turno, disputato l'anno scorso a Chiavari, risultò vittoriosa la Toscana con 4 punti, seguita dalla Lombardia con 3, dal Piemonte con 2 e dalla Liguria con un punto. Il secondo turno che — come si è detto — si svolgerà ad Asti a fine settimana (eliminatoria al sabato e finali alla domenica) si svolgerà secondo la modalità già adottata nella scorsa stagione: saranno cioè partecipervi rappresentative formate da giocatori della categoria ragazzi che abbiano preso parte nella stagione a campionati di Lega Giovanile della F.I.G.C. fatta eccezione per quei giocatori che nella stessa stagione abbiano partecipato a gare di serie A, B e C.

Felice De Nicolò, promessa dello sci italiano

Felice De Nicolò ai Sestriere offre la rivincita agli austriaci

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, giovedì sera.

I ragazzini in maglia azzurra oggi offrono la rivincita. In sede di pronostico — un pronostico moderato e cautelare, visto la scarsa conoscenza dovuta ai limiti di età dei veri cannoncerti — eravamo ai era azzardato a dare gli italiani come i favoriti della competizione. Il limite della speranza si fermava a Felice De Nicolò e a Carlotta Romoner, che nell'intero gruppetto episcopesco a contendersi con una collana di buoni risultati ottenuti in precedenza. Degli azzurrini dei nostri, tutto pesato e misurato, l'esterno supremazia degli austriaci in campo internazionale aveva forse un po' forzato la mano e la pattuglia dei... discendenti di Sailer e di Rieder faceva per il fatto di allineare nei suoi ranghi addirittura una Schranz, che pure « fratello di suo fratello » nel gioco delle previsioni si era abbarbicato a far la parte del leone.

Poi invece è successo la sorpresa. O meglio la mezza sorpresa. Perchè non sono stati tanto gli austriaci a deludere, quanto sono stati gli italiani (e i francesi in seconda linea) a balzare in cattedra per impartire lezioni pratiche di sci. L'arrivo era piazzato alla scalla della stazione della funivia che porta al Fraiteve. Tirava un vento da gelare il fiato, il sole non riusciva a vincere la battaglia, il termometro anzi segnava la sua disfatta, raggiungendo quote da far scomparire le pelle. Chi si trovava al traguardo — 20 gradi sotto zero o giù di lì — cercava nel tifo l'illusione di un po' di calore, seguiva i piccoli campioni *nella loro velocissima volata. La posizione era ideale per vedere la gara quasi dal principio sino alla fine. Pista difficile, pista severa, ma pista perfetta. Lamberti aveva fatto miracoli, con quegli scarsi mezzi del tempo, con quel tanto che nelle nelle ovvie create dai soliti alti 30 centimetri.*

In quest'ambiente i ragazzini italiani si sono inseriti con abnegazione sicurezza. Ed ecco Felice De Nicolò, uno dei più esperti che già ha avuto occasione di qualche viaggio all'estero per assistere di persona alle imprese degli assi più celebrati, e il suo trionfo, seppure soddisfacente come ogni conferma, può ancora essere considerato nel novero dei fatti che ci si poteva attendere. Le novità — le novità vere — le hanno portate Poloni, Polzer e Chiantalossa.

Poloni — il terzo classificato — è alto un solido di cocio, è un prodotto del Sestriere, e può vantare addirittura in famiglia sciatrici illustri, le due sorelle Zelo e Tina entrambe azzurre. Polzer — il quinto della graduatoria — è uno studente, di Monza, della categoria allievi; Chiantalossa — il settimo — anche lui studente, anche lui cittadino è di Torino e per lo sci nutre una doppia passione, dal momento che è anche uno sportivissimo dello sci nautico. Diamo uno sguardo alla loro età: De Nicolò, Polzer e Poloni non hanno ancora sedici anni, Chiantalossa li ha compiuti da pochi mesi.

I ragazzi italiani offrono oggi la rivincita agli austriaci. Sistemi speciale, due manches sull'Alpette, il compito per la nostra « baby nazionale » presenta difficoltà contingenti, la slalom speciale costituisce a costituire per noi il tallone d'Achille, una specie di bestia nera, una para nella quale proprio non riusciamo ad emergere. I francesi, nel complesso, hanno dimostrato ieri di essere dal più al meno sul nostro livello, gli austriaci ordono dal desiderio di rifarsi del mezzo smacco subito nella discesa libera. Proprio per questo ancor più bella sarebbe una nuova vittoria nostra. Separ come l'appetito vien mangiando.

GIGI BOCCACCINI

Gara per fondisti sulle nevi di Balme

BALME, giovedì sera.

Al Pian della Mussa si svolgerà il 23 marzo una gara di fondo di qualificazione nazionale. Sono in gallo le Coppe Fra Balme, Roma, U.P.T. Torino, Consiglio della Valle di Lanzo e Pian Alpi Occidentali.

Alla competizione parteciperanno i più quotati fondisti italiani, tra cui gli appartenenti alla « Brigata Alpina Taurinense », « Gruppo Sportivo Truppe Alpine di Cuneomayenne », « Scuola Militare Alpina di Aosta », « Fiamma Gialla di Predazzo », « Fiamme Oro di Moena », di tutte le società sciistiche del Piemonte, del CAI-Monza, del CAI-Genova e altri.

Lo S. C. Sportivia in Spagna

Successi di Schenone

Sono rientrati dalla Spagna gli sciatori italiani che hanno ottenuto una bella serie di affermazioni sulle nevi di La Molina. Carlo Schenone ha vinto lo slalom gigante davanti a Steger e Schalapi. Gli iscritti erano 83. Crescini si è piazzato quindicesimo e Putaturo ventiseiesimo. Nello slalom speciale Schenone è stato secondo, preceduto da Schalapi e Putaturo 18.mo. Le squadre dello S. C. Sportivia si è aggiudicata la Coppa in palio. Essa era composta oltrechè da Schenone, Crescini e Putaturo da Zumbotti, Caltasano e Love.

Calcio-pronostici

X ATALANTA (27) - MILAN (32) — I milanisti, autori di una grande partita domenica scorsa al « Comunale » di Torino, stanno tornando ai risultati positivi in serie. A Bergamo la compagine rossonera ha la possibilità di ottenere almeno un pari.

1 BOLOGNA (28) - ALESSANDRIA (23) — Anche con il Fiorentina la gara che l'Alessandria sostiene a Bologna si presenta particolarmente impegnativa. I rossoblù sono imbattuti da quattro giornate.

1-X GENOA (37)-SPAL (31) — I genoani non possono permettersi « distrazioni » pericolose. La Spal, dal canto suo, non è mai troppo a suo agio fuori casa.

X-2-1 INTER (35)-JUVENTUS (38) — L'Inter, dopo il Padova, ha la difesa più solida di tutta la serie A, avendo incassato finora soltanto 25 reti. Il reparto arretrato nerazzurro subirà un severo collaudo contro la prima linea della Juventus che, con i suoi 52 goals segnati, è la più prolifica dell'intero campionato di serie A, B e C.

1 LANEROSSI (25)-SAMPDORIA (17) — Scottati dall'insuccesso interno subito ad opera del Padova, i vicentini cercheranno di riabilitarsi contro la Sampdoria.

X-1-2 LAZIO (23)-ROMA (35) — Le due compagini romane offrono un rendimento troppo altalenante per poter essere misurate con esatto criterio. La Lazio, che sconfisse in ripresa, è andata a pareggiare domenica passata sul campo del Napoli, ma contro i giallorossi sarà priva di Tozzi, squalificato.

1-X NAPOLI (21)-FIORENTINA (39) — Un « match » di alto livello, tra due formazioni che sperano di riacciuffare, se non la Juventus, almeno il Padova. La Fiorentina, con la sua retroguardia nuovamente solida, ha buone possibilità di uscire dal campo del Vomero imbattuta.

X TORINO (31)-PADOVA (33) — Con il rientro di Arce e di Ricagni è probabile che la linea avanzata del granata riacquisti potenza e pericolosità. Il Padova, dal canto suo, è sempre in perfetta forma.

1-X UDINESE (19) - VERONA (23) — Un altro « derby » della serie veneta. L'Udinese non ha attualmente una classifica troppo felice e giocherà al massimo delle sue possibilità per assicurarsi il mezzanino pieno. Il Verona, fuori casa, non ha mai vinto ha ottenuto quattro pareggi.

1 CAGLIARI (20)-ZENIT MODENA (31) — Per un Cagliari che cresce, un Modena che scade di forma. I sardi, galvanizzati dai recenti successi, hanno molte probabilità di spuntarla.

1 VENEZIA (23) - MARZOTTO (37) — Partita di campanile in serie B: i neroverdi del Venezia sono favoriti dalla solidità della loro retroguardia, che ha mantenuto sino a questo momento 19 reti.

X-1 PRO PATRIA (26)-PRO VERCELLI (30) — I capolista (alla pari con la Reggiana) non debbono prendere alla leggera la gara con i bustesi. La Pro Patria non ha mai perso in casa nel corso dell'attuale torneo di serie C.

X-1 SALERNITANA (21)-SAN ROMAN RAVENNA (17) — Una contesa abbastanza equilibrata. La compagine di Ravenna è in buona forma, tra la Salernitana sul proprio campo riesce a cavare sempre la lacuna del suo schieramento.

X-2 PIACENZA (29) - VARESE (27).

1 COSENZA (24)-MARSALA (24)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

M.G. sportive, classiche, turismo, nuove, coupe nuove. Autocentro, Pinelli 14.
PRESTITI ad automobilisti compatibili in giornata. Finco S.p.A., Siccardi 8. Telef. 538-509. B3863
PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autovetture. « Vera », Pozzo 11, telef. 45.139. 610
PRESTITI articolando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, Discrezione Com. Auto, corso Re Umberto 8. 487
PRIVATO acquista 1100-103 ed auto mesi. Telefonare 353-680. 15834
PRIVATO compera Alfa Giulietta tc cosa nuova. Telefonare 774-547, prodo, ringio. 2917
PRIVATO vende Appia II serie, perfetta eccezionale/mente garantita. Telefono 46-007.
PRIVATO vende causa cessazione attività commercio Ardea 8 quintali, 500 C 1961, facilitazioni. Ferrotti 111. 24519
PRIVATO vende privato motivo viaggio miseri, 103 familiare 1958. Tel. 43-707.
PRIVATO vende privata TV Snyder come nuova causa inutile. Telef. 890-841.
PRIVATO vende privato Fiat 1200 grandinica, occasione. Via Terricelli 4 A.
PRIVATO vende Somua mola kg. 40.000, ottimo stato. Telefon. 276-387. 15876
PRIVATO vende 500 C. Autovalore, Torino 36. 343036
PRIVATO vende 1400 1958 come nuova unico proprietario, via Terricelli 4 A. 2761
PROFESSIONISTA vende 2 21 ottimo funzionamento giornalistica, via Terricelli 4 A. 2761
RICAMBI occasione autovetture Aurelia Aprilia 1100 1400 500. Volpiano 32. Telefonare 280-744. 343082
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio, l'autogarage di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 11908
TRABALDO, Susa 4, ricambi occasione 621, 634, 5 TO. 630. Bianchi, Taurus.
TRABALDO, Susa 4, ricambi occasione OM0, Dippone, Chevrolet, Dodge, telaione mosai per carri. 343317
VENDO Appia I II serie, furgone Appia, camioncino Appia, 615 furgone, giardiniera legno. Via Gravere 23, telef. 760-395.
103 TV Farina, Aurelia B 20, Alfa 1900 1958 metano, giardiniera 100 Vienti tre mesi, assortimento eleganti 800 nuova sinistrata 800 furgone nuovo forte sconto, Giulietta 1956 usiurra, belvedere, giardiniera 500 C, Appia nuova, occasioni diverse. Capella Lagrange 17. 363
1100-103 mesi 8 grigio chiaro vendo privato. Telefonare 774-178. 03413
1400 Diesel, Appia, 103, Ardea, 500 C, 600 multipla, Gambi, relazioni. Farrero, Campana 2. 423
1400 B nominativo, 1400 A 1100 metano, 1900, diverse 103, Appia, belvedere, 900 Vienti, 1100 B, 1100 Sport, 103 f furgone, vendo, permuto, rateizzo. Galileri 26

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

Al massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ottimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372
APPROFITTATE per presentazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Zielco, Brunis 44, telefono 373-538. 650
APPROFITTATE presentazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Venta, Agn. Mazzonis, Madama Cristina 78, telef. 687-895. 3966
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Romero, Piacenza 31. 1770
LAMBRETTA vendesi funzionante motorino vendesi. Telefonare ore ufficio 60-810. 15508
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 175 D, 175 TV, 150 FD motoleggera cabinata. Lambretta marca ed immatric. vende, permuta, rateizza: Darlo Vieu, Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Princ. Odone 1, telefono 534-202.
LAMBRETTA 5500 mensili, motoleggeri 125 200, cambi, massime facilitazioni. Agenzia Pinerolo, Principe Amedeo 11. Rivenditori, risparmiatevi! 538
MOTOLEGGERA Gazzelli 70 cc. MI.800. Telemoquito 61.000; Monzino 49 cc., 30.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 373-519.
OCCASIONE Partita 150 vendesi causa malattia, Stazione Stura, via Cialdini 22. 765-102. 14400
PRIVATO vende a privato Triumph corse nuova. Telefonare 40-864. F3172
PRIVATO vende MV Disco volante, vera occasione. Telef. 284-897 dopo ore 18.
VENDO motoleggero Ape cassone chiuso benzo stato. Telefonare 272-445.
VENDO Nuovi gran turismo, Moschini 150, vere occasioni. Vercelli 111. B4817
VESPA Mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 79.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moscoi, Cucina Servizio 165. Telefonare 892-436. 506

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A sole macchine Vigorelli, macchina su misura da L. 42.000, resto a rateale da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.
ABBIANO argentaria, pisciatoria, cassaforte, orologeria. Perle orientali di natura. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14814
ACQUISTO pianoforte verticale, Campo, telef. 761-859 ore pasti. M3766
ACQUISTO, vendo politrice, spilli, taleria, macchine, vari. « Emporio », Madama Cristina 85. 467
AFFARONE. Mancato matrimonio vendesi soltanto bellissima camera 6 porte impero moderno, sala Chippendal, cucina superlusso. Telef. 596-968, ore pasti.
AFFARONE, vendo piccolo mobile Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.
AMMENTATORI sulla salice severamente mantenimento modelli specchi disponibili. Nuovi arrivi. Vittorio Emanuele 74. 7026
AMMOBILIARE Trovo, Monte Piana 16, vende numero bracco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 111
ANTICHITA' eccezionalmente trasformando liquidazione tondi, tavolini polacchi, trumeau cassettiere, credenze vari. Maxini 38.
ARGICOSABRINE vendo bellissima auto 120.000, altra impero 180.000. Telefonare 883-... 3873
ARREDATORI Casa del Mobile, Regina Marg. Rateali, camere massime 72.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende splendida camera e sala pallissandro altra poltrona. Corso Grosseto 188. 03808

TECNIGRAFI

Modelli speciali MELI - Tavoli in materiale MELI. Lampade Norvegia, funzionalmente e particolarmente ed altre novità per il disegno.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

CAMERETTE

per pensioni, collegi, ragazzi, ecc. Rich. catal. Telef. 44-130, ALASIA, corso Vittorio 3, Torino

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO

LA STAMPA CHE SI LEGGE

Informaz. gratuite a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 tel. 54.188 - 52.198 - 42.817 - 13.941

ARTIGIANO vende sala pranzo Chippendale 190.000, camera letto 140.000. Telefonare 779-818. 04447
ATTENZIONE. Compriamo libri giornali Cinema, Pugilato Ciclismo. Telefonare 269-719. 03206
BELLIMBIO tappeto arabo Kalreuan Allucita, 6 mq., 19 kg. Telef. 796-190.
BELLISSIME proprie mobili di fiducia qualsiasi lavoro. Tel. 070-567.
BIBBIA Sacra, procuratori confezionato 777-936, edizioni integrali commentate, consegna domicilio. 04548
BORELLO, via Carlo Alberto 20, liquida tavole pelli grie, grigio, Ebel, tre mocquet bianche, grigie, arrotolabile, da lire 125.000 a lire 170.000. 3097
CAMERIERI qualunque impiego con referenze vendesi. Telefonare 554-045. 3017
CAMERE belle, sole persone interessanti. Trovasi infissi mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Ante. 276
CANE setter femmina due anni, vende, buonissima. Telef. 774-547, pomeriggio.
CIMITERO Torino cedonsi locali perpetui Scrivere cassetta 6222, ATI, Torino.
CIA Manuel, via S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46: camicie a cravatte al cambio, di gran marca, a prezzi di fabbrica dal 20 corrente. 441
OCCASIONE cramps carrozzina e passeggino per gemelli, Telefonare 394-193.
FABBRICA mobili lusso remanti, quantità alle. Pagamenti comodi. Garibaldi 18.
FISARMONICA nuova vendo. Scrivere cassetta 6001, ATI, Torino. 84606
FRIGORIFERI Ines, Ser, Ignis, Realty, Wurz, Sibia, ecc. cambiano la vostra invernale, alle migliori condizioni. Gritanni, corso Francia 77, telef. 272-855.
FRIGORIFERI lavatrici televisori radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Ticinese, corso Vittorio 58 (meccanografico). 364
GIOIELLI importanti (anche compresi coniglietta Bella, « Partita », Arcoli via Belgrano 2 (cinzia Castello). 2149
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento nuovo, ampia scelta. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 6097
LUIGI XVI, salotto vendo privato. Telefonare 83-502, ore 11-13. B4502
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni lavorazione applicazione a domicilio, dimostrazione. Piemontese Lancia, Urbinate, via S. Francesco da Paola 4.
MACCHINE cucire, tedesche, nazionali, normali, automatiche, grandi assortimento, apparecchi mobili. Cavoli, Barletta 5. 312543
MAGLIAIE, cedesi ampio deposito preferendo vecchi della Guerrero, Monte Pisa 16, vendesi pezzi, filanchina nuova 8/80, 12/80, 250.000. 15602
MAGLIERISTE parziale con punto uncinetto e nastro insegnamento gratuito. Prezzi/mo lavoro. Rabaudini, noleggi. Cenisio, San Quintino 4 bis. 14102
MAGLIERISTE Prima di acquistare macchine maglierie, dipanatoi, ribobinatoi, trovate migliori marche, prezzi condizioni imbattibili. Grisetti, B. Francesco Paola 4. 2147
MOBILI « Cavabella » vasta esposizione, permanente, lunghe rateazioni, cambi mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107.
MOBILI « Chiabrera », Varcelli 30, mese assortimento 30 vani, armoni. Unitalcasa. Telefonare 21-108. 1141
MOBILI lavorazione di Castli, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via Nazario Sauro 1. 501
MOBILI lusso e comuni, Rateazioni. Consegna provincia. Mobilificio Parisio, Lanzo A. Diaz 2 (anz. v. Vittorio).
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali recentissime, lunga rateazione. Corso Francia 186.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Solferino, angolo corso Peschiera, mobili lusso, armoni, matrimoniali 56.000, salotti 5 pezzi 25.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435
« Rosa », Rattazzi 16, camera 90.000, sale, soggiorni, cucine 80.000, sedie, poltrone lire 12.000. 3056
OCCASIONISSIMA artigiano vende delizioso salotto Chippendale 160.000; camera letto 150.000. Telefonare 882-396.
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 180.000, tinello completo, sedie imbottite 70.000. Telefonare 882-396. 3574
PELLICCE pulitura lucidatura pennellatura colore etc., riparazioni accurate. Chiarario 80. 14539
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio. Po 20. Telefonare 882-706. 0689
PIUMA d'oca anche usata comperasi. Telefonare 651-827. 342832
PRIVATO vende occasionissima guardaroba tre porte, mobili sala per. Telefonare 831-490. 15389
PRIVATO vende usata moderna matrimoniale, pagger legno smaltato, trumeau, poltrona letto. Albertina 27, Pubbl.
TAILLEURS signorili signora, eleganissimi, moderni 12.000 18.000, Reggero, Bacchi 34. 559
TECNIGRAFO occasione 120 x 170 vendesi. Telefonare 360 615. B4411
TRASPORTI valori con autocarro club, provincia. Telefonare 80-564, Principe Tommaso 12. 14528
VENDO carrozzina bambino antiriflesso. Telefonare 21-718. 15544

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Torino per dirigere un concerto sinfonico all'Auditorium

Hindemith parla della sua musica

Una cantata in collaborazione con Paul Claudel - Ricordi di adolescenza ed esperiense di una vita avventurosa

Il compositore tedesco Paul Hindemith

Paul Hindemith, compositore fra i più celebri nel mondo, dirigerà venerdì sera il concerto sinfonico della Rai. E' arrivato a Torino l'altro ieri, da allora quasi nessuno l'ha più visto. Tutta la giornata egli la dedica alle prove: agli orchestrali ha imposto un ritmo di lavoro insolito, i tre pezzi che compongono il programma (il «Concerto per orchestra opera 38», il «Custos quid de nocte» entrambe opere sue e la «Sesta Sinfonia» di Bruckner) vengono ripetute dal maestro sino a che la più piccola ombra di incertezza è scomparsa negli esecutori.

«Sono tedesco ed amo la precisione» ha dichiarato appena in [illegible] piede in auditorium. Hindemith ha sessantatrè anni ed è pieno di vigore. Le ore trascorse sul podio non lo stancano. Quando depone la bacchetta è fresco e sereno come dopo una passeggiata in campagna.

Nel mio camerino, in auditorium ha concesso ieri una breve intervista ai giornalisti. E' apparso tutto vestito di nero con una maglietta ed un golf chiusi al collo. Piccolo e completamente calvo assomiglia molto al Churchill di qualche anno fa. Gli piace parlare. Ha ricordato che Torino e l'Italia non sono nuove per lui: nella nostra città è venuto l'ultima volta nel '55 per dirigere un concerto; nel gennaio scorso è stato a Milano per la prima alla Scala di una sua opera molto importante e discussa, il «Mathis der maler» («Mattia il pittore»).

Della sua produzione più recente, la cantata in tre tempi dal titolo «Ite angeli veloces» (la seconda parte della quale verrà eseguita venerdì) è quella che più gli sta a cuore. E' nata dalla collaborazione con Paul Claudel nel '53. Fra i due artisti sorsero allora alcune divergenze di idee. Hindemith voleva creare un'opera che potesse essere non soltanto ascoltata, ma anche cantata dal pubblico. Claudel non credeva che ciò potesse avvenire.

«I fatti mi hanno poi dato ragione — ha detto il compositore. — In un grande teatro di Montevideo capace di quattromila persone è stato organizzato due anni fa dall'Unesco un *meeting*. Fu eseguita la mia cantata. Il pubblico aveva in mano spartito e parole. Tutti a poco a poco si misero a cantare con il coro. Un'atmosfera mistica si creò nella sala: un'atmosfera toccante».

Hindemith crede alla partecipazione del pubblico e la cerca. Anche questo fa parte del suo carattere. Non solo come musicista, anche come uomo ha bisogno di una continua comunicazione umana. Questa necessità e la convinzione che ogni contatto umano possa avvenire soltanto in un clima di libertà, l'ha portato ad abbandonare il suo paese quando esso era in mano al nazismo. Lasciò la Germania nel '36 e partì per gli Stati Uniti; alcuni anni dopo divenne cittadino americano. Da poco, dal '53, è tornato a vivere in Europa. Ora la sua casa è a Vevey ed all'Università di Zurigo tiene la cattedra di composizione.

Anche la vita d'artista di Hindemith è stata avventurosa. La sua vocazione per la musica egli non la scoprì in un conservatorio, studiando solfeggio. Da ragazzo, suo padre, un artigiano che aveva [illegible] amore per l'arte, gli aveva messo in mano un violino. Il figlio vi fece qualche tentativo; quando fu adolescente scoprì che quello strumento poteva diventare un mezzo per guadagnarsi da vivere. Entrò a far parte di qualche orchestrina da ballo, suonava per accompagnare i film, allora muti. Quando ebbe qualche soldo si iscrisse al Conservatorio. Studiò allora duramente con la tenacia dei tedeschi; a vent'anni era già primo violino dell'orchestra di Francoforte, poi divenne un virtuoso della viola da braccio. Il trio ch'egli formò con il violoncellista Feuermann e il violinista Goldberg fu assai celebre.

Tutte queste esperienze sono state importantissime. Hindemith dice, per la sua formazione. «Anche la prima, quella dell'adolescenza, quella dei *nights clubs* in cui passavo le notti per guadagnare pochi lire. Posso dire di aver fatto un po' di tutto nella mia esistenza, e da tutto ho tratto elementi per conoscere e comprendere gli altri uomini. Questa è forse l'impresa più difficile da compiere: non mi basterà tutta la vita».

M. S.

Paul Hindemith sarà ospite oggi, alle 19.15, del Circolo della stampa in un cordiale incontro riservato ai soci, i quali potranno essere accompagnati da un familiare.

Serata d'onore per Lina Volonghi

Lina Volonghi avrà stasera al Carignano la sua serata d'onore con «Vento notturno», di Betti, nell'ultima recita della compagnia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il tesoro, commedia lirica di Vittorio Viviani, per la musica di Iacopo Napoli (programma nazionale, ore 21) - Il Piccolo di Milano presenta *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di Paolo Ferrari, sul palcoscenico del II programma (ore 21.15) - Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.d. II — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna a lucciole (14,05): Punto di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di jazz, di Remo Ferrari - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,35: Conversazione per la Quaresima: I messaggi di Cristo agli uomini. Cristo speranza degli uomini, a cura di Padre Federico da Somaglia - 14,45: Corelli: Sonata in re minore op. 5 n. 12, per violino e pianoforte; e Polin e - 15: Programma per i ragazzi: «La principessa Furia e il principe Rubino», radiosceneggiatura di Renato Rascaglia - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edmondo Vergara Caffarelli. Ciaikowski: «Eugenio Onieghin», lunico atto (Gerlsoro, George London; soprano, Lucine Amara; tenore Richard Tucker). Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York, direttore Dimitri Mitropoulos - 18,15: Arrivederci a Los Angeles: invito ad un viaggio nel Nuovo Mondo - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Franco Venturi: Cesare Beccaria, precursore di una giovane società - 19: Cinquanta d... duo Salmi-Lanni. Duosi: Chiarina, piccola anima per violoncello solo; Gentile: Sonata in do maggiore, per pianoforte e violoncello - 19,50: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Arturo Guarino - 20: Ultimi e marcati - 20,30: Giornale Radiogiornale - 21: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura.

21,05: «Il tesoro», commedia in quattro atti di Vittorio Viviani. [illegible] di Giuseppe Napoli. (Novità assoluta). Interpreti: Tito Gobbi, Gianna Pederzini, Rina Ricciari, Fernando Lidonni, Vito De Taranto, Giampiero Malagnino e altri. Direttore Oliviero De Fabritiis. Maestro del Coro, Giuseppe Conca. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma. (Registrazione). In vicenda: A Napoli, Armando de' Ricci, giovane di buona famiglia, ma sciupacrisi al punto di essere stato diseredato dal padre, è innamorato di Mariuccia, figlia del Cantastorie, per la quale spadina anche il «guappo» Marco Sgarra. Un giorno, presso il porto, i due rivali litigano per i begli occhi di Mariuccia, ma il taffunglio viene subito dallo zio di Armando, il magistrato Camillo de' Ricci, che non si trattiene dal rimproverare aspramente il disonesto nipote, aggiungendo che [illegible] se [illegible] paden a cosi lamentarsi della «guappa» [illegible] a portarsi nella tomba il suo lavoro. Questa riprensione [illegible] Armando ad andare con Mariuccia a visitare la palazzina tranna, già residenza di Poggiomale, per [illegible] del luogo; ma, contemporaneamente [illegible] lo stesso Don Camillo, il «guappo» Sgarra e il proprietario della [illegible] dove Armando ha promerigliato con [illegible] somma [illegible] di accingersi alla sacrilega impresa. Ne scaturiscono, [illegible] da violenti spaventi e affanni fatti d'altronde riportati di tanto in tanto dalle cronache. Statistiche di confronto fra capigliatura di individui abitanti in grandi centri e individui residenti in tranquille cittadine hanno confermato questa ipotesi: anche i rumori agiscono come stimoli nocivi sul capello. L'azione nervosa determina tra l'altro il restringimento delle arterie e quindi la carenza dei bulbi capilliferi.

Gli stessi laboratori del Bipantol hanno realizzato il rimedio a questa particolare carenza: il Bipantol a Carica Radiante che unisce alle particolari proprietà nutritive e penetranti della cura generale Bipantol, un'efficace azione vasomotoria sbloccante i dannosi «stress». Questa brillante affermazione in difesa dell'aspetto giovanile della popolazione è già un buon risultato della lotta contro i rumori. Mantenere sana e giovane la nostra capigliatura significa infatti conservare l'aspetto e lo «sprint» giovanili, facilitare il prestigio e il successo, influire quindi favorevolmente sullo stato di tranquillità e di sicurezza, minacciato ogniqualvolta [illegible] di carattere improvviso determinato

LE PRIME DEL CINEMA

Una sposina nei guai e la guerrigliera innamorata

Titolo: SPOSI IN BOLDAGGIO.
Regista: J. Lee Thompson.
Interpreti: Dirk Bogarde, Susan Stephen.

Un garbato filmetto inglese a colori che rinverdisce, con una vena di humour schiettamente anglosassone, il vieto motivo dei giovani sposi alle prime prese con le difficoltà della vita. «Il tuo cuore è una capanna», s'erano detti, prima di sposarsi, lui e lei. Ed eccoli accontentarsi. L'alloggio è una unica stanza dove i mobili si toccano; le condutture intasano per poche foglie di tè, il soffitto trapela acqua. Poi c'è l'impacciosa visita che entra ogni momento per telefonare, e la portinaia linguacciuta che semina zizzania fra i nuovi e i vecchi inquilini. Come non bastasse, lo stipendio di lui, impiegatino statale, è scarso; e quantunque il ménage stia su un piede di rigorosa economia, le uscite sono sempre superiori alle entrate.

Ma il mondo non è poi così ostile da infierire contro la giovane coppia, il cui amore prende forza da quelle avversità ed a esso stesso una ricchezza in cui si può far credito. I brevi spostamenti, allungando di qualcosa il loro programma di rinunce, se la caveranno con le proprie forze, e il ricco zio ancora, che pur metterebbe volentieri mano al portafogli, rispetta e ammira quella loro fierezza.

Pennissimo nella vicenda, il filmetto vive per gli arguti quadretti di vita domestica, resi con umorismo spicciolo ma efficace dal diligente regista, dalla fresca coppia degli interpreti, e dai bravi caratteristi che li circondano.

Titolo: IL QUARANTUNESIMO.
Regista: Grigori Ciukhrai.
Interpreti: Isolda Izvitskaia, Oleg Strigenov.

Questo film russo a colori fece parlare di sè all'ultimo Festival di Cannes, dove sembrò segnare una svolta nella tematica del più recente cinema sovietico. Tratto da un racconto di Boris Lavrenev per la regia dell'esagitato Ciukhrai, introduce infatti nei soliti moduli propagandistici un motivo sentimentale: l'amore di una bella guerrigliera, Marjutka, per un giovane cosacco dell'Armata bianca, suo prigioniero. Dopo aver fulminato quaranta nemici, il fucile di Marjutka fa cilecco contro il quarantunesimo, che è appunto il bell'ufficiale. Catturato, l'uomo è affidato a lei che lo dovrà consegnare allo Stato Maggiore. Ma dopo molte traversie, il prigioniero e la sua custode vengono a trovarsi sulla spiaggia di un'isola disabitata, soli soletti. Non sono più due nemici, sono un uomo e una donna che si leggono nel cuore. La ragion di Stato s'allenta, la natura riprende i suoi diritti, e la repressa femminilità della guerrigliera trova appagamento.

Questo graduale mutamento della donna è descritto con qualche finezza; e sarebbe piaciuto che il film si concludesse sulla Marjutka innamorata. Purtroppo invece la propaganda riprende il sopravvento alla fine: quando avvisinandosi una nave che il prigioniero riconosce come appartenente ai suoi, la donna riprende lo spirito antico di implacabile combattente, e fredda lui che si avviava a salvezza. Oltre alla buona fattura tecnica, meritano ricordo i due protagonisti, bravi e fervidi al tempo stesso.

p.

La prima a New York di "Desiderio sotto gli olmi,,

Lodi per la Loren critiche per il film

NEW YORK, giovedì sera.

La versione cinematografica della nota commedia di Eugene O'Neill «Desiderio sotto gli olmi», che ha avuto come protagonista femminile Sophia Loren, è stata accolta con molta riserva da parte dei critici di New York. «E' freddo, meccanico e privo di sentimento — scrive William Zinsser sull'"Herald Tribune". Manca al film qualsiasi senso di drammatica, di pelle e di tormento, tutto con luce presenti in massimo grado nel lavoro teatrale di O'Neill».

A sua volta Bosley Crowther, del «New York Times», loda lusingandosi la Loren e dalla quale si ragiona ha saputo ottenere una forte e drammatica interpretazione del suo personaggio». «Ma — aggiunge Crowther — manca alla pellicola quella intensità che sarebbe stata capace di catturare di sicuro i terribili aspetti del dramma e di dar forza alla sua aurea tragedia».

«Desiderio sotto gli olmi», prodotto da Don Hartman della "Paramount", è stato diretto da Delbert Mann. Protagonisti maschili di esso sono Burl Ives e Anthony Perkins.

Musiche da camera al Circolo della stampa

Questa sera, alle ore 21, nelle sale del Circolo della Stampa avrà luogo un concerto di musiche da camera del duo pianoforte-violino Destefano-Capretti, con la partecipazione del soprano Maria Anici. Gli interpreti che sono al loro «primo applauso», presenteranno un programma tutto dedicato a Brahms. La serata è riservata ai soci, i quali potranno accompagnare un familiare.

«I musici» al Conservatorio

Questa sera alle 21.15, al Conservatorio, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto de «I Musici» con musiche di Geminiani, Torelli, J. Chr. Bach (Concerto per pianoforte e archi), Vivaldi (Concerti per violino e violoncello) e Mozart (Divertimento K. 138). I dadoi del complesso si alterneranno nelle parti solistiche. Biglietti per i non soci presso *La Stampa* in via Roma.

Butterfly al Carignano

Sabato, alle ore 21.15, e domenica, alle ore 15.30, avranno luogo al Carignano due rappresentazioni di *Madama Butterfly* con principali interpreti Stella Giovanelli, Adalgisa Giordano, Rolando Masarro e Angelo Gilardoni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Enrico Pesarino.

Anche i capelli temono i rumori

L'azione nervosa determina tra l'altro il restringimento delle arterie e quindi la carenza dei bulbi capilliferi

L'ultimo congresso per la lotta contro i rumori ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sugli aspetti negativi dei moderni Conglomerati urbani.

Se lo «smog» esercita una azione dannosa, soprattutto sugli occhi e sull'albero respiratorio, limitatamente al periodo invernale, l'azione logorante del frastuono cittadino sui centri nervosi si prolunga invece per tutto l'anno.

Essa inoltre si somma al crescente corredo di affanni e di strapazzi dovuti alle preoccupazioni e all'intenso ritmo di vita dei nostri tempi. Questi supereccitamenti e affaticamenti cittadini determinano un vero e proprio «surmenage» fisico e intellettuale e fenomeni di avvelenamento e logoramento.

Se la nevrastenia, l'ulcera gastrica e l'angina pectoris sono tra le più note conseguenze di questi fattori «stressanti», interessante è una recente relazione tra rumori e capigliature, scoperta da un laboratorio ricerche specializzato nello studio della capigliatura. I ricercatori sono partiti da una [illegible] di casuale improvvisa determinata da violenti spaventi o affanni fatti d'altronde riportati di tanto in tanto dalle cronache. Statistiche di confronto fra capigliatura di individui abitanti in grandi centri e individui residenti in tranquille cittadine hanno confermato questa ipotesi: anche i rumori agiscono come stimoli nocivi sul capello. L'azione nervosa determina tra l'altro il restringimento delle arterie e quindi la carenza dei bulbi capilliferi.

Gli stessi laboratori del Bipantol hanno realizzato il rimedio a questa particolare carenza: il Bipantol a Carica Radiante che unisce alle particolari proprietà nutritive e penetranti della cura generale Bipantol, un'efficace azione vasomotoria sbloccante i dannosi «stress». Questa brillante affermazione in difesa dell'aspetto giovanile della popolazione è già un buon risultato della lotta contro i rumori. Mantenere sana e giovane la nostra capigliatura significa infatti conservare l'aspetto e lo «sprint» giovanili, facilitare il prestigio e il successo, influire quindi favorevolmente sullo stato di tranquillità e di sicurezza, minacciato ogniqualvolta [illegible] di carattere improvviso determinato

PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA VENDITA SPECIALE DI QUESTA CUCINA A GAS (OSVA) ?

A SOLE LIRE 26.000 + IGE RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI

OPPURE ALLA: PROPAGANDA GAS VIA S. TOMASO 24 VIA XX SETTEMBRE 45 CORSO G. CESARE 99 VIA PELLICE 8

FRIGORIFERI FORNELLI & CUCINE GAS - METANO GAS LIQUIDI ED ELETTRICHE LAVATRICI Karson

Rappr. SIVAR V. ARSENALE 14 T. 521189 - TORINO

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE 1958 ALLA FRATELLI INGEGNOLI s.p.a. MILANO

CON OFFERTE DI: Sementi da orto, da fiore e da campo; piante di ogni genere e attrezzi

Chiedete invio scrivendo semplicemente: FRATELLI INGEGNOLI MILANO

VOXSON IL PIÙ MODERNO TELEVISORE D'EUROPA da VI-ZETA di Zangelmi Via Lagrange 21 b, TORINO, tel. 528-853

VENERDI' 14 MARZO

(I principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cracecedo - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Musica operistica - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Orchestra Barzelli - 17: Programma per i ragazzi - 17,40: Ore musicali dell'Europa - 18,40: Personaggio musicale - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Musica nell'etere - 13,30: Giornale - 13,55: Motivi in tasca - 14,30: Stasera pubblico - 14: Terza pagina - 17: Mille lire a una Napoli - 18: Giornale - « Radiosera », settimanale di R. M. Jackson - 18,50: Discografia di oggi - 19: Cinzo Gelsa - 19,30: Un tango e mia canzone - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni in famiglia - 21: Il Gran all'Arcimboldo - 22: Orchestra Barzel - 22,30: Parlamentare italiano - 23: Sipariano.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,05: Musiche di C. Guarnieri e di M. Delage - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Fiera a divertimenti popolari in Francia - 22,25: Musiche di G. Cowley - 23,10: Musiche di Offajo.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Lettera alla tv - 19,45: La fiera del prodotto - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « Colpi di timone », tre atti di E. La Rosa. - Telegiornale.

Il teatro di Jonesco all'Unione Culturale

Oggi, alle ore 17,45, nella sala dell'Unione Culturale (Palazzo Carignano), il prof. Gian Renzo Morteo parlerà sul «Teatro di Eugène Jonesco». Seguirà la lettura della «Cantatrice Calva», a cura della Compagnia Sperimentale del Teatro Contemporaneo diretta da Massimo Scaglione.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

SUI NUM. SETTIMANALI di s/s p. E. 2/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edz. del LUNEDÌ de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	7900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SUI NUM. SETTIMANALI di s/s p. E. 2/29138	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	17.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma ang. via Berchet, dalle ore 8 alle 17 e dalle 16.30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr. Editori Riuniti, Rivendite giornali, Librerie, ATI via S. Tomaso 32.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | LA STAMPA

sono recapitate con la distribuzione per tutti gli abbonati di Torino e cintura

sono recapitate entro le ore 7.30 abbonati stessa sede nei punti fissati

GORGELISSE

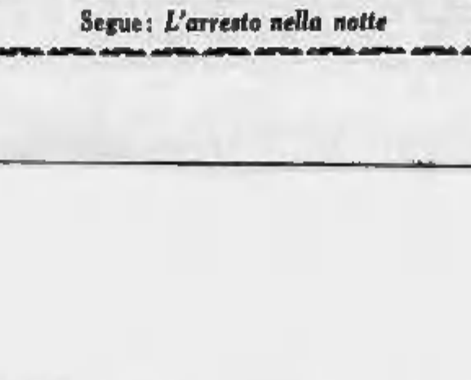
La vecchia Sarrazinette

M. — Nei dintorni di Cassenueil (Lot-et-Garonne) ove il giovane Mario Anselmo Doumergal detto «Gorgelisse» tiene un prospero esercizio di drogheria-merceria (egli è considerato uno degli uomini più ricchi del paese), spariscono diverse persone. In atto anni ed uomini, tutti più o meno muniti di denaro, non hanno più fatto ritorno alle loro famiglie. La gente comincia ad avere paura, e si fanno mille congetture sulle cause di queste sparizioni. Un giorno due gendarmi, passando per un sentiero, scoprono, celato tra fascine, il cadavere dell'ultimo scomparso, l'ambulante Gannat. Fra i rami secchi trovano un coltello catalano. Della scoperta di questa prova del delitto non se fanno parola, ma ogni volta che si recano nelle fattorie dei dintorni adoperano il coltello per tagliare il pane nella speranza che qualcuno lo riconosca. Un giorno finalmente una giovane, vedendolo ha un'esclamazione: il coltello è di «Gorgelisse».

Il brigadiere Cassasus e il gendarme Barlangue sono letteralmente «scandalizzati». Che l'arma del crimine appartenga a Doumergal figlio, l'onorato e ricco commerciante, è una cosa quasi incredibile. E certamente si burleranno di loro quando si verrà a sapere che l'unica prova contro l'assassino, raccolta presso il corpo

dal povero Gannat, li conduce a dover sospettare di una persona influente del paese, la cui onestà è conosciuta da tutti. Pertanto il dovere comanda a Cassasus e Barlangue, di andare a trovare, a Brousnac, la signora Doumergal. L'eccellente vecchia Sarrazinette li accoglie cordialmente e li invita a mangiare un boccone. Ecco i due gendarmi a tavola. La donna pone davanti ad essi una vecchia bottiglia e dei dolci, specialità del paese. Il brigadiere Cassasus trae di tasca il coltello catalano. La vecchia, non dubitando lontanamente che così facendo manda suo figlio sulla ghigliottina esclama: «Oh guarda, il coltello di Maria Anselmo. Gli spiaceva tanto di averlo perduto! E' una fortuna che l'abbiate ritrovato voi! Mio figlio ne sarà felice!» Allora i due gendarmi chiedono alla vecchia di testimoniare per iscritto che il coltello appartiene proprio a suo figlio. In tal modo, le dicono, potranno sbrigare le formalità d'uso, restituire il coltello al suo proprietario. Sarrazinette si fa premura di firmare la dichiarazione che le chiedono; dopo di che i due gendarmi se ne vanno. Essi si recano subito a Villeneuve-sur-Lot dal giudice

istruttore Eustache Filhol-Lagarrigue, incaricato della inchiesta sul delitto Gannat e sulle sparizioni precedenti. Il giudice udito come stanno le cose, non ha difficoltà a firmare un mandato di cattura per Maria Anselmo Doumergal. Muniti di questo documento, Cassasus e Barlangue vanno a chiedere il rinforzo di altri due



colleghi, i gendarmi Malatesta e Donnadieu. I quattro rappresentanti dell'ordine si recano quindi a Cassenueil in casa di «Gorgelisse». Ma il mercialo-droghiere non c'è; pare che sia andato a passare la notte all'albergo de «La Grania». E' già notte alta quando i quattro gendarmi arrivano sul posto. Il bar è già chiuso da parecchie ore e nell'albergo tutto tace. I gendarmi bussano all'uscio. Zulma, in toletta notturna, appare alla finestra: «Siete pazzi a svegliare la gente a quest'ora?» alla grida furibsa ai gendarmi. «In nome della legge, aprite!» si limita a rispondere Cassasus.

Segue: *L'arresto nella notte*

ULTIME NOTIZIE

Si conclude il convegno di Manila

Caute speranze per la possibilità della conferenza "ad alto livello" - Profonda delusione per la crisi in Indocina: si teme che, senza un intervento degli Alleati, l'influenza comunista non sarà arrestata

Manila, giovedì sera.

La quarta conferenza annuale della SEATO si conclude oggi con cauta speranza per un prossimo incontro «ad alto livello» e con un senso di delusione per il grande problema di fondo rappresentato dall'Indonesia. Agli occhi della maggioranza degli asiatici, i quali temono di essere coinvolti in un terzo conflitto mondiale e desiderano una realistica trattazione delle questioni internazionali, la conferenza è stata contraddistinta:

1) da un fatto molto importante, rappresentato dal «nuovo atteggiamento» assunto dai ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia nei confronti di colloqui «al vertice» con l'Unione Sovietica;

2) da un grosso fallimento che s'identifica con la riluttanza manifestata dalle Grandi Potenze d'intervenire nella guerra civile indonesiana mentre emissari comunisti si ingeriscono più o meno scopertamente nei problemi indonesiani.

Per il Pakistan, Thailandia e Filippine la più grande soddisfazione è derivata dal modo energico con cui gli Stati Uniti hanno ribadito la loro posizione per quanto riguarda il non riconoscimento del governo di Pechino e la sua ammissione alle Nazioni Unite. A ciò fa da contrappeso il disappunto di quella tra Nazioni per non essere riuscite ad ampliare i fini dei programmi economici in favore dell'area asiatica della SEATO. E non è da dire che la loro delusione sia stata placata dall'elencazione dei generosi aiuti ricevuti finora.

La conferenza si conclude con la pubblicazione di un comunicato e con una serie di discorsi pubblici da parte dei delegati. Il ministro degli Esteri francese Christian Pineau è ripartito per Parigi mentre il Segretario di Stato Foster Dulles si è recato a Taipei, nell'isola di Formosa, per una riunione con gli ambasciatori americani in Asia. Ultimo a lasciare Manila è stato il ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Selwyn Lloyd.

Entro i prossimi dieci giorni gli Alleati occidentali si porranno quasi certamente in contatto con la Russia in merito alla proposta conferenza «al vertice» e, stando alle voci circolanti a Manila, non è da escludere che l'Occidente manifesti una rigidità molto minore che non in passato. I «Tre Grandi», ministri degli Esteri, che non si erano più trovati riuniti assieme dopo la crisi di Suez, vale a dire dall'autunno del 1956, hanno affrontato privatamente la questione della conferenza «alla sommità», dichiarandosi d'accordo sull'opportunità di essa e sulla necessità di sottoporre i relativi suggerimenti al Consiglio dell'Alleanza nordatlantica.

Nei colloqui avuti a Manila è stato inoltre gettato il seme per una quinta alleanza regionale, quella del Mediterraneo che dovrebbe aggiungersi alla NATO, alla SEATO, al Patto di Bagdad ed all'Organizzazione degli Stati americani. Pineau ha esposto i punti di vista del suo governo sul nuovo piano, che sarebbe da attribuire al Primo ministro francese Gaillard, e sia Dulles che Selwyn Lloyd hanno promesso di dedicare ad esso la massima attenzione.

Il comunicato finale

MANILA, giovedì sera.

Nel comunicato finale emesso a Manila, il Consiglio dei Ministri della SEATO ha dato autorizzazione al segretario generale dell'organizzazione di «entrare in contatto coi segretari generali delle altre organizzazioni collettive di sicurezza del mondo libero: la NATO e il Patto di Bagdad».

Si aggiunge che gli otto ministri della SEATO hanno manifestato «la loro determinazione di continuare ad operare insieme per la sicurezza ed il progresso dell'Asia sud-orientale in conformità con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite. I membri del Consiglio hanno nuovamente sottolineato il carattere difensivo della SEATO ed hanno riaffermato il principio che le vertenze internazionali devono essere risolte pacificamente secondo i principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite».

Un tocco di eleganza fra le vetuste arcate della Torre di Pisa. Nello sfondo uno scorcio del Battistero

Chi mira al successo nella vita aumenta le probabilità di morte

Sconcertanti conclusioni di un'inchiesta inglese

Esiste un rapporto tra professione e mortalità, ed è regolato da queste leggi: «Le responsabilità uccidono. Le alte posizioni logorano gli uomini» - I proprietari di alberghi e bar hanno l'esistenza più breve - Più longevi di tutti gli insegnanti

dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Volete vivere anni e a lungo? Scegliete allora un mestiere modesto od oscuro di quelli che meglio resistono alla maratona della vita. I più minacciati sono i proprietari di alberghi, di caffè e di bar.

Sembrerà ora la scala partendo dai gradi più bassi. Subito dopo gli insegnanti troviamo gli agricoltori, i funzionari della burocrazia, i contabili, i commessi viaggiatori, i giudici, gli avvocati ed i medici. Finalmente, siamo nel settore delle professioni meno nocive all'organismo. D'ora in poi, le probabilità di lunga vita diminuiscono in crescente misura. Vi sono prima i soldatari, poi i calzolai, i minatori e i portuali; indi si entra nel gruppo degli «uomini di successo» — direttori di banca, industriali, giornalisti di fama, uomini d'affari — la categoria quasi al vertice della scala.

Segnalare tutte le professioni e tutti i mestieri sarebbe impossibile. Citeremo solo gli esempi più interessanti. Tutti coloro che fanno parte del mondo dello spettacolo — attori, ragtati, musicisti, comici, ballerine di varietà, perfino coloro che si guadagnano il pane nei circhi e nei baracconi delle fiere — sono nel pericoloso pinolo della scala: fra gli «uomini di successo», proceduti soltanto dai proprietari d'alberghi, di caffè e di bar. I medici — come abbiamo detto — sono fra coloro che esercitano una professione abbastanza «sicura» ma sfortunata, in Inghilterra, il primato dei suicidi. I sacerdoti della Chiesa cattolica vivono meno dei loro colleghi delle varie Chiese protestanti; e, mentre fra i primi vi è una spiccata tendenza a morire per attacchi di cuore, i secondi sono più soggetti a malattie del cervello.

La lezione offertaci da questo volume è lampante: più si ha successo nella vita, più aumentano le probabilità di morte. I motivi sono ovvi. Disse Shakespeare: «Inquieta è la testa su cui poggia la corona». I medici che hanno compiuto questo studio aggiungono: «Sono le responsabilità che uccidono. Gli agi, il denaro, l'automobile, il lusso, non servono da antidoto e da cura. Gli uomini che raggiungono le alte posizioni sono soggetti ad un continuo logorio che diminuisce la loro capacità fisiche e psicologiche di resistenza». Per questo motivo — indicano le statistiche — i commessi viaggiatori, che più di ogni altra categoria di lavoratori sono costretti a lunghi viaggi, hanno più probabilità di lunga vita diminuiscono in crescente misura. Vi sono prima i soldatari, poi i calzolai, i minatori e i portuali; indi si entra nel gruppo degli «uomini di successo» — direttori di banca, industriali, giornalisti di fama, uomini d'affari — la categoria quasi al vertice della scala.

Segnalare tutte le professioni e tutti i mestieri sarebbe impossibile. Citeremo solo gli esempi più interessanti. Tutti coloro che fanno parte del mondo dello spettacolo — attori, ragtati, musicisti, comici, ballerine di varietà, perfino coloro che si guadagnano il pane nei circhi e nei baracconi delle fiere — sono nel pericoloso pinolo della scala: fra gli «uomini di successo», proceduti soltanto dai proprietari d'alberghi, di caffè e di bar. I medici — come abbiamo detto — sono fra coloro che esercitano una professione abbastanza «sicura» ma sfortunata, in Inghilterra, il primato dei suicidi. I sacerdoti della Chiesa cattolica vivono meno dei loro colleghi delle varie Chiese protestanti; e, mentre fra i primi vi è una spiccata tendenza a morire per attacchi di cuore, i secondi sono più soggetti a malattie del cervello.

La lezione offertaci da questo volume è lampante: più si ha successo nella vita, più aumentano le probabilità di morte. I motivi sono ovvi. Disse Shakespeare: «Inquieta è la testa su cui poggia la corona». I medici che hanno compiuto questo studio aggiungono: «Sono le responsabilità che uccidono. Gli agi, il denaro, l'automobile, il lusso, non servono da antidoto e da cura. Gli uomini che raggiungono le alte posizioni sono soggetti ad un continuo logorio che diminuisce la loro capacità fisiche e psicologiche di resistenza». Per questo motivo — indicano le statistiche — i commessi viaggiatori, che più di ogni altra categoria di lavoratori sono costretti a lunghi viaggi, hanno più probabilità di lunga vita; alla seguono i negozi vinaro più a lungo del proprietario, gli operai del padrone della fabbrica, i supervisori dei grandi negozi.

Il volume rivela, infine, che la trombosi coronaria uccide ogni anno in Inghilterra 80 mila persone e che la maggioranza di queste vittime appartiene alle classi direttive o alle libere professioni». E' in questo stesso ordine che fa le sue crudeli conquiste la paralisi infantile, una malattia sconosciuta fra le classi più umili. Cancro dello stomaco, tubercolosi, polmonite e bronchite sono invece i mali che prevalgono fra il proletariato.

Mario Ciriello

Per evasione all'imposta sull'entrata

Sequestro a Vaselli di mezzo miliardo

Roma, giovedì sera.

In seguito ad una istanza della Intendenza di Finanza, il presidente della prima sezione civile del Tribunale, dott. Mario Elia, ha autorizzato ieri un sequestro conservativo in danno dell'impresa del conte Romolo Vaselli fino alla concorrenza della complessiva somma di mezzo miliardo di lire per mancati pagamenti dell'imposta generale sull'entrata.

L'intendente dottor Basile, esaminando nei giorni scorsi la situazione fiscale dell'impresa di costruzioni edili e stradali di Romolo Vaselli, ha accertato ingenti evasioni all'imposta generale sull'entrata. Per questo motivo, si è rivolto al Tribunale di Roma esponendo quanto segue:

«Il comando della polizia tributaria di Roma, il 29 novembre 1957, ha accertato a carico dell'impresa del conte Romolo Vaselli, rappresentata dal figlio Erberto, varie infrazioni alla legge organica 19 giugno 1953, n. 762, e successive modifiche, che comportano [illegible] alla I.G.E. per un ammontare complessivo di 116 milioni e 882 mila lire, punibili con la pena pecuniaria di un minimo di 233 milioni ad un massimo di 700 milioni».

Ciò premesso e considerando il rilevante ammontare dei mezzi dotti erariale, l'Intendenza di Finanza ha espresso nell'esposto la sua preoccupazione che un ritardo potesse compromettere la riscossione dei tributi evasi e, quindi, ha chiesto al Tribunale di autorizzare, con la massima urgenza, il sequestro conservativo di tutti i beni mobili appartenenti all'impresa Romolo Vaselli, da eseguirsi anche presso terzi, per la complessiva somma di lire 516 milioni 771.082 (di cui lire 116 milioni 881.686 per I.G.E. evasa e lire 700.000.118 per pena pecuniaria massima).

Il presidente del Tribunale ha deciso, come abbiamo detto, per un sequestro per mezzo miliardo di lire ed ha altresì autorizzato un altro sequestro conservativo in danno dell'impresa di costruzioni «Dino Vaselli» (nipote di Romolo e figlio dell'inabilitando conte Mario Vaselli) da eseguirsi anche presso terzi, su tutti i beni mobili ad essa appartenenti e fino alla concorrenza della somplessiva somma di undici milioni di lire.

Nei riguardi di Dino Vaselli, l'Intendenza di Finanza aveva chiesto un sequestro conservativo per una somma maggiore, e cioè per 27 milioni, di cui 3 milioni e 338 mila lire per I.G.E. evasa e 23 milioni e 615 mila per pena pecuniaria massima.

Nella villetta del leader comunista a Montesacro

Colloquio tra Nenni e Togliatti seguito da una cena a quattro

Roma, giovedì sera.

Si è saputo soltanto oggi di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi fra Nenni e Togliatti, nella villetta del «leader» comunista a Montesacro. Erano anche presenti la figlia di Nenni, Giuliana e la Jotti. Il colloquio è stato molto lungo ed è poi stato seguito da una cena a quattro. Ma non sembra che siano state superate le difficoltà e le freddezze che sempre più sembrano dividere i due «leaders» della sinistra. Quel che maggiormente premeva a Togliatti era di assicurarsi che Nenni non lasciasse nelle liste socialiste i transfughi del comunismo o, almeno, che essi non venissero portati candidati nelle stesse zone ove gli ex-comunisti hanno svolto la loro attività politica. In sostanza, i nuovi che particolarmente interessano Togliatti sono quelli di Reale, Giolitti, Diaz, Massetti e Italo Calvino. Ma Nenni (se ne ho escluso l'ex-senatore Eugenio Reale che non ha rapporti di sorta con il P.S.I.) non ha potuto dare alcuna assicurazione di massima.

In sostanza i socialisti sono legati a una decisione di massima del loro congresso di Venezia che approvò la confluenza nel P.S.I. degli ex-comunisti. Non si possono evidentemente porre ora delle remore alla loro azione politica, dopo averli accolti nelle loro file.

Poi il discorso, come suole accadere, si è allargato, e Nenni, respingendo la «accusa» di Togliatti, ha vivacemente contrattaccato il suo antagonista. Il segretario del P.S.I. ha lamentato che da parte dei maggiorenti delle Botteghe [illegible] si continui in una specie di doppio gioco: mentre alla superficie si cerca di usare la tattica del sorriso, vengono date disposizioni alle federazioni provinciali per presentare il P.S.I. all'elettorato di sinistra come un partito instabile e che cerca continuamente di accordarsi con i nemici della classe operaia.

Insomma, Nenni e Togliatti si sono lasciati con un «nulla di fatto»: ciascuno è rimasto sulle sue posizioni.

L'uno e l'altro partito sanno ormai fin troppo bene che la torta che debbono dividersi è quella stessa del 1953, dovendosi escludere che essi possano «mungere» voti da altri raggruppamenti. Anche la questione dei collegi senatoriali, ove, uniti, i due partiti potrebbero cercare di raggiungere il quoziente, è rimasta praticamente insoluta. Tuttavia Lussu, che in questi ultimi tempi si è posto più volte in contrasto con la direzione ed in particolare con Nenni, sembra che voglia attuare in Sardegna una sfilata unica.

Anche il proposito di Lussu di presentare una mozione di sfiducia al Senato — allo scopo fin troppo evidente di prolungare la vita della Camera Alta — non sembra condiviso da Nenni.

Quanto, infine, ai dissensi in seno al governo, a proposito dello scioglimento del Senato, malgrado la smentita di Zoli, essi sarebbero stati confermati dall'on. Gonella.

p. a. p.

La donna di Savigliano deceduta a bordo dell'«Augustus»

S'indaga per scoprire se la Molino fu vittima di un tentativo di furto

L'anziana signora portava su di sé oltre 47 milioni di lire in valuta canadese - La vana attesa ad Halifax del connazionale che doveva sposarla - Il responso dei medici: attacco cardiaco

dal nostro corrispondente

New York, giovedì sera.

All'arrivo dell'«Augustus» nel porto di Nuova York si è appreso che, giungendo ad Halifax due giorni or sono, proveniente da Genova, la nave italiana ha sbarcato il cadavere di una vecchia signora di 72 anni. La donna era stata trovata morta nella sua cabina, secondo il medico di bordo, in seguito ad attacco cardiaco. Il decesso è avvenuto pochissimo tempo prima dello sbarco ad Halifax, in base a quanto risulta dagli esami compiuti.

L'anziana signora Clara Molino, proveniente da Savigliano (Cuneo) doveva sbarcare ad Halifax dov'era ad attenderla il fidanzato Terzo Boschi, un oriundo italiano che la donna aveva conosciuto in un viaggio precedente e che essa intendeva sposare al più presto.

Quando il medico di bordo ha esaminato il corpo privo di vita della donna, ha trovato intorno alla vita di lei una di quelle cinture porta valori così spesso usate dagli emigranti. Nella quale sono stati contati, ben ordinati nelle varie tasche, 69.000 dollari in valuta canadese. Il denaro era in biglietti da 1.000, 500, 100 dollari.

La donna non aveva una cabina da sola e le autorità non hanno trascurato il fatto che la [illegible] ricchezza, pur così ben celata nella cintura segreta, era nota a tutti sulla nave, in seguito alla sua confidenza alle compagne di cabina. La polizia canadese, subito informata del comando della nave, è salita a bordo ad Halifax iniziando un'indagine per accertare eventuali responsabilità.

I passeggeri dell'«Augustus» che avevano avuto contatti con Clara Molino sono stati tutti interrogati dalla polizia, ma fino a questo momento non si sa nulla di preciso sul risultato di questa inchiesta che ha la sua base in Canada, dato che la Molino era colà diretta. L'ipotesi che la polizia canadese sta tentando di appurare all'eventualità di scartare, eliminando ogni sospetto sulle circostanze del decesso, è che qualcuno abbia approfittato dell'età avanzata della Molino per aggredirla o per intimidirla al fine di farsi consegnare il denaro che essa aveva con sé. Se nessun elemento emergerà in questo senso, il decesso della donna dovrà essere archiviato come accidentale.

Al fidanzato della Molino, anch'esso ultrasettantenne, la notizia della morte della fidanzata è stata data ad Halifax con molta cautela all'arrivo della nave in porto. Terzo Boschi conosceva la donna da lunghi anni di [illegible], essendo con lei in corrispondenza dal Canada mentre la Molino viveva a Savigliano. Nel 1956 la anziana signora si era recata ad Halifax per curare da vicino alcuni interessi di famiglia connessi ad una eredità lasciata da certi cugini emigrati in Canada. In questa occasione aveva conosciuto il Boschi di persona, che aveva perduto un anno prima la consorte in un incidente d'automobile. Dopo qualche tempo i due decidevano di sposarsi. La Molino compiva ancora un viaggio in Italia per sistemare i suoi interessi a Savigliano, dove viveva modestamente in pensione presso suoi vecchi conoscenti.

Era partita da Genova il primo marzo con l'«Augustus», dopo aver convertito in moneta canadese i suoi averi. La donna era usufruttuaria della grossa fortuna lasciata dai suoi parenti canadesi ed alcuni nipoti Molino che vivono a Milano.

Lorenzo Hulack

L'impressione a Savigliano

Si esclude che la Molino avesse con sé i 47 milioni

Savigliano, giovedì sera.

La notizia che l'anziana signorina Clara Molino era morta sul piroscafo *Augustus* due giorni prima che questo giungesse nel porto di Halifax, dove l'attendeva il promesso sposo, il settantaseienne Terzo Boschi, ha destato viva impressione a Savigliano specialmente in località Santa Caterina, dove la Molino saltuariamente risiedeva nei periodi di sosta in Italia ed era molto conosciuta per la sua vivacità ed il suo spirito che la facevano apparire molto più giovane.

Clara Molino era nata a Bologna il 22 dicembre 1886 e si era trasferita a Savigliano nel 1912, in seguito alla morte del padre, capotecnico presso le Ferrovie dello Stato. Qui risiedeva il fratello Tommaso, il quale aveva una piccola azienda in regione Piazza d'Armi; un altro fratello, Vittorio, più giovane della Clara, era poi emigrato in Canada nel 1914 e qui lo seguiva nel 1918 anche il fratello Tommaso.

Le gite in America della Clara erano frequenti. Una decina di volte aveva varcato l'Atlantico e nella penultima era partita dall'Italia il 27 novembre 1957 diretta a New York, da dove aveva raggiunto Montreal in aereo.

A Montreal risiedeva in casa del fratello Tommaso deceduto a circa 80 anni il 5 febbraio scorso. L'altro fratello Vittorio era deceduto nel 1944. Durante la sosta in Canada, la Molino aveva conosciuto il vedovo settantaseienne Boschi ed ultimamente avevano deciso di sposarsi. L'anziana signorina era ritornata a Savigliano dove viveva in via Jarussem in casa di una famiglia di un modesto operaio, tale Sona Michele, la moglie del quale precedentemente la teneva in ordine l'alloggio.

La Molino non era in ottimi rapporti con i parenti residenti a Milano; e si appartava volutamente da quelli di Savigliano, tutte famiglie note e in ottime condizioni finanziarie. Infatti non aveva comunicato a nessuno la sua decisione ed i nipoti milanesi ai quali pervenne dall'America la richiesta di nulla-osta per la trasmissione della salma, rimasero totalmente sorpresi.

Ieri pomeriggio è arrivata a Savigliano la signora Molino, moglie del pittore Walter Molino, il noto disegnatore della *Domenica del Corriere* e si è intrattenuta alcune ore con i coniugi Sona. Pare la signora Molino che i coniugi Sona escludono che Clara Molino potesse avere indosso, in un'apposita cintura, 30 mila dollari canadesi, cioè circa 47 milioni di lire. Pare infatti che al Sona non abbia nemmeno pagato prima di partire quanto loro dovuto per vitto e alloggio, e Provvederò dal Canada, aveva detto, e verrò presto a trovarvi con mio marito».

Il Boschi, nel periodo di permanenza della Molino a Savigliano, aveva inviato alla promessa sposa infuocate lettere che lei faceva volentieri leggere ai conoscenti. «Quando arriverò in Canada, farò donazione di tutti i miei beni al mio sposo» aveva detto ripetutamente.

a. m.

Da un subito alessandrino

Due donne schiacciate contro un muro da un camion

Napoli, giovedì sera.

Un autotreno con rimorchio, targato Vicenza e guidato dall'autista alessandrino Giuseppe Parari di 30 anni, per superare un tram in una stretta strada di Mello ha schiacciato contro un muro due donne che camminavano sul marciapiede. Una delle sventurate, Anna Saporito, è morta mentre la trasportavano all'ospedale per la grande quantità di sangue perduto dagli arti inferiori rimasti maciullati e per le lesioni riportate agli organi interni; l'altra donna, Francesca Meiillo, è rimasta invece ricoverata nel nosocomio per ferite al bacino ed al braccio destro.

L'autista della vettura, che doveva scaricare a Napoli della farina, è stato fermato dai carabinieri di Mello.

Albergo chiuso

Alessandria, giovedì sera.

La questura di Alessandria ha ordinato la chiusura per cinque giorni, oltre alla contravvenzione di legge, dell'Albergo Falcone in via Ferrara, per mancata registrazione e notificazione di persone ivi alloggiate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortata dalla Fede, dalla Benedizione papale e dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso la nobile esistenza di intelligente intensa attività e di bontà operosa

Marina Abbona

Angosciati ne piangono la grave perdita i fratelli e le sorelle:
E. Fiora e Celestina,
Anna ved. Scarsello,
Lucia ved. Prandi,
Clotilde col marito Alessandro Bosso,
Ugo con la moglie Marcella Cselovich,
la cognata Letizia Balgerini vedova Abbona,
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rivoli sabato 15 marzo alle ore 10.

Denunciate per usura dieci persone a Canelli

Sono implicate nella vicenda dell'ex impiegato di banca - Imprestarono denaro al Bronda con interessi dal 70 al 300 per cento

Asti, giovedì sera.

Vasto scalpore ha destato nel Canellese la notizia della denuncia di una decina di persone per il reato di usura. Esse sono implicate nella nota vicenda dell'impiegato bancario Aldo Bronda, di 33 anni, attualmente detenuto nelle nostre carceri per appropriazione indebita e falso in assegni. A piede libero i carabinieri hanno pure denunciato, com'è noto, il padre del Bronda, Giovanni di 66 anni, e la moglie Mariella Spertino di 34 anni, tutti e due per appropriazione indebita.

Per il resto di usura sono stati denunciati: Tommaso Merlino di 54 anni, Gioacchino Ferraro di 38 anni, Giuseppe Bianchi di 38 anni, Edoardo Cortese di 42 anni, Mario Cortese di 29 anni, Luciano Culasso di 31 anno, Carlo Musso di 33 anni, Aldo Scoffone di 37 anni, Alfredo Sconfienza di 50, tutti residenti a Canelli, e l'agricoltore Anselmo Levisolo di 58 anni, da Calamandrana. I carabinieri avrebbero accertato che i dieci denunciati imprestavano somme di denaro al Bronda dietro forti interessi, che oscillavano dal 70 al 300 per cento.

La vicenda pare debba avere ulteriori sviluppi. Intanto i carabinieri stanno terminando le loro indagini che, verbalizzate, sono raccolte in un voluminoso fascicolo che verrà inviato al pretore di Canelli il quale per competenza le trasmetterà al Procuratore della Repubblica di Asti.

Non sarebbe ancora stato appurato con precisione cosa siano serviti al Bronda tutti i denari avuti in prestito. E' stato accertato che egli giocava al Totocalcio ma senza azzeccare grosse cifre. La sua attività l'avrebbe iniziata nel 1949 cessando lo scorso mese con la fuga da Canelli e la sua costituzione alle carceri di Asti.

Spari nella notte

Ladro d'auto ferito da un guardiano a Genova

Genova, giovedì sera.

Un guardiano notturno ha ferito gravemente al viso, con un colpo di rivoltella, un ladro di automobili che ora versa in condizioni disperate all'ospedale. Verso le 4 di stamane, il guardiano della «Capitaneria Lubrani, Dante Berratti di 39 anni, stava compiendo un giro di ispezione in [illegible] Atto Vannucci, allorché constatava che due giovani si erano introdotti furtivamente a bordo di una «600» targata Genova T9936 e di una «500» targata Genova 74678. Il guardiano Pertaisci in mezzo alla strada, intimava l'alt alle due auto.

Mentre la «600» a motore spento lo sorpassava, la «500» innestando all'improvviso la marcia gli puntava addosso per investirlo. Il Berretti sparava in aria tre colpi di rivoltella a scopo intimidatorio e tentava di scansare l'auto, ma scivolando sulla crosta di ghiaccio che ricopriva il fondo stradale, cadeva. Un quarto colpo in tal modo partiva dalla sua arma e raggiungeva all'occhio destro il ladro della «500».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	12	13	15	17	18
VALORI DI STATO					
Assicurazioni	61 65	61 65			
Risparmio	61 75	61 75			
Ricostruzione	61 60	61 60			
Ricostruzione 5 %	97 10	97 10			
Ricostruzione	97 —	97 —			
Ricostruzione 3 1/2 %	83 15	83 05			
Ricostruzione	83 05	82 75			
Redimibile 5 %	96 60	96 40			
Redimibile	96 50	96 50			
Mobiliare 3 1/2 %	75 55	75 45			
Mobiliare	75 45	75 35			
Mobiliare 5 %	90 —	90 25			
Mobiliare	89 90	90 15			
Ed. Lav. 5 %	84 40	84 40			
Ed. R.I.Sfr. Green	84 275	84 275			
B.I.E. 5 % 1950	100 25	100 05			
» » »	98 50	98 75			
» » »	97 45	97 30			
» » »	96 35	96 25			
» » »	95 45	95 50			
» » »	95 35	95 25			
» » »	93 275	93 25			
» » »	95 40	95 20			
OBBLIGAZIONI					
I.R.I. 3 1/2 %	92 —	92 —			
» »	94 20	94 —			
» »	93 25	93 175			
» »	95 40	95 40			
» »	88 90	88 90			
» »	101 —	101 30			
» »	240 —	240 —			
» »	130 —	130 —			
» »	—	—			
» »	—	—			
» »	89 40	89 40			
» »	104 50	104 50			
» »	88 90	88 90			
» »	88 75	88 575			
» »	89 30	89 —			
» »	88 90	88 90			
» »	89 10	89 10			
» »	90 50	90 30			
C.E.E.I. 5 %	93 525	93 —			
I. Fond. 3 1/2 %	91 —	91 —			
» »	94 —	94 —			
» »	94 —	94 —			
» »	91 —	91 —			
Ricostruzione 5 %	89 30	89 40			
C.I. Elettrici 5 %	95 25	95 25			
C.I. Elettrici	94 50	94 50			
» »	93 50	93 50			
I.F.I. Finanz. Prov.	96 80	96 80			
Istituto Fiduciario	93 25	93 20			
Istituto Fiduciario	97 30	97 15			
I.R.I. 5 1/2 %	97 80	98 —			
» »	94 30	94 275			
» »	96 15	96 —			
» »	93 20	93 —			
» »	93 20	93 20			
» »	93 75	93 75			
» »	93 75	93 75			
» »	93 50	93 50			
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI					
Fiat	—	—			
Cantieri Navali	—	—			
Montecatini	11950	11950			
Pirelli	1703	1695			
Siderurgiche	—	—			
Linif	—	—			
Cini	—	—			
Cementir	—	—			
MINERALI-ESTRATTIVI					
Fiat	—	—			
Edison	—	—			
Montecatini	1455	1445			
FINANZIARIE ASSICURATIVE FINANZIARIE					
Fiat	71 50	72 —			
Assic. Generali	24000	23900			
Ass. Gen. Incendio	21000	20800			
Linif	2350	2335			
Ass. Mediterr.	—	—			
Ass. Mediterr.	1800	1775			
Ass. Mediterr.	—	—			
Immobiliare	1173	1160			
Immobiliare	—	—			
Immobiliare	—	—			
Immobiliare	—	—			
Immobiliare	—	—			
Immobiliare	—	—			
METALMECCANICI					
Fiat	—	—			
Fiat	496 50	495 —			
Lancia	285 50	285 —			
Lancia	683 50	683 —			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	15 025	14 95			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	1294	1274			
Lancia	—	833 —			
ELETTRICI					
Lancia	—	1940 «			
Lancia	949 —	970 —			
Lancia	—	—			
Lancia	3900	—			
Lancia	1477	1473			
Lancia	1327	1325			
Lancia	1329	1324			
Lancia	—	—			
ALIMENTARI					
Lancia	37 —	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
DIVERSI					
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	3450			
Lancia	—	—			
Lancia	1930	1900			
Lancia	3300	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
CHIMICI					
Lancia	1362	1354			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	—	—			
Lancia	3170	3165			
Lancia	1861	1860			
Lancia	2507	2515 «			
Lancia	2306	2299			
Lancia	426 —	418 —			
Lancia	318 —	316 —			
IMMOBILIARI					
Lancia	5800	5725 «			
Lancia	—	—			
Lancia	616 50	611 —			
Lancia	—	—			

A TORINO — Il mercato segue un indirizzo riflessivo attraverso un regime operativo molto modesto. E' sufficiente una limitata prevalenza iniziale delle offerte sulle consuete voci guida per imprimere la tendenza a tutta la riunione. La contropartita compratrice appare molto cauta ed esitante e solamente sui minimi del listino interviene a stabilizzare alcune quotazioni.

Complessivamente chiusure cedenti per la quasi totalità delle voci.

Sui titoli di Stato, e in particolare sui Buoni del Tesoro, è attiva la spinta delle compere. Ben tenute le obbligazioni.

Depoboro incerto e ancora povero di scambi su un fondo riflessivo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,50; dollaro canad. 635,50; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,45; franco francese 125; sterlina G. B. 1732; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 3950-4100; marengo 4750-4950; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 623-630; franco svizzero 145-148; franco francese 123-125; oro fine 704-714; argento 18,50-19.

A MILANO — La riunione di stamane esordiva su intonazione sostenuta e con prezzi che dovevano poi risultare i massimi della giornata. La scarsità degli affari e la necessità di alleggerire le partite per la liquidazione corrente (non va dimenticato che oggi è l'ultimo giorno utile della settimana borsistica) appesantivano il mercato che terminava sui minimi, con flessioni di varia entità a seconda dei titoli. Più sacrificato risultavano, come è ovvio, le voci più largamente trattate.

In definitiva le quotazioni erano lievemente inferiori a quelle di venerdì scorso. Ben tenuti, invece, i valori a reddito fisso, sia industriali, sia statali. I Buoni del Tesoro 1958 raggiungevano, con quota 100,50, una nuova massima assoluta.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 15380; Bastogi 1710; Finelettrica 1168; Finsider 632,50; Gim 3145; Invest 2437; La Centrale 5900; Sviluppo 1640; Assic. Generali 25.800; Fond. Incendio 4859; Assicurat. Italiana 7500; Ras 7735; Ferr. Naz. Ord. 4830; Châtillon 2965; Cantoni 12.150; Olcese 788; Cucirini C. C. 7650; De Angeli 2475; Cascami Seta 5000; Gavardo 3500; Lanificio Rossi 5515; Lanif. e Canap. 466; Rossari e Varzi 16.425; Snia Viscosa 1032; Un. Manifatture 34.000; Dalmine 1005; Ilva 454; Metalli 4850; Mon-Amiata 6000; Montecatini 2785; Monteponi 1447; Siele 6030; Bianchi 418; Fiat 1272; Nebiolo 14.80; Safe 1250; Cieli 2585; Dinamo 2820; Edison 2773; Bresciana 2978.

Sarda 6115; Valdarno 2950; Emiliana 2640; Sobalpina 2245; Magneti Marelli 329; Ercole Marelli 442; Orobia 2230; Romana Elettr. 2852; SESO 2231; SIP 1119; Meridionale 1320; STET 2341; Telt A 3045; Telt B 3003; Terni 280,50; Unes 775; Vizzola 5715; Dist. Italiane 5703; Eridania 4278; ANIC 2312; Italgas 1845; Liquigas 428,50; Mira Lanza 5150; Pibiesse 215; Rumianca 1800; Saffa 2175; Aedes 2490; Beni Stabili 4430; Immobiliare 613,50; Risanamento 5555; Silos Genova 3860; Cartiere Burgo 13.550; CIGA 4138; Eternit 5295; Italcementi 15.000; La Rinascente 188,75; Pirelli S.p.A. 3570; Pirelli e C. 2700; Mittel 4956; Edison Volta ord. 1746; Edison Volta pref. 2170.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro: vecchia 3950-4150; nuova 3755-3925; marengo 4725-4925; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,50-145; franco francese 124-125; oro fine 700-710; argento 18,50-19,20.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 633,50; sterlina 1754; franco svizzero 145,80; franco franc. 124,25; franco belga 12,47; fiorino olandese 164; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24,15; pesata spagnola 11,30; escudo portoghese 22; corona danese 96; corona svedese 118,75; corona norvegese 86,35; dinaro jugoslavo 9,75.

A GENOVA — Recessione generale pur se contenuta entro limiti modes

TORINO - A. XII - N. 62
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
13 - 14 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Venti gelidi e bufere di neve in tutta la Danimarca

L'improvvisa ondata di freddo abbattutasi in questi giorni sull'Europa non ha risparmiato la Danimarca che è stata flagellata da venti gelidi e da bufere di neve. Numerose persone, tra cui lo stesso fotografo che ha colto questa scena, hanno portato il cibo ai daini ospiti in un grande parco situato alla periferia di Copenaghen. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SOPHIA ARNOULD

Fischiata dal pubblico

XXV. — *Dopo avere conosciuto i più grandi successi all'Opéra, Sophie Arnould, ormai sul declino della sua carriera di grande cantante, si vede preferire Rosalie Levasseur, sua ex-allieva, per creare l'«Alceste» di Gluck.*

Sophie si lascia allora sedurre dal facile talento del libellista Linguet, «dal torbido passato, dalle arringhe incendiarie e diffamatorie», Linguet, radiato dalla professione di avvocato, Linguet, disprezzatore dell'Accademia». Linguet le assicura, per un certo tempo, l'appoggio di un gazzettiere di teatro, Lefuel de Méricourt, che scrive ne «Il nuovo spettatore». I tre, Sophie, Linguet e Lefuel, redigono delle critiche e delle indiscrezioni che hanno lo scopo di discreditare «Alceste» e i suoi interpreti. A dispetto di questa campagna di colpi di spillo, il successo di «Alceste» va aumentando e «la sovranità musicale di Gluck si afferma definitivamente». «Tuttavia — scrissero i fratelli de Goncourt — Sophie Arnould persisteva ostinatamente a far pietire la sua

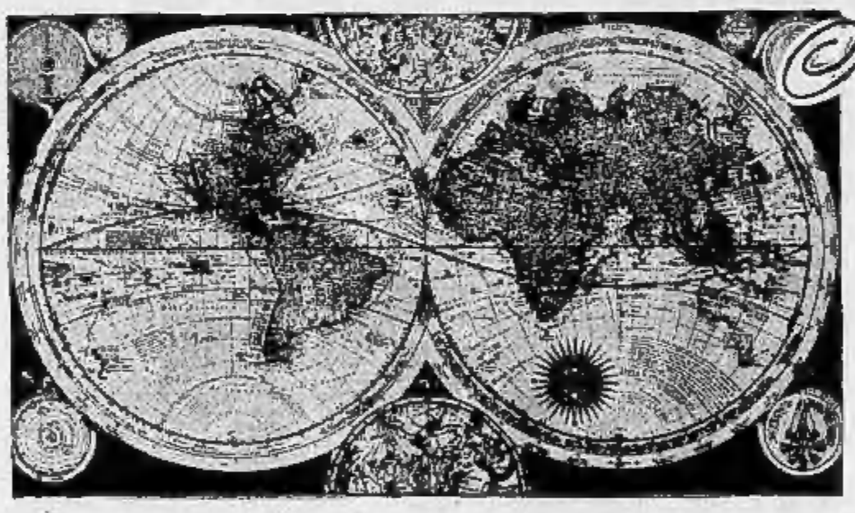
voce, a parlare al pubblico, a volere riconquistarlo». In «Euthyme et Lyris», un'opera alla vecchia moda, alla riapparsa, piena di speranza di poter controbilanciare il successo di Rosalia Lavasseur in «Alceste», «Ma, la sua magra voce era morente e Gluck potentissimo; le urla furono tali che si credette a una ritirata immediata e assoluta». Sophie riprende, alla presenza della regina Maria Antonietta, il suo ruolo in «Ifigenia». Quando canta, all'indirizzo di Achille: «Voi bruciate perché io sono partita», la platea grida: «Sì, sì, partite! Andatevene!». «Gli stessi salotti dimenticavano la gentilezza e la pietà; così avvenne che a un concerto

in casa del duca di Chartres ella fu fischiata! Il calice non era ancora abbastanza amaro per la «povera incantatrice», come si cominciava a chiamarla. Una sera si trovava a prendere il fresco nei giardini del palazzo reale. Giovani senza cuore la cantavano il motivo di «Alceste»: «Caronti ti chiamo, senti la sua voce» obbligandola ad allontanarsi. Magro compenso a tanti dispiaceri: Voltaire, tornato da Ferney, ci tiene a fare

visita a Sophie Arnould. La casa della cantante è, per questa occasione, parata a festa. «Tutta una corte di bimbi, che facevano cerchio attorno ad Alessandrina Arnould, che indossava un candido abito e recava dei fiori, fu disposta dall'architetto Belanger alla maniera del coro antico per raccogliere solennemente il patriarca di Ferney. E poichè la bimba incaricata del complimento si protendeva verso il viso di cartapecora, «Volete abbracciarmi — sospirò Voltaire — e io non ho più faccia!». A Sophie, l'autore di «Zaira» disse: «Ho 84 anni e ho fatto 84 sciocchezze!». «E che vuol dire ciò? — replicò Sophie. — Io non ne ho ancora 40 e ne ho fatte più di mille!».

Segue: *L'addio al teatro*

UBIQUE...



Ovunque nel mondo milioni di persone preferiscono i brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL e questo lusinghiero successo conferma l'unanime apprezzamento della loro eccezionale qualità.

Genuinità e purezza, lungo invecchiamento naturale, gusto squisito ed un inconfondibile aroma delicato sono i pregi dei brandy Stock, frutto di una tradizione ed un'esperienza quasi secolari.

PUBBLISTOCK 2285-58

Chi se ne intende chiede...

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI